

CONTRIBUTO DI RICERCA 306/2020

Il programma Formazione per la Mobilità
Professionale (FMP) della Compagnia di San Paolo

Una valutazione degli effetti occupazionali



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 es.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, Presidente
Mauro Durbano, Vicepresidente
Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, Presidente
Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, Membri effettivi
Stefano Barreri, Luca Franco, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, Presidente
Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna

DIRETTORE

Vittorio Ferrero

STAFF

Luciano Abburrà, Marco Adamo, Stefano Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Luisa Donato, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlino, Vittorio Ferrero, Claudia Galetto, Anna Gallice, Lorenzo Giordano, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Gianfranco Pomatto, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Lucrezia Scalzotto, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Niccolò Aimo, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Cristiana Cabodi, Silvia Caristia, Paola Cavnagnino, Stefano Cavaletto, Elisabetta Cibiniel, Salvatore Cominu, Simone Contu, Giovanni Cuttica, Elide Delponte, Fabrizio Floris, Lorenzo Fruttero, Silvia Genetti, Enrico Gottero, Giulia Henry, Veronica Ivanov, Ludovica Lella, Marina Marchisio, Luigi Nava, Sylvie Occelli, Serena Pecchio, Valerio V. Pelligrà, Ilaria Perino, Andrea Pillon, Stefano Piperno, Samuele Poy, Francesca Prunotto, Paolo Saracco, Alessandro Sciallo, Antonio Soggia, Francesco Tarantino, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

© 2020 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte

Via Nizza 18 – 10125 Torino

www.ires.piemonte.it

IL PROGRAMMA FORMAZIONE PER LA MOBILITÀ
PROFESSIONALE (FMP) DELLA COMPAGNIA DI
SAN PAOLO

UNA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI OCCUPAZIONALI

© IRES
Luglio 2020
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it

GLI AUTORI

Samuele Poy, Gianfranco Pomatto e Niccolò Aimò

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO 1	3
IL PROGRAMMA FORMAZIONE PER LA MOBILITÀ PROFESSIONALE	3
CAPITOLO 2	10
LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN PIEMONTE	10
GLI INTERVENTI CON COPERTURA TERRITORIALE GENERALE	10
GLI INTERVENTI CON COPERTURA TERRITORIALE PARZIALE	16
UN QUADRO DI INSIEME	22
CAPITOLO 3	27
GLI EFFETTI DI FMP	27
LA STRATEGIA DI IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI	27
LA STIMA DELL'EFFETTO OCCUPAZIONALE (FINOA 36 MESI)	30
STIME DELL'EFFETTO OCCUPAZIONALE PER EDIZIONE DEL PROGRAMMA (FMP 2-FMP7)	76
UN PRIMO CONFRONTO TRA FMP 7 E IL BUONO PER SERVIZI AL LAVORO DELLA REGIONE PIEMONTE	81
CAPITOLO 4	85
CONCLUSIONI	85
BIBLIOGRAFIA	88
APPENDICE	90

INTRODUZIONE

Il programma Formazione per la Mobilità Professionale (FMP) da quasi dieci anni è un'importante misura di politica attiva del lavoro, attuata nella provincia di Torino grazie al finanziamento della Fondazione Compagnia di San Paolo, e realizzata da una *partnership* composita (Compagnia delle Opere, Fondazione Operti, Immaginazione e Lavoro, Piazza del Lavoro, e Ufficio Pio).

FMP include attività di orientamento di base e formazione (ancora orientativa, oppure tramite l'attivazione di corsi professionalizzanti) per persone alla ricerca di lavoro. In alcuni casi, il programma sostiene il costo di alcune indennità (mesi) di tirocinio a fronte dell'impegno formale di aziende disponibili ad assumere. L'attività degli enti del partenariato si esplica in: 1. Analisi del mercato del lavoro (per identificare settori produttivi e mansioni entro i quali i beneficiari potrebbero trovare opportunità); 2. Percorsi formativi professionalizzanti (secondo l'orientamento del mercato del lavoro oppure specifiche esigenze di imprese); 3. Inserimenti dei beneficiari nel mondo del lavoro (tramite tirocinio retribuito, ma solo se l'impresa dichiara di assumere al termine dello stesso; in alcuni casi l'inserimento lavorativo è diretto).

Il presente rapporto risponde a due domande fondamentali:

- qual è il quadro delle politiche attive del lavoro nella Regione Piemonte in cui il programma FMP va ad inserirsi?
- quali sono gli effetti occupazionali di FMP?

Per rispondere alla prima domanda è stata realizzata una mappatura dei programmi di politica attiva in Piemonte. La mappatura¹ ha come fonte le informazioni contenute in documenti di carattere amministrativo, in rapporti di monitoraggio e valutazione, in altri materiali di carattere divulgativo che sono stati reperiti attraverso una pluralità di metodi: ricerca per parole chiave sui principali motori di ricerca on line; ricerca su siti web dei Comuni piemontesi sopra i 25.000 abitanti (per un totale di 24 comuni), delle Province piemontesi, della Regione Piemonte; delle Fondazioni di origine bancaria, di altri enti notoriamente impegnati in politiche socio-economiche e del lavoro e di siti dedicati a specifici interventi di politica attiva del lavoro; indagine presso i Comuni piemontesi con più di 25.000 abitanti attraverso un questionario rivolto ai referenti delle politiche sociali e del lavoro somministrato tra giugno e agosto 2019, che ha ottenuto un tasso di risposta pari a 13 comuni sui 24 contattati; interviste in profondità a un *panel* di 6 attori esperti nelle politiche attive del lavoro a livello regionale (livello dirigenziale).

Al fine di stimare gli effetti occupazionali della partecipazione al programma FMP si è utilizzato un approccio di natura controfattuale. Per ricostruire la situazione controfattuale (che rappresenta il termine di confronto tramite cui stimare l'effetto) il gruppo di controllo è identificato in

¹ Nella mappatura non sono inclusi gli interventi promossi dai comuni non capoluogo e gli interventi la cui attuazione sia iniziata nel corso del 2019 o che dovesse ancora cominciare nel 2019.

persone (a) iscritte ai Centri per l'Impiego in prov. di Torino, (b) non partecipanti a FMP, ma (c) molto simili ai beneficiari per alcune caratteristiche socio-anagrafiche e di storia lavorativa.

Questo rapporto è strutturato in quattro capitoli. Il primo capitolo è dedicato ad illustrare nel dettaglio le caratteristiche del programma FMP. Il secondo capitolo illustra gli esiti della mappatura delle politiche attive esistenti nella Regione Piemonte, chiarendo qual è il contesto in cui FMP si colloca. Il terzo capitolo è dedicato alla valutazione degli effetti di FMP. Il quarto capitolo sintetizza le principali acquisizioni dell'indagine.

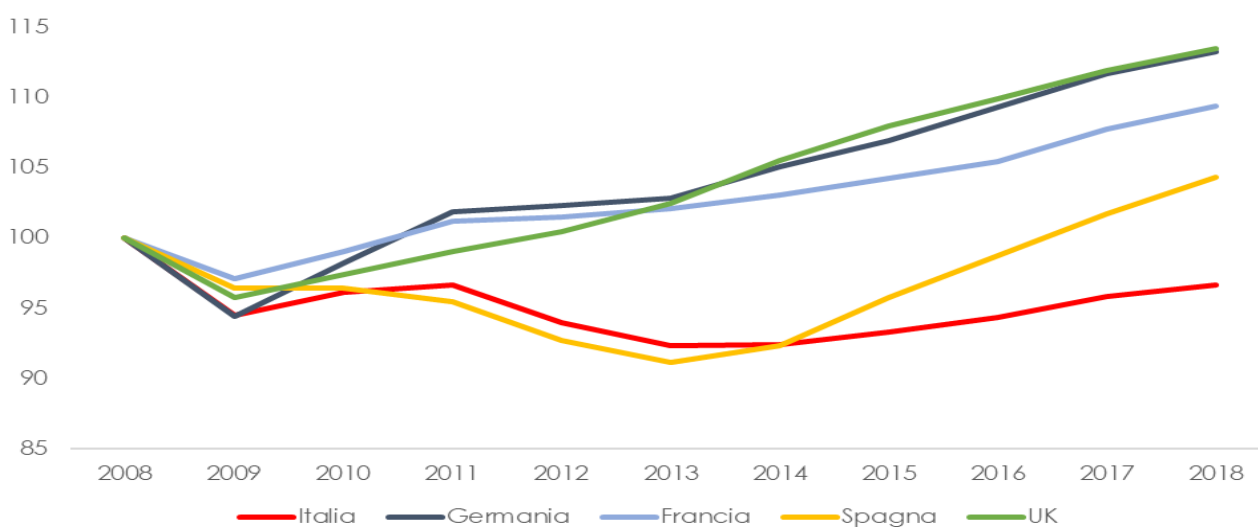
CAPITOLO 1

IL PROGRAMMA FORMAZIONE PER LA MOBILITÀ PROFESSIONALE

Le ripercussioni della grave crisi economica che ha colpito a più riprese, a partire dal 2007-2008, l'economia dei principali Paesi europei sono ancora tangibili. Tra i Paesi traino dell'economia del vecchio continente, l'Italia è l'unico che nel 2018 ha fatto registrare un livello di Prodotto Interno Lordo (PIL) inferiore a dieci anni prima (si veda la Figura 1.1). A ciò è risultata associata, nel tempo, una decisa riduzione nel tasso di occupazione (si vedano i dati sul Piemonte in Fig. 1.2) e, in particolare, una riduzione di tale indicatore per quanto riguarda la fascia d'età più giovane della popolazione (15-24 anni) e quella centrale (25-34 anni).

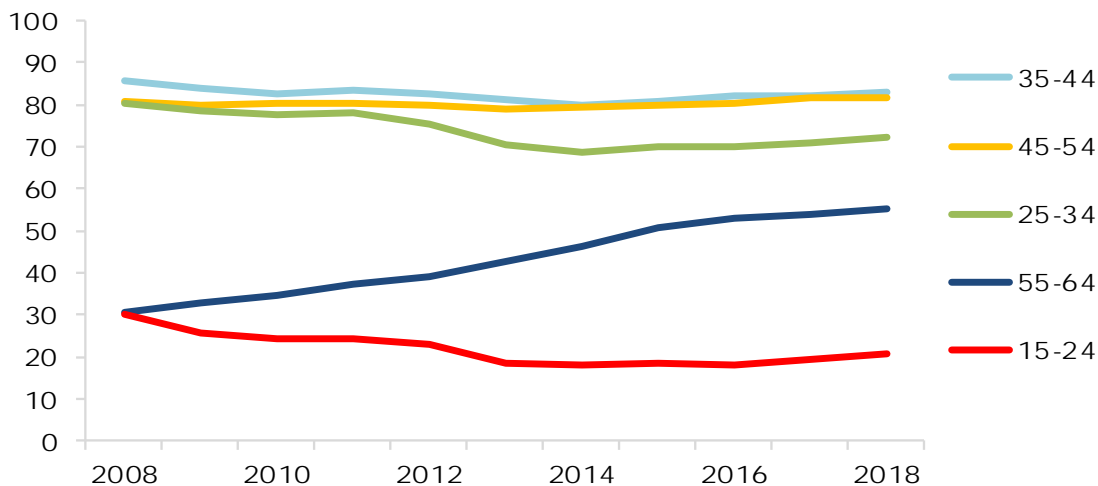
I dati citati restituiscono un'idea nitida circa la forte contrazione dell'attività economica durante e dopo la crisi. Ciò ha provocato un notevole ampliamento nel numero di persone disoccupate e l'acuirsi delle difficoltà con cui in particolare i più giovani hanno avuto accesso al mercato del lavoro. In questo contesto, interventi contro la povertà e a sostegno dell'inclusione lavorativa (incentivi economici alle imprese, ma anche percorsi di ri-progettazione professionale e/o programmi utili alla riduzione del *mismatch* tra domanda-offerta di lavoro) hanno assunto, se possibile, ancor maggiore importanza. Non a caso, dal 2008 in poi si è registrato sul territorio nazionale un crescente numero di interventi, più o meno innovativi dal punto di vista dei dispositivi associati, volti a favorire l'occupabilità di persone disoccupate. L'emergenza sanitaria legata al Coronavirus iniziata nel 2020 porrà, nuovamente, importanti sfide dal punto di vista del mercato del lavoro e dell'occupazione.

Figura 1.1 Il Livello di PIL nominale (indicizzato 2008=100) in Italia e nei principali Paesi Europei.



Fonte: Eurostat, PIL a valori concatenati, elaborazioni IRES Piemonte.

Figura 2. Il tasso di occupazione in Piemonte per classi d'età. Anni 2008-2018.



Fonte: Eurostat, elaborazioni IRES Piemonte.

A fronte di misure implementate a vari livelli istituzionali, a livello locale il sistema di politiche per il lavoro si è rafforzato nell'ultimo decennio, grazie all'azione di enti del terzo settore e delle fondazioni filantropiche. In un'ottica di complementarità degli interventi a fronte di una dimensione del problema pubblico ingente, in particolare i programmi in ambito sociale promossi nel terzo settore hanno rappresentato in diversi casi una risposta rapida indirizzata a persone disoccupate, spesso anche foriera di innovazione sociale. Quanto, effettivamente, tali interventi siano stati efficaci nel raggiungere gli obiettivi perseguiti rappresenta tuttavia un tema di discussione di importanza fondamentale.

Il presente rapporto di ricerca prende in esame il programma Formazione per la Mobilità Professionale (di seguito anche richiamato con l'acronimo "FMP"). L'intervento è attivo senza interruzioni da oltre una decade nel territorio della provincia di Torino grazie al sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e alla realizzazione da parte di una *partnership* di enti del terzo settore attivi a livello locale, quali Compagnia delle Opere, Fondazione Operti, Immaginazione e Lavoro, Piazza del Lavoro, e Ufficio Pio (quest'ultimo ente uscito dalla *partnership* nel 2016).

FMP nasce nel 2009 nell'alveo delle azioni di Fondazione Operti come progetto pilota di azioni di formazione breve per un limitato numero di beneficiari. Dal 2010 (edizione FMP 1) il programma prende forma e si raffina negli obiettivi verso dispositivi più complessi coinvolgendo Fondazione Compagnia di San Paolo e gli altri enti attuatori. Fondamentalmente, i tre pilastri dell'azione progettuale sono rimasti saldi nel tempo. In capo alla *partnership* vi sono azioni di: *i)* "orientamento di base" (l'obiettivo è fornire ai partecipanti competenze utili, in senso lato, nella fase di ri-attivazione e sostegno nella ricerca di lavoro); *ii)* "formazione" ("orientativa", personalizzata in scia ai percorsi di orientamento di base; oppure tramite corsi professionalizzanti in relazione a specifiche abilità tecniche da sviluppare - "formazione specialistica") e, infine, *iii)* messa in relazione di un sottogruppo di beneficiari (aventi beneficiato di azioni di orientamento e/o formazione di vario tipo) con il mercato del lavoro tramite tirocinio cui segue l'inserimento lavorativo (la strada più percorsa, dispositivo progettuale comune) oppure in un numero più limitato di casi tramite inserimenti lavora-

tivi diretti favoriti in molti casi dagli operatori nella messa in relazione con il lato della domanda di lavoro. Nel caso dell'attivazione del tirocinio, il programma sostiene il costo di alcune mensilità dell'indennità a fronte dell'impegno formale da parte delle imprese ad assumere con contratti di lavoro più stabili: l'indennità di tirocinio è erogata esclusivamente nelle situazioni in cui le imprese si impegnino, tramite lettera di pre-assunzione, a garantire al termine del tirocinio l'avvio di un rapporto di lavoro con contratto di tipo dipendente (di apprendistato, a tempo determinato oppure indeterminato).

Come dichiarato dai partner progettuali, la partecipazione al programma permette ai beneficiari di:

- acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento nell'ottica di un inserimento lavorativo;
- integrare o acquisire le competenze professionali ritenute necessarie per l'inserimento;
- elaborare una strategia personalizzata per la ricerca del lavoro;
- limitare l'inattività e conseguentemente la perdita di capacità lavorativa;
- usufruire della risorsa del tirocinio formativo come occasione di apprendimento non solo di competenze specifiche, ma anche comportamentali e relazionali finalizzate allo sviluppo della propria capacità di fare rete.

Il programma FMP si articola in fasi, che chiamano in causa: *i)* l'analisi del mercato del lavoro da parte dei soggetti attuatori e degli utenti (nell'ambito dell'attivazione nella ricerca di lavoro) per l'identificazione di settori produttivi e mansioni entro cui potrebbero rendersi disponibili occasioni di lavoro; *ii)* percorsi di formazione dedicati e professionalizzanti secondo l'orientamento del mercato del lavoro oppure di specifiche esigenze di imprese; e *iii)* inserimenti e avviamenti al lavoro di alcune tra le persone prese in carico nel mondo del lavoro.

I dati di monitoraggio resi disponibili, relativi alle edizioni di FMP dalla seconda alla settima, segnalano circa 3.600 persone prese in carico (con un minimo di 450 e un massimo di 641 per edizione). Per il 45% circa delle persone intercettate il programma ha favorito l'avvio di un tirocinio e/o inserimento lavorativo diretto (1.600 in totale, di cui circa 150 persone inserite in tirocinio, ma con esito negativo). Il numero di disoccupati coinvolti in formazione tecnica (corsi professionalizzanti) è limitato rispetto al totale delle prese in carico (i corsi hanno riguardato tra le 25 e le 60 persone per edizione). La spesa complessiva per anno di progetto è all'incirca 1 milione di euro.

Se è possibile sostenere che il "trattamento", cioè il tipo di azioni cui i beneficiari di FMP hanno accesso, risulta essere stato sostanzialmente stabile nelle varie edizioni del programma (giunto oggi alla sua ottava edizione), alcune variazioni nel tempo hanno riguardato le modalità organizzative. Per meglio chiarire tali sfaccettature, si presenta in seguito una tavola sinottica al fine di dettagliare come è cambiato dalla prima edizione (FMP 1, iniziato nel 2010) all'ultima (FMP 8, iniziato nel 2018) il target progettuale, l'ammontare e la durata dell'indennità di tirocinio, la modalità di erogazione ai partner dei contributi (Tabella 1.1).

Tra i principali cambiamenti osservati, si segnala il criterio legato all'età dei partecipanti: nella prima edizione il programma era indirizzato a persone in cerca di occupazione con meno di 29 anni

oppure con più di 45 anni. Tale criterio anagrafico è stato eliminato nell'edizione successiva (FMP 2) per essere re-introdotto (indirizzando il programma esclusivamente a persone con più di 29 anni) nuovamente dall'edizione FMP 7 (2017) nell'ambito della ri-organizzazione dei programmi di Fondazione Compagnia di San Paolo indirizzati a diversi *target* d'età. Tra i cambiamenti più significativi rilevati dal 2010 a oggi anche la soglia dell'ISEE familiare come requisito di accesso: se nelle prime edizioni (FMP 1 e FMP 2) il limite di 25.000 euro costituiva titolo preferenziale ma non vincolante per l'accesso, dall'edizione FMP 3 la soglia massima di 25.000 euro di ISEE familiare è divenuta requisito obbligatorio per la partecipazione al programma (in FMP 5 tale soglia è stata ridotta a 20.000 euro, mentre da FMP 7 è stata riportata a 25.000 euro).

Per quanto concerne l'erogazione dell'indennità di tirocinio, nelle varie edizioni è stata utilizzata una modalità piuttosto consolidata, fatte salve alcune limitate modifiche. L'indennità (di 600 euro mensili per tirocinante) era garantita alle imprese per il primo mese, cui poteva seguire l'erogazione della stessa per un numero ulteriore di mesi (definito in modo solo di poco difforme nelle varie annualità, per i dettagli si veda la Tabella 1) nel caso in cui si fosse registrato l'impegno formale dell'impresa a convertire, al termine del tirocinio, la posizione in contratto di lavoro dipendente. Il prolungamento del periodo di erogazione dell'indennità di tirocinio è calibrato sulla base della durata del nuovo contratto di lavoro dipendente preventivato, premiando maggiormente le imprese che convertono i tirocini in contratti di lavoro più lunghi (di 12 mesi e più). In alcune edizioni il meccanismo ha remunerato, inoltre, con indennità di tirocinio temporalmente più prolungate ed esclusivamente nel caso dell'avvio di rapporti di lavoro più stabili (superiori all'anno), l'inserimento lavorativo delle persone più fragili dal punto di vista del profilo d'occupabilità misurato con diversi criteri.

La remunerazione ai partner è stata, almeno fino all'ultima edizione (FMP 8), sostanzialmente realizzata tramite erogazione del budget a processo. Nello specifico, nell'edizione FMP 1 il budget era distribuito interamente a processo; mentre, dall'edizione successiva è stata introdotta una quota di premialità a risultato (*bonus*) quantificata nelle varie edizioni in circa il 15-20% del budget complessivo. Fino all'edizione FMP 7 (2017) la quota di budget a risultato è stata riproposta secondo modalità di calcolo variegata legando il riconoscimento della premialità alla durata dei contratti di lavoro favoriti e/o alle caratteristiche dei beneficiari avviati al lavoro con tirocinio e/o inserimento lavorativo diretto (valutate anche tramite profilazione dei beneficiari entro categorie di fragilità occupazionale, a partire da FMP 5). Nell'ultima edizione (FMP 8) è stato realizzato il cambiamento più repentino alle modalità di attribuzione del budget ai partner, con l'accrescimento ragguardevole della quota di remunerazione a risultato che giunge a rappresentare il 43% del budget complessivo, cui è associata anche la modifica nel sistema di profilazione del livello di occupabilità (di cui si dirà sotto).

Il sistema di profilazione capace di misurare l'occupabilità dei beneficiari è stato introdotto in FMP 5. All'identificazione soggiaceva il calcolo di un punteggio composito che considerava l'età, il titolo di studio, la durata della disoccupazione e i carichi di cura familiari dei beneficiari. Si è reso, quindi, possibile classificare i beneficiari entro quattro classi di occupabilità riferite a livelli di fragilità più o meno accentuate. Nell'ultima edizione (FMP 8) è stato introdotto un nuovo meccanismo che ha consentito nuovamente la profilazione dei destinatari degli interventi in quattro classi di occupabilità, stavolta identificate sulla base dell'incrocio di caratteristiche di durata della disoccupazione e titolo di studio dei destinatari.

Infine, tra le principali modifiche al funzionamento del programma rilevate negli anni, l'eliminazione a partire dalla seconda edizione (FMP 2) dell'indennità di frequenza (di 7 euro l'ora) che veniva fino ad allora erogata per la partecipazione alle attività di formazione orientativa. Dall'edizione di FMP 3 è richiesta invece l'iscrizione dei beneficiari nelle liste delle persone disponibili al lavoro presso i locali Centri per l'Impiego. Per quanto concerne la *partnership*, con l'edizione di FMP 6 (anno 2016), Ufficio Pio esce dalla compagine progettuale.

Tabella 1.1 Le principali caratteristiche delle edizioni di FMP

Edizione	Target	Indennità di tirocinio alle imprese (600 euro mensili)	Budget	Modalità di erogazione del budget ai partner	Note
FMP 1 (set 2010-ago 2011)	- Persone con meno di 29 anni, in cerca di prima occupazione o disoccupate da almeno 12 mesi; - Persone con più di 45 anni, disoccupate, in cassa integrazione oppure in mobilità. (Titolo preferenziale per l'accesso al programma, a parità di condizioni, un reddito ISEE familiare <25.000 euro).	Non previsto.	1,2 milioni	Interamente a processo.	È prevista una indennità di frequenza (di 7 euro l'ora) per la partecipazione alle attività di formazione orientativa.
FMP 2 (set 2011-dic 2012)	- Persone in cerca di prima occupazione o disoccupate da almeno 6 mesi; - Persone con più di 45 anni, disoccupate, in cassa integrazione oppure in mobilità. (Titolo preferenziale per l'accesso al programma, a parità di condizioni, un reddito ISEE familiare <25.000 euro).	1 mese + 1 mese per impegno dell'impresa ad assumere con contratto di 4-11 mesi; 1 mese + 4 mesi per impegno dell'impresa ad assumere con contratto di almeno 12 mesi.	1,5 milioni	Quota a processo (prevalente, circa l'85% del budget complessivo) + quota a risultato (il 15%, legata alla durata del contratto di lavoro favorito).	È abolita l'indennità di frequenza.
FMP 3 (gen 2013-mar 2014)	ISEE familiare inferiore a 25.000 euro. Inoltre: - Persone con meno di 29 anni in cerca di prima occupazione; - Percettori di integrazione salariale che non hanno possibilità di rientro nell'azienda di origine e che non siano coinvolti negli interventi anti-crisi messi in campo dalla Regione Piemonte; - Persone disoccupate non supportate da ammortizzatori sociali.	1 mese + 1 mese per impegno dell'impresa ad assumere con contratto 4-11 mesi; 1 mese + 3 mesi per impegno dell'impresa ad assumere con contratto di almeno 12 mesi.	1,5 milioni	Come in precedenza.	Richiesta l'iscrizione ai Centri per l'Impiego nelle liste delle persone disponibili al lavoro.
FMP 4 (apr 2014-mar 2015)	- Come in precedenza.	Come in precedenza.	1,3 milioni	Come in precedenza.	

Tabella 1.1 Le principali caratteristiche delle edizioni di FMP (continua)

Edizione	Target	Indennità di tirocinio alle imprese (600 euro mensili)	Budget	Modalità di erogazione del budget ai partner	Note
FMP 5 (apr 2015 - mar 2016)	Come in precedenza, ad eccezione del limite ISEE che viene ridotto a 20.000 euro.	Come in precedenza per l'ampia maggioranza dei beneficiari. E' avviata una sperimentazione su un numero di 40 beneficiari: incentivo che prosegue, per questi, oltre il primo mese per 2 oppure 5 mesi (rispettivamente per l'impegno ad assumere con contratti di durata 4-11 mesi oppure di almeno 12 mesi) se la persona è nel profilo di classe di occupabilità più bassa tra quelle di profilatura introdotte.	1,1 milioni	La quota a processo rappresenta l'85% circa del budget, il 15% è a risultato. La quota a risultato (15% del budget) viene suddivisa: - il 30% è indipendente dalla classe di occupabilità della persona inserita, il 70% dipende dal tipo di contratto favorito e dalla classe d'occupabilità.	E' introdotta la profilatura dei beneficiari in 4 classi di occupabilità, sulla base di un punteggio complessivo che considera caratteristiche quali l'età, il titolo di studio, la durata della disoccupazione e i carichi di cura famigliari.
FMP 6 Apr 2016-dic 2016)	Come in precedenza.	1 mese + 1 mese per impegno dell'impresa ad assumere con contratto 4-11 mesi; 1 mese + 3 mesi per impegno dell'impresa ad assumere con contratto di almeno 12 mesi; 1 mese + 5 mesi per impegno dell'impresa ad assumere con contratto di almeno 12 mesi e soggetti più deboli dal punto di vista dell'occupabilità.	0,9 milioni	Come in precedenza.	Ufficio Pio esce dal partenariato.
FMP 7 (gen 2017-ott 2018)	ISEE famigliare inferiore a 25.000 euro. Inoltre: - Persone disoccupate con più di 29 anni.	Come in precedenza	1,5 milioni	Come in precedenza.	
FMP 8 (nov 2018-dic 2020)	Come in precedenza.	Minimo 2 mesi, ma al termine del primo mese viene richiesta lettera di pre-assunzione (nel caso non sia rilasciata, la seconda mensilità è pagata dall'impresa). 2 mesi + 1 mese per impegno dell'impresa ad assumere con contratto 4-11 mesi; 2 mesi + 2 mesi per impegno dell'impresa ad assumere con contratto di almeno 12 mesi; 2 mese + 3 mesi per impegno dell'impresa ad assumere con contratto di almeno 12 mesi e soggetti più deboli dal punto di vista dell'occupabilità.	1,75 milioni	La quota a processo rappresenta il 57% circa del budget, il 43% è a risultato.	E' introdotto un nuovo sistema di profilatura, basato su 4 modalità, derivanti dall'incrocio di caratteristiche sulla durata della disoccupazione e sul titolo di istruzione.

Precedenti *report* valutativi (si veda, per esempio, De Gregorio e Luciano, 2014; De Gregorio e Luciano, 2016) hanno fornito prime indicazioni circa gli esiti della partecipazione a FMP tra i destinatari, discutendo punti di forza e debolezza del programma nelle prime cinque edizioni (FMP 5). I risultati del nostro studio vanno ad arricchire la conoscenza sul programma in relazione all'efficacia dell'intervento, con particolare riferimento agli effetti occupazionali favoriti. Per poter rispondere a domande valutative sull'efficacia degli interventi pubblici è necessario approcciare un quesito fondamentale: quale sarebbe stata la condizione dei destinatari dell'intervento *qualora non avessero* preso parte allo stesso? Ricostruire tale situazione, altresì nota come "controfattuale", è una sfida concettuale che chiama in causa la possibilità di ricostruire una situazione non osservata né osservabile che consenta di avere un termine di paragone per le persone interessate dalla misura. Gli sviluppi recenti della statistica applicata consentono di muovere passi per tentare di rispondere all'interrogativo.

CAPITOLO 2

LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN PIEMONTE

In questo capitolo si presentano gli esiti della mappatura delle politiche attive del lavoro in Piemonte realizzata, discutendo le scelte operative e i risultati ottenuti.

GLI INTERVENTI CON COPERTURA TERRITORIALE GENERALE

Per interventi di politica attiva del lavoro con copertura territoriale generale si intendono in questo *report* quelli che coprono l'intero territorio regionale². Tra questi, si possono distinguere due sotto-categorie: gli interventi di carattere nazionale (adottati su tutto il territorio italiano) e gli interventi di carattere regionale (adottati solo in Piemonte in seguito a decisioni del governo locale).

Gli interventi nazionali

Gli interventi a forte connotazione di politica attiva del lavoro di stampo nazionale realizzati negli ultimi quattro anni sono fondamentalmente tre: Garanzia Giovani (Scheda 2.1) il reddito di cittadinanza (Scheda 2.2), l'assegno di ricollocazione (Scheda 2.3). Di seguito sono brevemente illustrate le principali caratteristiche delle tre diverse misure.

Garanzia Giovani è un programma di politica attiva rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni che siano disoccupati e che non siano inseriti in alcun percorso scolastico o formativo (i cosiddetti NEET). È un programma finanziato a livello europeo che segue una programmazione "a cascata": i contenuti delle azioni sono definite al livello nazionale e ulteriormente precisate al livello regionale.

Il reddito di cittadinanza è stato recentemente introdotto nella legislazione nazionale. È una misura di carattere ibrido. Si propone cioè sia di contrastare le condizioni di povertà, sia di promuovere l'inserimento lavorativo, combinando un intervento consistente di politica passiva (l'erogazione del sussidio) con misure di politica attiva del lavoro che dovrebbero focalizzarsi sull'orientamento e sull'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. La concreta implementazio-

² La copertura territoriale è considerata generale quando l'intervento è strutturato in modo tale che tutto il territorio regionale ne risulti incluso. È invece parziale quando uno o più territori regionali risultano completamente scoperti. La copertura territoriale non corrisponde alla copertura del target potenziale di destinatari. Un intervento può infatti coprire tutto il territorio regionale e allo stesso tempo coprire solo una quota limitata di potenziali destinatari, come si dirà nel prosieguo.

ne della misura è iniziata a metà 2019 con l'erogazione dei sussidi monetari a cui sono seguite nel corso degli ultimi mesi dell'anno le prime convocazioni dei destinatari presso i Centri per l'impiego per la stipula del patto di servizio, mentre l'erogazione dei servizi di politica attiva sono ancora attualmente in fase definitoria.

L'assegno di ricollocazione è una misura nazionale introdotta nel 2017 per un numero limitato di destinatari sotto forma di progetto pilota. Dal 2019 è intervenuta una parziale riformulazione dell'istituto che è stato riservato ai lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e ai percettori di reddito di cittadinanza, al fine di potenziare gli interventi di politica attiva del lavoro per questo target. L'assegno di ricollocazione si configura quindi attualmente come un intervento di politica attiva del lavoro distinto dal reddito di cittadinanza che tuttavia dovrebbe integrarsi con quest'ultimo, potenziando gli interventi di politica attiva già compresi nel reddito di cittadinanza (essenzialmente orientamento e incrocio domanda offerta di lavoro). Va tuttavia rimarcato che nel 2019 l'attuazione dell'assegno di ricollocazione in associazione al reddito di cittadinanza non è concretamente partita.

Con la parziale eccezione di Garanzia Giovani, per cui sono disponibili i primi studi in merito alla sua attuazione, gli interventi di politica attiva del lavoro di carattere nazionale sono molto recenti, il loro processo di attuazione è alle battute iniziali e anche gli studi esistenti sono ad uno stadio embrionale.

Scheda 2.1. Garanzia Giovani

Periodo	Dal 2014 (in corso)	<p>Il destinatario che voglia accedere al programma deve recarsi presso uno degli enti accreditati per i servizi al lavoro. Una volta preso in carico, gli operatori possono offrirgli uno o più servizi tra: a) orientamento di base; b) orientamento specialistico; c) ricerca attiva del lavoro; d) inserimento lavorativo o tirocinio; e) inserimento in servizio civile. Tali servizi sono totalmente gratuiti per il destinatario.</p> <p>In cambio dei servizi erogati, l'ente attuatore riceve una remunerazione "a processo" per le attività di orientamento e validazione delle competenze. Gli altri servizi sono remunerati "a risultato", ovvero a condizione che si raggiunga un esito occupazionale anche dopo il termine della presa in carico.</p> <p>Le imprese possono richiedere alla Regione un contributo a copertura parziale delle indennità, per un massimo di 300 Euro al mese per ciascun destinatario (contributo disponibile fino ad esaurimento dei fondi disponibili).</p> <p>In Piemonte le modalità di attuazione del programma Garanzia Giovani ricalcano quelle dei Buoni per Servizi al Lavoro (Scheda 1.4).</p>
Territorio	Italia (con specifica declinazione regionale)	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti accreditati per servizi al lavoro 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Residenza (Piemonte) • Età (under 29) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Ricerca attiva del lavoro • Inserimento in tirocinio • Inserimento lavorativo • Inserimento in servizio civile 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	49.838	
Totale spesa 2016-2018	25.560.119,00 Euro	
Obiettivi	Stimolare l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei giovani NEET	

Scheda 2.2 Il reddito di cittadinanza

Periodo	Dal 2019 (in corso)	<p>Il destinatario in possesso dei requisiti riceve un sussidio attraverso una tessera economica utilizzabile per l'acquisto di beni e servizi. L'ammontare del sussidio varia in base alle condizioni economiche e sociali del nucleo familiare. Entro trenta giorni dall'accettazione della domanda il destinatario deve entrare in contatto con un Centro per l'Impiego, dove viene preso in carico da un operatore ("<i>navigator</i>") e sottoscrive un accordo sotto forma di "patto per il lavoro". Questo prevede la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e l'accettazione di una delle prime tre offerte di lavoro individuate dal Centro per l'Impiego, pena la perdita del sussidio. In alternativa al patto per il lavoro esiste il "patto per il sociale", laddove il destinatario si trovi in condizione di impossibilità al lavoro certificata dal servizio pubblico competente. Sono previsti incentivi fiscali nel caso in cui il destinatario desiderasse avviare un'attività in proprio e per le aziende che mettono a disposizione posti di lavoro per i destinatari di Reddito di Cittadinanza.</p>
Territorio	Italia	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero del Lavoro • Centri per l'Impiego 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadinanza italiana • ISEE (sotto 9.360 Euro) • Reddito familiare (sotto 6.000 Euro) • Beni mobili (sotto 6.000 Euro) • Beni immobili (sotto 30.000 Euro) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Ricerca attiva del lavoro 	
Sussidio economico ai destinatari	780 Euro/mese (importo massimo, modulato in base alle condizioni dei destinatari)	
Totale destinatari 2016-2018	Non disponibile	
Totale spesa 2016-2018	Non disponibile	
Obiettivi	Sostenere il reddito e il reinserimento lavorativo delle persone condizioni di difficoltà economica	

Scheda 2.3 L'assegno di ricollocazione

Periodo	Dal 2017 (in corso)	<p>Il destinatario che voglia accedere al programma deve recarsi presso un Centro per l'Impiego. Una volta preso in carico, gli operatori assegnano al disoccupato un "profilo di occupabilità" costruito in base alle caratteristiche anagrafiche (età, titolo di studio, esperienza lavorativa, ecc.) e un successivo colloquio. A seguire, il destinatario riceve gratuitamente servizi di orientamento e ricerca attiva del lavoro, erogati dal Centro per l'Impiego, oppure un ente accreditato per servizi al lavoro di sua scelta. In cambio dei servizi erogati, l'ente attuatore riceve una remunerazione "a risultato", ovvero a condizione che si raggiunga un esito occupazionale di almeno sei mesi oltre il termine della presa in carico. La remunerazione è calcolata in funzione dei profili di occupabilità e varia tra i 250 Euro nel caso dei profili più alti e i 5.000 Euro per i più bassi. La misura, entrata in vigore nel 2017, ha subito numerose variazioni in corso d'opera. Nel 2017 si è svolta una fase pilota rivolta a una ristretta selezione di destinatari. Le iscrizioni al pubblico si sono aperte a partire dalla seconda metà del 2018 ma l'intervento è stato riformato a gennaio 2019. L'attuale versione dell'Assegno di Ricollocazione è destinata a coloro che percepiscono il Reddito di Cittadinanza o lavoratori Cassa Integrazione e Guadagni Straordinaria.</p>
Territorio	Italia	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • ANPAL • Centri per l'Impiego • Enti accreditati per Servizi al Lavoro 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Percepire Reddito di Cittadinanza o Cassa Integrazione Straordinaria o Naspi 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Ricerca attiva del lavoro 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	576	
Totale spesa 2016-2018	Non disponibile	
Obiettivi	Accrescere la possibilità di reinserimento del disoccupato nel mercato del lavoro	

Gli interventi regionali

Gli interventi di politica attiva del lavoro a copertura territoriale generale formulati al livello regionale sono cinque.

Quattro di essi sono finanziati con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020: il Buono per servizi al lavoro, declinato in tre varianti rispettivamente rivolte ai disoccupati da almeno 6 mesi (Scheda 2.4), ai disoccupati in condizioni di particolare svantaggio sociale (Scheda 2.5) e ai disabili (Scheda 2.6); il programma per l'inclusione lavorativa delle vittime di tratta (Scheda 2.7)³. A questi interventi si aggiunge il programma "L'anello forte" che, come il precedente, si rivolge alle vittime di tratta, ma è finanziato con fondi di provenienza ministeriale (Scheda 2.8).

Scheda 2.4 Il Buono per servizi al lavoro, disoccupati da almeno 6 mesi

Periodo	Dal 2017 (in corso)	<p>Il destinatario che voglia accedere al programma deve recarsi presso uno degli enti accreditati per i servizi al lavoro. Una volta preso in carico, gli operatori possono offrirgli uno o più servizi tra: a) orientamento di base; b) orientamento specialistico; c) ricerca attiva del lavoro; d) inserimento lavorativo o tirocinio. Tali servizi sono totalmente gratuiti per il destinatario.</p> <p>In cambio dei servizi erogati, l'ente attuatore riceve una remunerazione "a processo" per le attività di orientamento. Gli altri servizi sono remunerati "a risultato", ovvero a condizione che si raggiunga un esito occupazionale anche dopo il termine della presa in carico.</p> <p>Le imprese possono richiedere alla Regione un contributo a copertura parziale delle indennità, per un massimo di tre mensilità per ciascun destinatario (contributo disponibile fino ad esaurimento dei fondi disponibili).</p>
Territorio	Regione Piemonte	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti accreditati per servizi al lavoro 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione (6 o più mesi) • Residenza (Piemonte) • Età (over 30) • 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Ricerca attiva del lavoro • Inserimento in tirocinio • Inserimento lavorativo 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	12.842	
Totale spesa 2016-2018	4.111.224,00 Euro	
Obiettivi	Stimolare il reinserimento lavorativo dei disoccupati di medio/lungo periodo presso le aziende private del territorio	

³ Esiste una quarta variante del buono rivolta ai disoccupati da meno di 6 mesi che non includiamo in questa rassegna in quanto è consistita essenzialmente in attività di informazione.

Scheda 2.5 Il Buono per servizi al lavoro, soggetti svantaggiati

Periodo	Dal 2017 (in corso)	<p>In maniera analoga a quanto avviene per il Buono per servizi al lavoro per disoccupati, il destinatario che voglia accedere al programma deve recarsi presso uno degli enti accreditati per i servizi al lavoro. Una volta preso in carico, gli operatori possono offrirgli uno o più servizi tra: a) orientamento di base; b) orientamento specialistico; c) ricerca attiva del lavoro; d) inserimento lavorativo o tirocinio. Tali servizi sono totalmente gratuiti per il destinatario.</p> <p>In cambio dei servizi erogati, l'ente attuatore riceve una remunerazione "a processo" per le attività di orientamento. Gli altri servizi sono remunerati "a risultato", ovvero a condizione che si raggiunga un esito occupazionale anche dopo il termine della presa in carico.</p> <p>Le imprese possono richiedere alla Regione un contributo a copertura parziale delle indennità, per un massimo di tre mensilità per ciascun destinatario (contributo disponibile fino ad esaurimento dei fondi disponibili).</p> <p>Rispetto alla versione per disoccupati, gli enti attuatori hanno un tetto più alto alle ore di tutoraggio per tirocini e inserimenti lavorativi (20 ore per destinatario, contro le 10 ore dei disoccupati non svantaggiati).</p>
Territorio	Regione Piemonte	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti accreditati per Servizi al Lavoro 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Condizione di svantaggio certificata • Residenza (Piemonte) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Ricerca attiva del lavoro • Inserimento in tirocinio • Inserimento lavorativo 	
Sussidio economico ai destinatari	Non Previsto	
Totale destinatari 2016-2018	2.952	
Totale spesa 2016-2018	1.393.479,00 Euro	
Obiettivi	Stimolare il reinserimento lavorativo dei disoccupati svantaggiati presso le aziende private del territorio	

Scheda 2.6 Il Buono per servizi al lavoro, disabili

Periodo	Dal 2017 (in corso)	<p>In maniera analoga a quanto avviene per il Buono per servizi al lavoro per disoccupati, il destinatario che voglia accedere al programma deve recarsi presso uno degli enti accreditati per i servizi al lavoro. Una volta preso in carico, gli operatori possono offrirgli uno o più servizi tra: a) orientamento di base; b) orientamento specialistico; c) ricerca attiva del lavoro; d) inserimento lavorativo o tirocinio. Tali servizi sono totalmente gratuiti per il destinatario.</p> <p>In cambio dei servizi erogati, l'ente attuatore riceve una remunerazione "a processo" per le attività di orientamento. Gli altri servizi sono remunerati "a risultato", ovvero a condizione che si raggiunga un esito occupazionale anche dopo il termine della presa in carico.</p> <p>Le imprese possono richiedere alla Regione un contributo a copertura parziale delle indennità più consistente rispetto alle altre versioni dei Buoni. Inoltre, il tetto massimo di ore dedicate al tutoraggio per ciascun destinatario è potenziato (70 ore).</p>
Territorio	Regione Piemonte	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti accreditati per Servizi al Lavoro 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Condizione di disabilità • Residenza (Piemonte) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Ricerca attiva del lavoro • Inserimento in tirocinio • Inserimento lavorativo 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	1.894	
Totale spesa 2016-2018	975.858,50 Euro	
Obiettivi	Stimolare il reinserimento lavorativo dei disoccupati con disabilità presso le aziende private del territorio	

Scheda 2.7 Inclusione lavorativa delle vittime di tratta

Periodo	2018	La misura prevede la presa in carico delle persone da parte delle organizzazioni attive nella lotta alla tratta di esseri umani. Ai destinatari sono proposte attività di formazione in ambito lavorativo e sociale, alfabetizzazione e supporto psicologico. Possono essere svolte attività laboratoriali creative e professionali, per l'acquisizione di competenze e <i>soft skill</i> utili al reinserimento nel mercato del lavoro e nel contesto sociale. Possono inoltre essere realizzati inserimenti in tirocinio e attività di accompagnamento al lavoro.
Territorio	Regione Piemonte	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti "antitratta" iscritti al registro Ministeriale 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Essere vittime di sfruttamento o tratta 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione • Alfabetizzazione • Sostegno psicologico • Sostegno sociale • Inserimento in tirocinio • Attività laboratoriali 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	98	
Totale spesa 2016-2018	905.890,00 Euro	
Obiettivi	Favorire l'inserimento lavorativo e sociale di vittime di sfruttamento e di tratta	

Scheda 2.8 L'Anello Forte

Periodo	Dal 2017 (in corso)	La misura prevede la presa in carico delle persone da parte delle organizzazioni attive nella lotta alla tratta di esseri umani. La promozione dell'inserimento lavorativo costituisce una componente del programma, che si occupa più in generale di fornire accoglienza e assistenza ai destinatari. I servizi offerti vanno dalle "unità di strada" per l'aggancio precoce delle persone, alla prima accoglienza, al sostegno residenziale, al supporto psicologico e legale, alla mediazione culturale. Possono essere attivati percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze lavorative e sociali e in alcuni casi è possibile attivare inserimenti in tirocinio.
Territorio	Regione Piemonte	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti "antitratta" iscritti al registro Ministeriale 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Essere vittime di sfruttamento o tratta degli esseri umani 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione • Alfabetizzazione • Sostegno psicologico • Sostegno sociale • Tirocini • Attività Laboratoriali 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	169	
Totale spesa 2016-2018	1.068.029,00 Euro	
Obiettivi	Favorire l'inserimento lavorativo e sociale di vittime di sfruttamento e di tratta	

GLI INTERVENTI CON COPERTURA TERRITORIALE PARZIALE

Gli interventi di politica attiva del lavoro con copertura territoriale parziale sono quegli interventi che non coprono tutto il territorio regionale, ma sono presenti solo in alcuni territori (aree geografiche) e non in altri.

Questo paragrafo presenta gli interventi di questo tipo attivati in almeno un capoluogo di provincia. Si possono distinguere due categorie di interventi: gli interventi promossi dalle istituzioni pubbliche e gli interventi promossi dalle fondazioni bancarie.

Gli interventi pubblici

Gli interventi di politica attiva del lavoro con copertura territoriale parziale promossi da istituzioni pubbliche possono essere a loro volta ricondotti a due sottocategorie: gli interventi attivati in un sottoinsieme di comuni della Regione e finanziati o cofinanziati con fondi europei; gli interventi formulati e finanziati direttamente dai comuni.

Appartengono al primo gruppo quattro interventi: i Cantieri di lavoro, in due varianti, rispettivamente rivolte ai disoccupati segnalati dai servizi sociali o con età superiore ai 45 anni (Scheda 2.9) e ai detenuti (Scheda 2.10), i Progetti di pubblica utilità (Scheda 2.11) e il progetto Tsunami (Scheda 2.12).

Scheda 2.9 Cantieri di lavoro per disoccupati

Periodo	Dal 2008 (in corso)	I disoccupati residenti nei comuni che hanno attivato un cantiere di lavoro possono richiedere di aderire alla misura. Le persone selezionate, dette "cantieristi" ricevono il pagamento di un'indennità tra un minimo di 19,57 Euro e un massimo di 34,25 Euro al giorno, per lo svolgimento di opere di pubblica utilità per conto del Comune. Ricevono inoltre il versamento dei contributi previdenziali. I destinatari sono scelti tramite avviso pubblico. È tuttavia consentita la chiamata diretta per: a) i soggetti che hanno partecipato al Cantiere precedente e si trovano in prossimità del raggiungimento della pensione; b) persone in condizioni sociali ed economiche particolarmente gravi che rientrino nelle categorie di svantaggio certificate dai Servizi Sociali.
Territorio	Comuni aderenti (Piemonte)	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti pubblici locali 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Età (over 45) • Condizione di svantaggio certificata • Residenza (Comuni aderenti) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento lavorativo 	
Sussidio economico ai destinatari	685 Euro/mese (massimo)	
Totale destinatari 2016-2018	996	
Totale spesa 2016-2018	2.982.869,55 Euro	
Obiettivi	Sostenere il reddito delle fasce di popolazione a rischio povertà, con particolare attenzione all'accompagnamento verso la pensione delle persone in età avanzata e basso titolo di studio	

Scheda 2.10 Cantieri di Lavoro per detenuti

Periodo	Dal 2017(in corso)	<p>Questa misura è dedicata all'inserimento lavorativo dei detenuti. Come nel caso dei cantieri di lavoro per disoccupati, i destinatari ricevono il pagamento di un'indennità tra un minimo di 19,57 Euro e un massimo di 34,25 Euro al giorno, per lo svolgimento di opere di pubblica utilità per conto del Comune. Ricevono inoltre il versamento dei contributi previdenziali.</p> <p>In questo caso, la selezione dei destinatari è in capo alle Amministrazioni Penitenziarie su richiesta degli enti locali attuatori.</p>
Territorio	Comuni aderenti	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti Pubblici Locali • Istituti penitenziari 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Essere soggetti a misure di restrizione della libertà personale 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento Lavorativo 	
Sussidio economico ai destinatari	685 Euro/mese (massimo)	
Totale destinatari 2016-2018	62	
Totale spesa 2016-2018	404.347,88 Euro	
Obiettivi	Favorire il reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti	

Scheda 2.11 Progetti di pubblica utilità (PPU)

Periodo	Dal 2015 (in corso)	<p>I Progetti di Pubblica Utilità sono una misura simile ai Cantieri di lavoro, ma prevedono la partecipazione di un'impresa privata che sottoscriva un accordo di <i>partnership</i> con i Comuni partecipanti. I disoccupati residenti nei comuni partecipanti possono richiedere di aderire alla misura. Le persone selezionate sono inserite in tirocinio o con contratto di lavoro presso l'impresa privata, che dovrà far loro svolgere attività di pubblico interesse in accordo con l'ente pubblico.</p> <p>In cambio l'impresa riceve il rimborso di parte dei costi dell'inserimento che può arrivare fino all'80%.</p> <p>L'edizione 2015-2016 ha previsto l'inserimento con contratto a tempo determinato, mentre quella successiva (2017-2018) lo ha sostituito con il tirocinio. L'edizione 2019-2020 ha reintrodotta lo strumento del contratto a tempo determinato.</p>
Territorio	Comuni aderenti	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Enti pubblici Locali • Imprese Private 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione (12 o più mesi) o Condizione di svantaggio certificata • Residenza (Piemonte) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento lavorativo • Inserimento in tirocinio 	
Sussidio economico ai destinatari	750 Euro/mese (massimo)	
Totale destinatari 2016-2018	421	
Totale spesa 2016-2018	2.387.533,34 Euro	
Obiettivi	Sostenere il reddito delle fasce di popolazione a rischio povertà e stimolarne il reinserimento lavorativo	

Scheda 2.12 Tsunami

Periodo	2018 - 2019	I disoccupati in condizione di disabilità psichica che si rivolgono a un Centro per l'Impiego partecipante al progetto, vengono presi in carico. Essi sono affidati a un "coach" il quale offrirà ai destinatari uno o più servizi tra orientamento, formazione e attività di preparazione a un inserimento in tirocinio di durata massima pari a 6 mesi. Al termine del tirocinio si prevede la realizzazione di attività di supporto alla ricerca di lavoro (3 mesi) e un momento finale di riflessione e attestazione dei risultati raggiunti. Tutta l'attività è svolta col supporto dei servizi sanitari. Una caratteristica peculiare del progetto è che esso è strutturato in modo da consentire la realizzazione di una valutazione di impatto con metodo sperimentale. I destinatari che accedono ai CPI aderenti al progetto compongono il gruppo sperimentale. I destinatari che accedono agli altri CPI compongono il gruppo di controllo.
Territorio	15 comuni piemontesi	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte • Agenzia Piemonte Lavoro 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Condizione di disabilità psichica • Residenza (Piemonte) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Formazione • Inserimento in tirocinio • Ricerca attiva del lavoro 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	433	
Totale spesa 2016-2018	3.167.358,21Euro	
Obiettivi	Testare l'efficacia degli inserimenti lavorativi con coaching per le persone con disabilità psichica al fine di migliorarne l'occupabilità nel lungo periodo	

Appartiene alla seconda categoria (interventi promossi dai Comuni) il Progetto Setaccio (Scheda 2.13) del Comune di Biella.

Scheda 2.13 Progetto Setaccio (Comune di Biella)

Periodo	Dal 2015 (in corso)	Ai destinatari che accedono alla misura sono offerti colloqui orientativi (minimo 3) e di supporto psicologico. Il progetto è rivolto alle persone svantaggiate in condizioni di disagio lavorativo o sociale. Accanto ai colloqui si prevedono attività di sostegno e ricerca delle offerte di lavoro sul territorio con il supporto degli operatori del servizio, contatti con agenzie per il lavoro per inserimenti in tirocinio o Servizio Civile.
Territorio	Biella	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Biella 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Residenza (Biella) • Condizione di svantaggio certificata 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Sostegno psicologico • Ricerca attiva del lavoro 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	Non disponibile	
Totale spesa 2016-2018	Non disponibile	
Obiettivi	Reinserimento lavorativo di persone in difficoltà	

Gli interventi delle fondazioni bancarie

Vi sono poi gli interventi di politica attiva del lavoro con copertura territoriale parziale promossi dalle fondazioni bancarie. Ne rileviamo sei.

Tre di essi sono promossi dalla Fondazione Compagnia di San Paolo: Formazione per la Mobilità Professionale (si veda il Cap. 1); Reciproca solidarietà e lavoro accessorio (Scheda 2.14); Articolo +1 (Scheda 2.15). A questi tre interventi si affiancano il programma Iniziativa Lavoro della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (Scheda 2.16), il programma Opportunità di lavoro della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (Scheda 2.17) e il programma Vercelli Hub Andrea Raineri della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (Scheda 2.18).

Scheda 2.14 Reciproca solidarietà e lavoro accessorio (Fondazione Compagnia di San Paolo)

Periodo	2010-2016	I disoccupati residenti nei comuni che hanno attivato un progetto di "Reciproca solidarietà e lavoro accessorio" possono richiedere di aderire alla misura. Essi svolgono attività di pubblico interesse, organizzate da <i>partnership</i> composte da enti pubblici e privati senza fini di lucro. La modalità di inserimento dei destinatari è quella del voucher per lavoro accessorio, il quale è finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. Al progetto possono aderire <i>partnership</i> localizzate sul territorio della Città Metropolitana di Torino
Territorio	Città Metropolitana di Torino	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione Compagnia di San Paolo • Enti pubblici locali • Enti privati senza fini di lucro 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Percepire ammortizzatori sociali • Età (under 29) • Residenza (Città metropolitana di Torino) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento lavorativo 	
Sussidio economico ai destinatari	4000 Euro/anno (massimo)	
Totale destinatari 2016-2018	1.000	
Totale spesa 2016-2018	3.045.000,00 Euro	
Obiettivi	Contrastare il disagio economico dei cittadini in condizioni di difficoltà fornendo al contempo prestazioni e opere di utilità sociale	

Scheda 2.15 Articolo +1 (Fondazione Compagnia di San Paolo)

Periodo	2017-2019	<p>Questa misura, promossa dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, si rivolge ai giovani disoccupati sotto il 29 anni di età. Essi possono accedere alla misura rivolgendosi a uno degli enti accreditati per servizi al lavoro che sono stati selezionati per partecipare al progetto. Ai destinatari sono offerti uno o più servizi tra orientamento, formazione, tirocinio e inserimento lavorativo.</p> <p>La presa in carico è gestita dall'ente accreditato insieme ad altri partner: almeno un'agenzia formativa, un'impresa o associazione di categoria e un soggetto del terzo settore.</p> <p>In cambio dei servizi erogati, gli enti attuatori ricevono una remunerazione proporzionata al profilo di occupabilità del destinatario, costruito in base alle sue esperienze formative e lavorative pregresse.</p>
Territorio	Città Metropolitana di Torino	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione Compagnia di San Paolo • Enti accreditati per servizi al lavoro • Agenzie Formative • Enti del terzo settore • Imprese private 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Età (under 29) • ISEE (sotto i 25.000 Euro) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Formazione • Inserimento in tirocinio • Inserimento lavorativo 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	1.856	
Totale spesa 2016-2018	3.741.778,00 Euro	
Obiettivi	Inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro per giovani disoccupati con profili a bassa occupabilità.	

Scheda 2.16 Iniziativa Lavoro (Fondazione CRT)

Periodo	2017-2018	<p>Questa misura, promossa dalla Fondazione CRT, si rivolge ai disoccupati residenti sui territori in cui è presente un partenariato aderente al progetto. I partenariati sono composti da almeno 3 soggetti, tra i quali obbligatoriamente uno tra agenzie formative, azienda ospitante e privato sociale.</p> <p>Ogni partenariato deve inserire da 3 a 9 persone, selezionate tra Giovani under 29 in cerca di prima occupazione, disoccupati di ogni età e persone inattive.</p> <p>Ai candidati potranno essere proposte attività di orientamento, consulenza, formazione e tutoraggio; formazione specifica sulla base del settore di destinazione; inserimento in tirocinio (minimo 3 mesi) o avvio di lavoro autonomo.</p> <p>Per stimolare la prosecuzione degli inserimenti lavorativi, il 15% del finanziamento è condizionato allo stato di occupazione del destinatario 4 mesi dopo il termine della presa in carico.</p>
Territorio	Piemonte e Valle d'Aosta	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione CRT • Agenzie formative • Imprese private 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Residenza (Piemonte/Valle d'Aosta) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Formazione • Inserimento in tirocinio • Supporto all'avvio di attività in proprio 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	861	
Totale spesa 2016-2018	3.147.404,00 Euro	
Obiettivi	Reinserimento lavorativo per disoccupati	

Scheda 2.17 Opportunità di Lavoro (Fondazione CRC)

Periodo	2017-2018	<p>Per accedere alla misura i potenziali destinatari devono presentare la propria domanda. A questa seguirà una prima fase di colloqui singoli e incontri di gruppo, per la selezione dei destinatari ammessi.</p> <p>Una volta ammessi alla misura, ad essi sono offerte una o più azioni di "formazione orientativa" e inserimento in tirocinio. Le aziende che inseriscono i destinatari in tirocinio ricevono un finanziamento di circa l'80% delle indennità da parte della Fondazione CRC.</p>
Territorio	Provincia di Cuneo	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione CRC • Agenzia Piemonte Lavoro • Associazioni di categoria • Imprese private 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione (6 o più mesi) • Residenza (provincia di Cuneo) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Inserimento in tirocinio 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	Non disponibile	
Totale spesa 2016-2018	Non disponibile	
Obiettivi	Stimolare il reinserimento lavorativo dei disoccupati	

Scheda 2.18 Vercelli Hub Andrea Raineri (Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli)

Periodo	2019 (in corso)	<p>Questa misura, promossa dalla Fondazione CRV, si rivolge ai disoccupati vercellesi appartenenti a fasce di popolazione particolarmente vulnerabili.</p> <p>Le attività sono erogate da partenariati composti da un capofila (ente del terzo settore) insieme a un'agenzia formativa, un'agenzia accreditata per servizi al lavoro, un'associazione datoriale. Una volta entrato in contatto col partenariato e avuto accesso alla misura, il destinatario può ricevere attività di orientamento e emersione di <i>soft skill</i>, formazione professionale generica e mirata alle richieste provenienti da aziende private, inserimento in tirocinio con tutoraggio, incontro tra domanda e offerta di lavoro.</p>
Territorio	Vercelli	
Enti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione CRV • Enti del terzo settore • Enti accreditati per servizi al lavoro • Associazioni di categoria • Agenzie formative 	
Requisiti di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione (6 o più mesi) • Condizioni di svantaggio certificate • Residenza (provincia di Vercelli) 	
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento • Formazione • Ricerca attiva del lavoro • Inserimento in tirocinio 	
Sussidio economico ai destinatari	Non previsto	
Totale destinatari 2016-2018	Non disponibile	
Totale spesa 2016-2018	Non disponibile	
Obiettivi	Reinserimento lavorativo per persone in difficoltà	

UN QUADRO DI INSIEME

È a questo punto possibile comporre un quadro di insieme delle politiche attive del lavoro in Piemonte, distinguendo tra interventi a copertura territoriale generale e interventi a copertura territoriale parziale e, al loro interno, tra interventi a diversi livelli di selettività in merito al *target* di destinatari. Per ciascun intervento sono evidenziate le fonti di finanziamento e il periodo di attività, il numero di destinatari e la spesa nel corso dell'ultimo triennio di cui sono disponibili i dati completi (2016-2018). Il paragrafo si conclude con una comparazione in merito alla struttura di due programmi: Formazione per la mobilità professionale della Fondazione Compagnia di San Paolo e il Buono per servizi al lavoro per disoccupati, misure dal 2017 piuttosto analoghe

La Tabella 2.1 colloca i principali interventi presentati in precedenza (sono esclusi gli interventi presenti in un solo comune, il programma *Mettersi in proprio* e la formazione professionale pubblica) in una matrice composta da due dimensioni: l'universalità e il grado di selettività del *target*.

Nei due paragrafi precedenti si è visto come quasi tutti gli interventi censiti presentino un certo grado di selettività all'ingresso, basata sull'utilizzo di uno o più criteri di limitazione della platea dei destinatari. In questa sede riconduciamo il grado di selettività, per semplicità, entro due livelli. Consideriamo interventi ad elevata selettività quegli interventi che circoscrivono la platea dei destinatari identificando una soglia massima di ISEE pari a 10.000 Euro e/o si rivolgono a persone che presentano ulteriori categorie di svantaggio sociale rispetto alla disoccupazione che siano certificate da un ente pubblico (servizio sociale/servizio sanitario nazionale). Consideriamo interventi a bassa selettività tutti gli altri.

La Tabella 2.2 evidenzia per ciascun intervento la fonte principale di finanziamento e il periodo di attività. Per quanto riguarda gli anni 2020-2022 la tabella si basa sulle indicazioni direttamente ottenute dai referenti di ciascun intervento con cui siamo entrati in contatto.

La Tabella 2.3 evidenzia il numero di destinatari per ciascun intervento e la spesa nel triennio 2016-2018⁴.

⁴ Abbiamo introdotto la voce "Altri interventi (stima)" per includere anche gli interventi attivi solo a livello comunale che non entrano nell'elenco degli interventi principali considerati in questo capitolo. La stima è pari al 5% degli altri interventi a copertura parziale: si tratta di un parametro che consideriamo ragionevole alla luce del numero limitato di interventi di carattere comunale che abbiamo censito nei comuni oggetto di indagine.

Tabella 2.1 Le politiche attive del lavoro in Piemonte

	Interventi a bassa selettività	Interventi ad elevata selettività
Interventi con copertura territoriale generale	Garanzia giovani Buono servizi lavoro – disoccupati Mettersi in proprio	Reddito di cittadinanza Assegno di ricollocazione Buono servizi lavoro – svantaggiati Buono servizi lavoro – disabili Inclusione vittime tratta L'Anello forte
Interventi con copertura territoriale parziale	Formazione mobilità professionale (CSP) Reciproca solidarietà e lavoro accessorio (CSP) Articolo +1 (CSP) Iniziativa lavoro (CRT) Opportunità lavoro (CRC)	Cantieri lavoro-disoccupati Cantieri lavoro-detenuti Progetti pubblica utilità Tsunami

Tabella 2.2 Fonti di finanziamento e periodo di attività

Fonte di finanziamento		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Interventi con copertura territoriale generale e a bassa selettività								
Garanzia giovani	Comm. Europea	█		█		█		█
Buono servizi lavoro-dis.	Comm. Europea	█	█		█		█	
Mettersi in proprio	Comm. Europea	█		█		█		█
Interventi con copertura territoriale generale e ad elevata selettività								
Reddito di cittadinanza	Stato italiano	█		█		█		█
Assegno di ricollocazione	Stato italiano	█		█		█		█
Buono servizi lavoro-svant.	Comm. Europea	█		█		█		█
Buono servizi lavoro-disabili	Comm. Europea	█		█		█		█
L'Anello forte	Stato italiano	█		█		█		█
Inclusione vittime tratta	Comm. Europea	█		█		█		█
Interventi con copertura territoriale parziale e a bassa selettività								
Iniziativa lavoro (CRT)	Fondazione bancaria	█		█		█		█
Opportunità lavoro (CRC)	Fondazione bancaria	█		█		█		█
Formazione mob. prof. (CSP)	Fondazione bancaria	█		█		█		█
Recipr. sol. lav. acc. (CSP)	Fondazione bancaria	█		█		█		█
Articolo +1 (CSP)	Fondazione bancaria	█		█		█		█
Interventi con copertura territoriale parziale e ad elevata selettività								
Cantieri lavoro-disoccupati	Comm. Europea	█		█		█		█
Cantieri lavoro-detenuti	Comm. Europea	█		█		█		█
Progetti pubblica utilità	Comm. Europea	█		█		█		█
Tsunami	Comm. Europea	█		█		█		█

Tabella 2.3 Destinatari e spesa degli interventi di politica attiva del lavoro

	Numero di destinatari			Totale	Spesa (Euro)
	2016	2017	2018		
Interventi con copertura territoriale generale					
Garanzia giovani	21.649	19.811	8.378	49.838	25.560.119,00
Buono servizi disoccupati	4	8.254	4.584	12.842	4.111.224,00
Buono servizi svantaggio	0	2.145	807	2.952	1.393.479,00
Buono servizi disabili	0	806	1.088	1.894	975.858,50
Anello forte	0	13	156	169	1.068.029,00
Assegno di ricollocazione	0	191	385	576	N.D.
Inclusione lav. vittime tratta	0	0	98	98	905.890,00
Totale interventi universali	21.653	31.220	15.496	68.369	34.014.600,00
Interventi con copertura territoriale parziale					
FMP (CSP)	565	826	579	1.970	2.380.862,00
Articolo +1 (CSP)	0	845	1.011	1.856	3.741.778,00
Reciproca solidarietà e lav. (CSP)	1.000	0	0	1.000	3.045.000,00
Cantieri lavoro disoccupati	0	0	996	996	2.982.869,55
Iniziativa lavoro (CRT)	310	288	263	861	3.147.404,00
Tsunami	144	144	145	433	3.167.358,21
PPU	0	165	256	421	2.387.533,34
Cantieri lavoro detenuti	0	0	62	62	404.347,88
Opportunità lavoro (CRC)	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Altri Interventi (stima)*	101	113	166	380	1.062.857,65
Totale interventi non universali	2.120	2.381	3.478	7.979	22.320.010,63
Totale	23.773	33.601	18.974	76.348	56.334.610,13

* Numero destinatari di altri interventi = (Numero di destinatari di FMP+Articolo+1+Reciproca solidarietà e lavoro+Cantieri lavoro disoccupati+Iniziativa lavoro+Tsunami+PPU+Cantieri lavoro detenuti)/100+5.

La quasi totalità degli interventi con copertura generale, sia a bassa selettività, sia ad elevata selettività (in attesa dell'effettivo avvio delle azioni di politica attiva previste dal reddito di cittadinanza), sono interventi finanziati con fondi europei. Nel triennio 2016-2018 circa il 97% della spesa e oltre il 99% dei destinatari degli interventi a copertura generale è rappresentata da

interventi finanziati a livello europeo. Si tratta di interventi legati al ciclo di programmazione 2014-2020, la cui continuità dopo il 2021-2022 – anni in cui verosimilmente si concluderanno le azioni finanziate con i fondi 2014-2020 – non è scontata, dipendendo dalle scelte che verranno condotte ai vari livelli di governo in merito al ciclo di programmazione 2021-2027. Anche qualora la nuova programmazione preveda interventi di politica attiva del lavoro analoghi a quelli del ciclo di programmazione in corso, non è da escludersi che possano crearsi periodi in cui non sono attivi né gli interventi della programmazione 2014-2020 essendo già conclusi, né quelli della programmazione 2021-2027, non essendone ancora concretamente iniziata l'attuazione. Le azioni di politica attiva del lavoro legate al reddito di cittadinanza, compreso l'utilizzo dell'assegno di ricollocazione per questo *target* di destinatari, dovrebbe prendere effettivo avvio nel 2020 e proseguire negli anni successivi. Anche in questo caso, tuttavia, non è al momento ipotizzabile con precisione l'evoluzione prossima.

Gli interventi finanziati a livello europeo coprono una quota rilevante anche tra gli interventi a copertura territoriale parziale. Nel triennio 2016-2018 circa il 38% della spesa e circa il 23% dei destinatari è coperto da interventi a finanziamento europeo. Un ruolo fondamentale è in questo caso svolto anche dalle fondazioni bancarie, che coprono circa il 55% della spesa e circa il 71% dei destinatari nel triennio; la Fondazione Compagnia di San Paolo copre da sola circa il 41% della spesa e il 60% dei destinatari. Anche in questo caso va sottolineato che la continuità nel tempo degli interventi finanziati a livello europeo non può essere considerata come certezza. A maggior ragione la continuità nel tempo degli interventi delle fondazioni bancarie non è scontata, essendo legata alle scelte di azione.

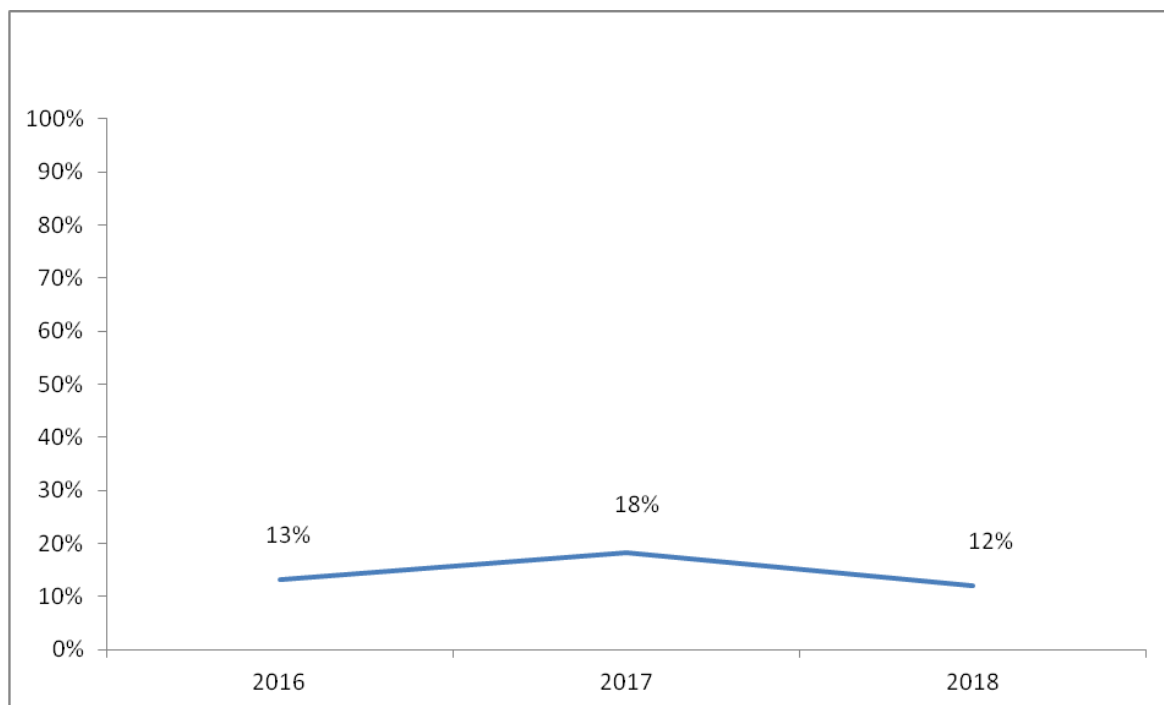
La Figura 2.1 presenta una stima del grado di copertura dei potenziali destinatari del complesso delle politiche attive del lavoro nel triennio considerato. Per ciascun anno il grado di copertura è stimato rapportando il numero di destinatari riportato nella Tabella 3.3 con il numero totale di disoccupati piemontesi stimato dall'Istat⁵. Come si può notare dalla figura in parola la copertura, pur essendo soggetta a consistenti oscillazioni nel corso del tempo, si colloca costantemente ad un livello inferiore a un quinto dei potenziali destinatari⁶.

Dai dati raccolti emerge anche che il programma Formazione per la mobilità professionale (FMP) è l'intervento che presenta tra gli interventi a copertura territoriale parziale il numero più elevato di destinatari presi in carico per almeno una azione progettuale nel triennio 2016-2018.

⁵ 187.000 disoccupati nel 2016, 182.000 disoccupati nel 2017 e 164.000 disoccupati nel 2018 (Fonte: Istat).

⁶ Si noti che il numero totale di destinatari riportato nella Tabella 2.3 non corrisponde al numero di individui diversi che hanno usufruito di almeno uno dei programmi. Una quota – realisticamente limitata – di soggetti ha usufruito di più di una misura ed è quindi conteggiato due volte. La stima del grado di copertura dei potenziali destinatari illustrata nella Figura 2.1 presenta dunque un errore per eccesso. I dati mancanti nella Tabella 2.3 relativamente alla misura Opportunità di lavoro della Fondazione CRC non incidono in termini apprezzabili sulla stima del grado di copertura dei potenziali destinatari, trattandosi un intervento quantitativamente piccolo. La stima non subirebbe inoltre cambiamenti sostanziali neanche includendo i destinatari del programma Mettersi in proprio che non abbiamo conteggiato in quanto il programma si rivolge anche a soggetti già occupati.

Figura 2.1 Il grado di copertura dei potenziali destinatari degli interventi di politica attiva del lavoro



CAPITOLO 3

GLI EFFETTI DI FMP

LA STRATEGIA DI IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

L'attribuzione di nessi di causalità è un'operazione non di rado compiuta, in molte occasioni anche in modo inconsapevole, nell'ambito dell'agire umano. Per poter stabilire se a un'azione (ad esempio la partecipazione a un programma pubblico) seguano gli effetti desiderati (es. una migliore situazione occupazionale) è necessario però adottare una strategia di ricerca adeguata al fine perseguito. Spesso il dibattito pubblico a tutti i livelli, purtroppo, è foriero di posizioni e/o tesi non fondate su argomentazioni basate su evidenze rigorose. Nel capitolo si illustrano le scelte empiriche per la realizzazione dell'analisi degli effetti, attuata tramite tecniche di analisi controfattuale, svolta in relazione al programma FMP.

La selezione dei beneficiari

In *primis*, sono forniti alcuni dettagli riguardanti la modalità di selezione del collettivo di destinatari. I dati di monitoraggio consultati riguardano le edizioni di FMP dalla seconda alla settima (2011-2018): complessivamente, si contano 3.615 persone e 1.617 tirocini e/o inserimenti lavorativi favoriti. A fronte di tale popolazione di "utenti", in 47 casi si rilevano nei dati errori materiali (es. codici fiscali non coerenti per numero di cifre che lo compongono, oppure errori manifesti); mentre, nel caso di 92 persone non è rilevata la data di presa in carico dell'operatore (firma del patto). In questi casi l'informazione relativa ai beneficiari non è congrua e, quindi, i soggetti sono esclusi. A fronte dei 3.476 codici fiscali di utenti rimanenti, viene verificato che non si rilevino partecipazioni a più edizioni di FMP: ciò potrebbe, infatti, influire notevolmente sul profilo di *performance* lavorativa che si vuole studiare nel tempo. Sono 200 le persone che ricadono in questa fattispecie, una volta eliminate tali osservazioni il numero di beneficiari è quindi di 3.276. Dal momento che, nell'analisi empirica, saranno utilizzate estesamente un numero di caratteristiche socio-anagrafiche rilevanti (es. il genere, l'età, la cittadinanza, il titolo di studio), sono altresì inutilizzabili le informazioni riguardanti beneficiari per i quali tali variabili non sono disponibili: il numero di osservazioni si riduce a 3.207. Al netto delle (poche) persone per le quali non sono disponibili alcune altre informazioni rilevanti di storia lavorativa (dati tratti dalle Comunicazioni Obbligatorie di lavoro - COB), anche in questo caso utilizzate nell'analisi empirica, la numerosità si attesta a 3.177 persone.

Un ulteriore affinamento al collettivo di stima, che si intende identificare nel modo più appropriato possibile, riguarda un controllo sui beneficiari che, nel database di monitoraggio, risultano aver beneficiato di tirocinio e/o inserimento lavorativo diretto (di seguito indicati, con una sola locuzione, anche "esito finale" o "azioni *core*" progettuali). Il loro numero è complessivamente pari a 1.368 sulle 3.177 persone identificate. Per 166 persone che ricadono in questa fattispecie è indicata nel database di monitoraggio esclusivamente l'attivazione di un tirocinio non andato a buon fine (esito negativo): tali casi sono stati esclusi dalle analisi in considerazione della situazione peculiare. Il numero di beneficiari di tirocinio e/o inserimento lavorativo scende a 1.202.

La messa in relazione dei codici fiscali relativi alle 1.202 persone che, sulla base dei database di monitoraggio, risultano essere beneficiari di tirocinio e/o inserimento lavorativo concluso in senso positivo, con quelli amministrativi di fonte COB⁷ a nostra disposizione (rapporti di lavoro dal gennaio 2008 al dicembre 2018), consentono di raffinare ulteriormente il collettivo in esame. Per 74 persone su 1.202 non si rilevano nell'archivio amministrativo COB relative a tirocinio oppure a inserimento lavorativo nell'intera finestra temporale (2008-2018); per 6 persone nella stessa finestra temporale si rilevano esclusivamente comunicazioni di lavoro relative a tirocinio cui non segue un rapporto di lavoro; relativamente a 21 persone si rileva l'attivazione di rapporti di lavoro solo in precedenza al mese della presa in carico progettuale (quindi, poco plausibilmente coerenti con le date riferite al programma); per 49 persone si rilevano esclusivamente rapporti di lavoro avviati 13 mesi dopo la presa in carico (quindi, anche in questo caso plausibilmente poco associabili al programma); 7 persone sono prese in carico a partire dal gennaio 2018, e la disponibilità delle COB fino al dicembre 2018 non consente di osservare il minimo di almeno un anno dalla firma del patto. In tutti i casi sopracitati, le persone sono escluse. Il numero di beneficiari di tirocinio e/o inserimento lavorativo considerati risulta essere, al netto delle fattispecie citate, di 1.045 persone.

In ultimo, è stato condotto un controllo per verificare che, per i 1.045 beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo identificati, nei dati amministrativi COB si appurino informazioni congruenti. In particolare, a partire dalla data di presa in carico sono identificate le persone per le quali si registra l'attivazione di almeno un tirocinio. Per 316 persone sulle 1.045 in esame (il 30% circa) non si registra alcun tirocinio nei dati COB dal 2008 al 2018. Quindi, questo gruppo di beneficiari - che nei database di monitoraggio sono identificati come esito finale progettuale positivo - è plausibilmente costituito da quanti hanno goduto di inserimenti lavorativi diretti grazie a FMP (senza attivazione di tirocinio) e sono mantenuti nelle analisi.

Per le altre persone (729 su 1.045) per le quali invece si registra almeno un tirocinio nei dati COB è stato condotto un controllo di coerenza incrociando informazioni sulla data di presa in carico, sulla data di avvio del tirocinio, e sulla relazione tra le informazioni inerenti il datore di lavoro del tirocinio e quello del contratto di lavoro seguente tale esperienza. Nello specifico, è identificato nelle COB il tirocinio temporalmente più prossimo alla data di presa in carico di FMP (tra quelli avviati a partire da un mese prima, per considerare un *lag* minimo di approssimazione nel monitoraggio del dato). Quindi, si è controllato che il codice fiscale che identifica il datore di lavoro del tirocinio e del primo rapporto di lavoro di tipo dipendente temporalmente seguente fosse lo stesso: ciò è verificato in 553 casi su 729. In 176 casi in cui non si rileva tale coerenza, e i beneficiari in quel caso sono esclusi dalle analisi al fine di garantire un livello elevato di congruenza nei dati utilizzati.

Le - invero relativamente poche - incoerenze rilevate tra i dati di monitoraggio e i dati COB citate potrebbero derivare da molteplici fattori. Ad esempio, da limiti nella registrazione dei dati amministrativi COB; oppure, nella non immediata (o imprecisa) rilevazione di alcune informazioni chiave nei database di monitoraggio (in particolare, nella definizione della data di presa in carico), oppure ancora in errori materiali. Per ovvie ragioni, ciò è in tutti i casi ben possibile e non appare fuori dall'ordinario. Piuttosto, il controllo di coerenza realizzato, nell'incrocio di tutte le banche dati con-

⁷ Nello studio si utilizzano in modo estensivo dati tratti dalle comunicazioni obbligatorie di lavoro (COB) resi fruibili in un database frutto della collaborazione tra IRES Piemonte, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e Agenzia Piemonte Lavoro. Si ringrazia, in particolare, Giovanni Montano e Mauro Durando per la disponibilità.

sultati e disponibili, a fronte della “perdita” di un numero limitato di beneficiari ha permesso di identificare una popolazione per cui le informazioni utilizzate siano congrue.

In conclusione, con riferimento alle edizioni di FMP 2- FMP 7, rientrano nella popolazione di stima complessivamente 2.751 persone. Tra queste, 869 rappresentano l'esito finale *core* del progetto (a tutte sono state erogate almeno alcune azioni di orientamento e/o formazione e, quindi, in 553 hanno goduto successivamente di tirocinio cui è seguito un inserimento lavorativo mentre in 316 hanno beneficiato di inserimento lavorativo diretto - senza prima l'avvio di un tirocinio). Altre 1.846 sulle 2.751 persone censite non hanno invece beneficiato dell'attivazione di tirocinio e/o inserimento lavorativo avendo, quindi, plausibilmente ricevuto esclusivamente nell'ambito del programma FMP azioni di orientamento di base (in alcuni casi formazione orientativa, in altri - limitati, essendo le persone coinvolte in corsi professionalizzanti pochi e il più avviati al lavoro - formazione tecnica).

L'identificazione del gruppo di controllo

Nel caso degli studi randomizzati, così come avviene nell'ambito medico il trattamento (la partecipazione all'intervento) è assegnato a seguito di un sorteggio. L'assegnazione casuale (cioè, a caso) all'intervento rende possibile l'identificazione di un “gruppo di controllo” plausibilmente molto simile per caratteristiche osservabili e non a quello dei destinatari (o “trattati”), tramite cui stimare per differenza l'effetto della partecipazione in modo credibile. Tale disegno di valutazione, per ovvie ragioni, non è adottabile nel caso in esame in cui non è possibile intervenire sui meccanismi di selezione dei destinatari *ex-ante*.

In modo analogo ad altre valutazioni di politiche attive del lavoro in contesti italiani (si veda, tra gli altri, Bazzoli et. al., 2017; Mo Costabella, 2014 e 2017; Donato et al., 2018; Duranti e Sciclone 2017) per stimare l'effetto occupazionale della partecipazione a FMP si utilizzano tecniche di tipo non sperimentale, in particolare l'abbinamento statistico. L'idea alla base del metodo è semplice: la costituzione di un gruppo di controllo composto da persone che, per caratteristiche osservabili, siano il più possibile “simili” alla popolazione dei destinatari dell'intervento. Il confronto tra la dinamica di variabili obiettivo di interesse (in questo caso lo stato occupazionale) restituisce una misura di stima degli effetti.

Come identificare, quindi, i soggetti più simili ai destinatari di FMP? Un primo tema riguarda l'identificazione del gruppo di controllo complessivo a partire dal quale selezionare gli individui più simili ai destinatari della misura. La preferenza è, nel caso in esame, ricaduta su persone disoccupate residenti in provincia di Torino che non hanno partecipato al programma FMP e che hanno rilasciato Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DIDL) presso i locali Centri per l'Impiego (CPI). Tale insieme, composto da circa 450.000 persone negli anni 2010-2017 (circa 300.000 tra il 2012 e il 2015) è costituito da individui presumibilmente attivi nella ricerca di lavoro, così come i partecipanti a FMP. Costituiscono, quindi, un naturale gruppo di controllo potenziale.

La paragonabilità nelle caratteristiche tra gruppi (di trattati e di controllo) va assicurata in merito alle caratteristiche che influenzano *sia* la partecipazione alla misura (FMP) *sia* l'*outcome* di interesse (la *performance* occupazionale nel tempo). Nel caso delle politiche attive del lavoro, la letteratura scientifica è vasta ed ha a più riprese studiato le determinanti delle scelte di partecipazione a programmi per il reinserimento lavorativo (si veda, tra gli altri, Ashenfelter Card, 1985; Card e Sulli-

van, 1988; Caliendo, Mahlstedt, Mitnik, 2017). Rientrano tra le principali determinanti della partecipazione suggerite caratteristiche socio-anagrafiche di base e alcuni indicatori di capitale umano. Rimane, tuttavia, da sciogliere la questione legata alle caratteristiche non osservate e/o non osservabili che possono influire sulla propensione alla partecipazione ai programmi di politica attiva del lavoro (es. *soft skills*, grado di attivazione, etc.). In questo caso, Caliendo, Mahlstedt, Mitnik (2017) hanno di recente dimostrato come per costituire gruppi (di trattati e di controllo) plausibilmente simili *anche* rispetto a tali caratteristiche risulti fondamentale tenere conto in modo dettagliato dei profili di storia lavorativa *precedenti* la partecipazione all'intervento. Gli autori, avendo a disposizione un *database* ricco di informazioni su caratteristiche generalmente non misurate nei *database* amministrativi, riscontrano infatti come tali dimensioni tendano sistematicamente a riflettersi sul tipo di carriera lavorativa.

Le variabili utilizzate nell'abbinamento statistico in questo studio sono, quindi:

- *Socio-anagrafiche*: genere, età⁸, nazionalità⁹, titolo di studio¹⁰;
- *Storia lavorativa*: è ricostruito lo stato occupazionale mensile nei 24 mesi precedenti la presa in carico dei destinatari (il periodo corrispondente la data di iscrizione ai CPI per i soggetti nel gruppo di controllo). È considerato occupato/a chi ha lavorato in un mese almeno 1 giorno con contratto di lavoro dipendente (a tempo determinato, indeterminato, oppure apprendistato), a esclusione dei tirocini e delle *work experiences*.

Sono altresì considerate nell'abbinamento statistico (valutate alla data di presa in carico del programma per i trattati, dell'iscrizione ai CPI dei controlli):

- la qualifica contrattuale iniziale più alta raggiunta in carriera lavorativa¹¹;
- il settore economico del contratto di lavoro più lungo¹²;
- la tipologia contrattuale più comunemente utilizzata¹³.
- *Attitudine all'accumulazione di capitale umano*: è utilizzata una *proxy* data dall'aver o meno conseguito una idoneità in percorsi di formazione professionale pubblica (Regione Piemonte) nei 2 anni precedenti la presa in carico.
- "Data potenziale" (mese): tale data, che sarà più volte richiamata nel prosieguo, è identificata nel mese della presa in carico di FMP tra i destinatari; mentre, è pari al mese della dichiarazione di ingresso in stato di disoccupazione (rilasciata ai CPI) nel gruppo di controllo.

LA STIMA DELL'EFFETTO OCCUPAZIONALE (FINO A 36 MESI)

FMP è stato organizzato, come detto, in diverse edizioni. Idealmente, è quindi possibile utilizzare diverse strategie per l'analisi dei dati. In questo paragrafo si considera l'anno solare (da calendario)

⁸ Valore puntuale dell'età.

⁹ Se italiana o straniera.

¹⁰ Aggregando in: nessuno titolo di studio o licenza elementare, scuola media inferiore, qualifica professionale, diploma, laurea e post-laurea.

¹¹ Classificazione delle nove professioni CP2011 di ISTAT.

¹² Aggregando i settori in Agricoltura; energia, acqua e industria estrattiva; industria manifatturiera; commercio; Istruzione, sanità, assistenza sociale e amministrazione pubblica; altri servizi.

¹³ Se a tempo determinato, indeterminato, o apprendistato.

di presa in carico dei destinatari, a prescindere dalla partecipazione a diverse edizioni. Più avanti nel testo, invece, saranno prese in esame le singole edizioni di FMP nella stima di effetti differenziati.

Con riferimento a tutte le persone prese in carico tra gli anni solari 2012-2015 i dati COB disponibili per le analisi permettono di stimare l'effetto della partecipazione sulla *performance* occupazionale fino a 36 mesi (3 anni) dalla presa in carico. Tale orizzonte è opportuno a verificare effetti di medio e più lungo termine, laddove la storia lavorativa dei beneficiari può essere più plausibilmente legata alla partecipazione all'intervento.

Il numero di persone prese in carico tra l'anno solare 2012 e 2015 è pari a 1.827 persone: tra queste, 676 – il 40% circa del totale – rappresentano esito *core* del programma (con maggioranza di tirocini, 464, a fronte di 212 inserimenti diretti); mentre, sono 1.151 i beneficiari che hanno ricevuto esclusivamente azioni di orientamento/formazione (non avendo beneficiato nell'ambito del programma di tirocinio e/o inserimento lavorativo diretto). Si ricorda che rientrano nella prima tipologia (esito *core*) soggetti che hanno anch'essi beneficiato di orientamento e formazione di varia intensità. Purtroppo, come si discuterà più avanti, i dati di monitoraggio non consentono di identificare la fruizione dei diversi servizi.

L'esito della procedura di abbinamento

Per identificare il gruppo di controllo si stima la probabilità di partecipazione all'intervento a fronte delle variabili di abbinamento (determinanti della partecipazione che si intendono pareggiare tra gruppi) citate. Tale valore di probabilità, altresì detto Propensity Score (Rosenbaum e Rubin, 1983), rappresenta un indicatore sintetico circa la "somiglianza" tra unità. Quindi, per ogni destinatario di FMP viene scelto come unità "gemella" (termine di paragone) la persona nel gruppo di controllo con valore di Propensity Score *più simile* (*Nearest Neighbor*). L'idea è confrontare lo stato occupazionale – normalizzato nel testo rispetto allo "zero" identificato nel mese della data potenziale – tra persone simili per caratteristiche osservabili partecipanti al programma oppure meno (quest'ultime recatesi nello stesso mese ai CPI).

Per verificare se la procedura di abbinamento statistico abbia o meno permesso l'identificazione di un gruppo di controllo composto da persone simili, in Tabella 3.1 (dal Panel A. al Panel D.) si mostra la percentuale di persone che nel gruppo di trattati o beneficiari/destinatari (prima colonna) e di controllo (seconda colonna) costituito a seguito dell'abbinamento statistico, posseggono le diverse caratteristiche osservabili. La terza colonna mostra la differenza tra i valori medi nei due gruppi e il relativo *test* per valutarne la significatività statistica.

La distribuzione delle diverse modalità (genere, età, nazionalità, titolo di istruzione) è in media, a seguito dell'abbinamento statistico realizzato, molto simile tra il gruppo di trattati e gruppo di controllo scelto (Tabella 3.1). Nel caso in cui si rilevino differenze statisticamente significative nella proporzione di soggetti che posseggono le diverse caratteristiche (come, ad esempio, nel caso della percentuale di persone di età 30-39 anni, oppure della quota di over 40) la dimensione delle differenze è molto contenuta. Ciò risulta accettabile in un processo di abbinamento statistico dove il numero di dimensioni da considerare è plurimo.

I dati in Tabella 3.1 segnalano, inoltre, come tra i destinatari delle prese in carico negli anni solari 2012-2015 la metà circa sono uomini. Circa metà del campione di beneficiari ha meno di 30 anni. La nazionalità più diffusa è quella italiana (l'80% circa del totale). Quasi il 30% ha un titolo di studio basso, pari alla licenza media inferiore oppure un titolo di studio inferiore.

In Tabella 3.2 si considerano alcune variabili di storia lavorativa. Anche in questo caso si mostra la distribuzione delle diverse modalità tra i due gruppi (trattati e di controllo scelto) provando come essi siano composti da individui con caratteristiche particolarmente simili: non si rilevano differenze statisticamente significative per nessuna delle variabili considerate.

La qualifica professionale più elevata raggiunta dai destinatari di FMP in precedenza alla partecipazione al programma è nell'ambito delle attività commerciali e dei servizi (il 40% circa del gruppo di trattati). Il settore lavorativo entro il quale i soggetti hanno svolto prevalentemente attività è nei servizi (65%) mentre la forma contrattuale più comunemente utilizzata è il tempo determinato (l'80% circa del totale)¹⁴.

¹⁴La dinamica di storia lavorativa (mensile) nei mesi precedenti la presa in carico nel gruppo di trattati e di controllo a seguito dell'abbinamento statistico sarà mostrata in seguito.

Tabella 3.1. La distribuzione di alcune caratteristiche socio-anagrafiche nel gruppo di trattati e in quello di controllo scelto. Puntigli percentuali.

	Trattati	Gruppo di controllo	Differenza (1) vs (2)
	(1)	(2)	
<i>A. Genere</i>			
Uomini	48,7	47,1	1,6 (1,6)
<i>B. Classe d'età</i>			
24 anni e meno	38,0	39,0	-1,0 (1,6)
25-29 anni	17,2	17,8	0,6 (1,2)
30-39 anni	17,1	19,9	-2,8** (1,3)
40 anni e più	27,7	23,3	4,4*** (1,4)
<i>C. Nazionalità</i>			
Italiana	77,9	78,9	-1,0 (1,3)
<i>D. Titolo di istruzione</i>			
Nessun titolo/licenza elementare	3,2	3,4	0,2 (0,6)
Scuola media inferiore	28,0	25,7	2,3 (1,5)
Qualifica professionale	25,7	27,3	-1,6 (1,5)
Diploma scuola superiore e post-diploma	33,7	33,4	0,3 (1,6)
Laurea e post-laurea	9,4	10,2	-0,8 (1,0)
<i>E. Formazione professionale Regione Piemonte sperimentata nei due anni precedenti</i>			
Si	8,9	8,1	0,8 (0,9)
N	1.827	1.827	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Tabella 3.2 La distribuzione di alcune caratteristiche di storia lavorativa (tra chi ha avuto esperienze lavorative, alla data potenziale) nel gruppo di trattati e in quello di controllo scelto. Punti percentuali.

	Trattati	Gruppo di controllo	Differenza (1) vs (2)
	(1)	(2)	
<i>A. Qualifica contrattuale più alta raggiunta</i>			
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,8	0,3	0,5 (0,3)
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7,1	8,9	-1,8 (1,2)
Professioni tecniche	13,0	13,6	-0,6 (1,5)
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	17,4	16,4	1,0 (1,6)
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	39,0	39,8	-0,8 (2,1)
Artigiani, operati specializzati e agricoltori	10,9	10,0	0,9 (1,3)
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	3,7	4,2	-0,5 (0,8)
Professioni non qualificate	8,2	6,8	1,4 (1,1)
<i>B. Forma contrattuale iniziale più comunemente utilizzata</i>			
Apprendistato	6,1	6,9	-0,8 (1,1)
Tempo determinato	76,9	75,6	1,3 (1,9)
Tempo indeterminato	17,0	17,5	-0,5 (1,6)
<i>C. Settore del contratto lavorativo più lungo</i>			
Agricoltura	0,6	0,9	-0,3 (0,4)
Energia, acqua, industria estrattiva	6,0	5,1	0,9 (1,0)
Industria manifatturiera	10,5	11,1	-0,6 (1,3)
Commercio	13,0	12,1	0,9 (1,4)
Istruzione, sanità, assistenza sociale, amministrazione pubblica	6,2	7,9	-1,7 (1,1)
Servizi	63,8	62,9	0,9 (2,1)
N	1.088	1.011	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

I dati in Tabella 3.1 e 3.2, oltre a fornire una prima descrizione delle principali caratteristiche socio-anagrafiche e di storia lavorativa della popolazione di destinatari delle azioni progettuali, suggeriscono come il gruppo di controllo scelto tramite procedure di abbinamento statistico sia costituito da persone che, in buona sostanza, sono molto simili per caratteristiche osservabili ai beneficiari di

FMP. È possibile, quindi, valutare l'esito della partecipazione al programma come confronto tra la *performance* occupazionale (stato occupazionale) del gruppo di trattati e del gruppo di controllo dopo la presa in carico dei destinatari di azioni progettuali.

L'assunzione teorica alla base della possibilità di considerare in termini causali (di relazione, cioè, di causa-effetto) gli effetti stimati utilizzando il metodo dell'abbinamento statistico è che non permangano caratteristiche (osservabili e non) che sistematicamente differenziano la popolazione dei trattati da quella dei controlli scelti; differenze, sistematiche, che siano in relazione con l'*outcome* scelto (lo stato occupazionale). Per quanto ciò rimanga una assunzione non testabile, in tal senso si noti come sia stato dimostrato (si veda Card, Kluve e Weber 2017) che la stima degli effetti occupazionali di politiche attive del lavoro nel caso di disegni non sperimentali condotta con disegno empirico analogo a quello utilizzato risultino alquanto paragonabili a quelli derivanti da studi randomizzati (nei quali l'attribuzione del trattamento lasciata al caso - sorteggio - rende più agevole supporre che i fattori non osservati e/o non osservabili non siano in relazione sistematica con lo stesso).

Diversi gruppi di beneficiari

È possibile suddividere la popolazione di destinatari di azioni di FMP entro diversi gruppi sulla base dell'aver avuto accesso a diversi percorsi. In un primo gruppo sono ricompresi i partecipanti che non hanno beneficiato né di tirocinio né di inserimento lavorativo. Tali persone hanno ricevuto, quindi, solo azioni di orientamento di base (azione certa), cui si è aggiunta per alcuni la formazione orientativa personalizzata, oppure ancora la frequenza di corsi professionalizzati (il numero di persone coinvolte presso questi ultimi è tuttavia nell'intorno delle 40 persone l'anno, e va detto che molte di esse sono state infine inserite in tirocinio). Questo collettivo di beneficiari, non avviato al lavoro, ha usufruito plausibilmente di più leggere azioni di orientamento/formazione.

La popolazione costituita da quanti non hanno beneficiato né di tirocinio né di inserimento lavorativo è indubbiamente eterogenea. Vi rientrano, ad esempio, partecipanti per i quali gli operatori non hanno rilevato possibilità di abbinamento con imprese alla ricerca di profili di competenze corrispondenti (*match*), persone che hanno abbandonato i percorsi dopo la formazione di vario tipo, etc. Non è possibile, alla luce dei dati di monitoraggio disponibili, conoscere le motivazioni circa l'entrata/uscita nel/dal programma. Plausibilmente, tutti hanno goduto almeno dei primi servizi di orientamento di base (per questo motivo, infatti, rientrano nel *data base* come beneficiari di azioni progettuali), molti anche di altre azioni formative (orientative in particolare). Quale è stata la loro traiettoria sul mercato del lavoro successivamente alla presa in carico? Tale risultato, al pari della stima dell'effetto occupazionale dei beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo (esito *core* del programma), può essere utile a fini interpretativi.

Di un secondo gruppo fanno parte invece i beneficiari "esito *core*" progettuale, rispetto ai quali sono stati storicamente stabiliti peraltro in modo specifico alcuni obiettivi minimi di *performance*, costituito da quanti hanno usufruito oltre ad azioni di orientamento e/o formazione anche di un tirocinio (e successivo inserimento lavorativo) oppure di un inserimento lavorativo diretto.

Per meglio contestualizzare le diverse popolazioni di beneficiari di FMP si illustrano le principali caratteristiche socio-anagrafiche (Tabella 3.3) e di storia lavorativa (Tabella 3.4) nei due gruppi, distinguendo tra gli esiti core progettuali anche tra persone avviate al tirocinio oppure inserite direttamente in impresa.

Tra i destinatari di inserimenti lavorativi diretti grazie a FMP – che non hanno goduto prima del tirocinio – si rileva una più ampia quota di uomini (59,9% vs il 47,0% nel caso dei beneficiari di solo orientamento/formazione oppure di tirocinio). Le informazioni sull'età dei beneficiari suggeriscono la preponderanza di persone anagraficamente più giovani – di 24 anni e meno – soprattutto tra le persone inserite in tirocinio (il 48% della relativa popolazione). Anche tra i beneficiari di esclusive azioni di orientamento/formazione è relativamente ampia la quota di persone con 24 anni e meno (il 37% circa). L'inserimento lavorativo diretto è stato invece utilizzato dagli operatori con più frequenza nel caso di persone che ricadono nelle classi d'età più mature (over 40). A ciò potrebbero soggiacere questioni di ordine contrattuale (legislazioni giuslavoristiche), preferenze individuali oppure ancora questioni legate al tipo di competenze possedute dalle persone coinvolte che hanno permesso percorsi differenziati.

Con riferimento alla nazionalità, nel gruppo di persone avviate al tirocinio e/o inserimento lavorativo diretto è più elevata la quota di persone di origine italiana, di circa 10 punti percentuali rispetto ai beneficiari di solo orientamento/formazione. Guardando invece alle informazioni sul titolo di studio, si rileva come le persone inserite in tirocinio posseggano un livello di istruzione tipicamente più elevato: la quota di persone con il diploma di scuola secondaria superiore, in particolare, è in questo caso del 40% circa rispetto al valore del 30% circa rilevato negli altri gruppi. La più ampia quota di persone che ha come titolo di studio massimo la licenza media (livello, quindi, basso) si rileva nel caso degli inserimenti diretti (34% del totale di tale popolazione di beneficiari). Tra le persone beneficiarie di inserimento diretto è quindi più ampia, rispetto agli altri gruppi di beneficiari, la quota di persone anagraficamente più mature, e anche mediamente meno istruite, ma evidentemente ritenute pronte per il mercato del lavoro.

I dati riferiti alla storia lavorativa nel periodo precedente la presa in carico dei beneficiari (Tabella 3.4) suggeriscono limitate differenze statisticamente significative tra le diverse popolazioni di beneficiari considerate. Tra le persone inserite direttamente in impresa è più ampia rispetto altri gruppi (50% circa del totale vs 35%-40%) la quota di persone che, come qualifica professionale più alta raggiunta in carriera in precedenza la presa in carico, ha le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. Al contrario, le professioni non qualificate rappresentano una fattispecie contrattuale meno osservata tra i beneficiari di inserimento lavorativo diretto rispetto agli altri gruppi di beneficiari.

Tra le differenze statisticamente significative segnalate dai coefficienti in Tabella 3.4 anche il settore economico del contratto di lavoro più lungo (indicazione dell'ambito entro cui i beneficiari hanno maturato maggiore esperienza lavorativa) che caratterizza, anche in questo caso, la popolazione dei beneficiari inseriti direttamente in impresa. È presso tale popolazione del 72% circa la quota di persone che hanno lavorato nell'ambito dei servizi, percentuale più alta rispetto a quanto rilevato tra i beneficiari di esclusive azioni di orientamento/formazione oppure di tirocinio (di circa 10 punti).

Tabella 3.3. La distribuzione di alcune caratteristiche socio-anagrafiche nel gruppo di beneficiari di solo orientamento/formazione, e tra i beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo. Punti percentuali.

	<i>Esito finale core, di cui:</i>				
	Solo orientamento/formazione	Tirocinio	Inserimento lavorativo diretto	Differenza (1) vs (2)	Differenza (1) vs (3)
	(1)	(2)	(3)		
<i>A. Genere</i>					
Uomini	47,3	47,0	59,9	0,3 (2,7)	- 12,6*** (3,7)
<i>B. Classe d'età</i>					
24 anni e meno	36,8	47,8	22,6	- 11,0*** (2,7)	14,2*** (3,2)
25-29 anni	16,2	20,0	16,5	-3,8* (2,1)	-0,3 (2,8)
30-39 anni	18,3	14,0	17,0	4,3** (2,0)	1,3 (2,9)
40-49 anni	16,7	11,2	22,2	5,5*** (1,8)	-5,5* (3,1)
50 anni e più	12,0	6,9	21,7	5,1*** (1,5)	-9,7*** (3,0)
<i>C. Nazionalità</i>					
Italiana	74,8	82,3	84,9	-7,5*** (2,2)	- 10,1*** (2,8)
<i>D. Titolo di istruzione</i>					
Nessun titolo/licenza elementare	3,8	1,7	3,3	2,1** (0,8)	0,5 (1,3)
Scuola media inferiore	28,8	23,3	34,0	5,5** (2,3)	-5,2 (3,5)
Qualifica professionale	26,8	25,0	21,2	1,8 (2,4)	5,6* (3,1)
Diploma scuola superiore e post-diploma	31,5	39,2	33,0	-7,7*** (2,6)	-1,5 (3,5)
Laurea e post-laurea	9,0	10,8	8,5	-1,8 (1,7)	0,5 (2,1)
<i>E. Formazione professionale Regione Piemonte sperimentata nei due anni precedenti</i>					
Si	8,7	8,0	11,8	0,7 (1,5)	-3,1 (2,4)
N	1.151	464	212		

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Tabella 3.4. La distribuzione di alcune caratteristiche di storia lavorativa nel gruppo di beneficiari di solo orientamento/formazione, e tra i beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo. Punti percentuali.

	<i>Esito finale core, di cui:</i>				
	Solo orientamento/ formazione	Tirocinio	Inserimento lavorativo diretto	Differenza (1) vs (2)	Differenza (1) vs (3)
<i>A. Qualifica contrattuale più alta raggiunta tra chi ha avuto esperienze lavorative (alla data potenziale)</i>					
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,9	0,4	1,3	0,5 (0,5)	-0,4 (1,0)
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	6,9	7,9	6,4	-1,0 (1,9)	0,5 (2,2)
Professioni tecniche	12,2	14,7	12,7	-2,5 (2,5)	-0,5 (2,9)
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	18,4	17,3	13,4	1,1 (2,7)	5,0 (3,1)
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	36,1	39,6	49,7	-3,5 (3,5)	13,6** (4,4) *
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11,2	11,2	8,9	0,0 (2,2)	2,3 (2,6)
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4,1	2,5	3,8	1,6 (1,2)	0,3 (1,7)
Professioni non qualificate	10,1	6,5	3,8	3,6** (1,9)	6,3*** (1,9)
<i>B. Forma contrattuale iniziale più comunemente utilizzata tra chi ha avuto esperienze lavorative (alla data potenziale)</i>					
Apprendistato	4,9	9,7	4,5	-4,8** (2,0)	0,4 (1,8)
Tempo determinato	77,2	75,9	77,7	1,3 (3,0)	-0,5 (3,7)
Tempo indeterminato	17,9	14,4	17,8	3,5 (2,6)	0,1 (3,4)
<i>C. Settore del contratto lavorativo più lungo tra chi ha avuto esperienze lavorative (alla data potenziale)</i>					
Agricoltura	0,6	0,7	0,0	-0,1 (0,6)	0,6** (0,3)
Energia, acqua, industria estrattiva	6,3	6,5	3,8	-0,2 (1,7)	2,5 (1,8)
Industria manifatturiera	10,9	10,8	8,3	0,1 (2,2)	2,6 (2,5)
Commercio	13,8	12,2	11,5	1,6 (2,4)	2,3 (2,9)
Istruzione, sanità, assistenza sociale, amministrazione pubblica	6,9	5,0	5,1	1,9 (1,6)	1,8 (2,0)
Servizi	61,6	64,7	71,3	-3,1 (3,4)	-9,7** (4,1)
N	653	278	157		

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

L'apprendistato nel caso delle persone inserite in tirocinio, in modo coerente con una età anagrafica relativamente più bassa presso questo gruppo, è una modalità contrattuale relativamente più utilizzata presso tale popolazione rispetto alle altre (di circa 5 punti percentuali) in precedenza la

firma del patto. Tuttavia, la stragrande maggioranza di persone nei tre gruppi di beneficiari (il 75% circa) in modo trasversale ha sperimentato in carriera lavorativa con più frequenza contratti a tempo determinato. Non emergono altre differenze sostanziali nella distribuzione, in media, delle altre caratteristiche considerate.

La stima degli effetti

La Figura 3.1 mostra il tasso di occupazione nel gruppo di controllo (linea blu tratteggiata) e nel gruppo di trattati/destinatari (linea rossa solida) nei 24 mesi precedenti la data potenziale e nei 36 mesi seguenti. Non rientra nella definizione di occupazione chi svolge un tirocinio (tirocini e *work experiences* non sono intese come "occupazione" nell'accezione dell'indicatore utilizzata). La dinamica del tasso di occupazione nel gruppo di controllo rappresenta la stima della situazione controfattuale: il tasso di occupazione atteso per il gruppo di trattati qualora non avessero preso parte all'intervento.

In Figura 3.1 sono mostrati tre diversi *panel*, in considerazione di diversi gruppi di beneficiari (e relativo gruppo di controllo). Il primo è riferito al campione complessivo ("totale" dei beneficiari). Mentre, nei due seguenti sono considerati in modo separato i due sotto-campioni: *i*) le persone che non hanno beneficiato di tirocinio e/o inserimento lavorativo ("solo orientamento/formazione") e, *ii*) le persone che hanno beneficiato di tirocinio (cui è seguito l'inserimento lavorativo) oppure di inserimento lavorativo diretto (gli esiti *core* progettuali)¹⁵.

I risultati in Figura 3.1 (coefficienti in Tabella 3.5) segnalano come lo stato occupazionale dei soggetti nel gruppo di trattati e di controllo sia particolarmente simile nei mesi precedenti la data potenziale (ricordiamo, essa rappresenta il mese di presa in carico in FMP dei destinatari oppure l'iscrizione ai CPI, nel caso dei controlli). Ciò rassicura ulteriormente (oltre a quanto già citato in merito alle caratteristiche socio-anagrafiche e di storia lavorativa) circa la paragonabilità del gruppo di trattati e di quello di controllo scelto. Osservando la differenza tra il tasso di occupazione nei due gruppi (trattati e di controllo) nei mesi successivi la presa in carico (dei trattati) si identifica invece l'esito della partecipazione al programma.

Si considerino prima gli esiti finali *core* del programma, cioè i beneficiari di tirocinio (cui è seguito l'inserimento lavorativo) oppure di inserimento diretto, il 37% circa dei beneficiari di azioni progettuali negli anni 2012-2015. Il tasso di occupazione presso questo gruppo è, a 12 mesi dalla presa in carico, pari al 79,4%. Lo stesso indicatore calcolato nel gruppo di controllo, che quantifica un tasso di occupazione "atteso" per tale gruppo di persone nel caso di mancata partecipazione a FMP, è del 29,7%. Ciò significa che la stima dell'effetto della partecipazione a FMP, a 12 mesi dalla presa in carico è pari a 49,7 punti percentuali (il tasso di occupazione è in questo caso più che doppio nel gruppo di trattati rispetto al valore del gruppo di controllo). È utile a fini interpretativi valutare come la stima dell'effetto occupazionale si modifichi nel medio e più lungo termine. Si presentano,

¹⁵ Le stime nei tre *panel* sono ottenute replicando per i diversi gruppi di beneficiari la procedura di abbinamento, e non dalla stratificazione dei risultati a partire dal campione complessivo. La stessa scelta è adottata anche nel caso dell'analisi di eterogeneità per alcune caratteristiche dei beneficiari (es. stime per genere, età, nazionalità, etc.) poiché consente generalmente di accrescere la qualità degli abbinamenti.

quindi, stime a 24 e a 36 mesi dalla presa in carico, che segnalano ancora effetti positivi della partecipazione a FMP, pari a 33,9 punti percentuali (a 24 mesi) e a 27,2 punti percentuali (a 36 mesi).

L'azione degli operatori di FMP tramite orientamento/formazione cui è seguita l'esperienza di tirocinio retribuito e/o inserimento lavorativo ha, secondo le stime prodotte, favorito la creazione di occupazione aggiuntiva che, altrimenti, non sarebbe stata rilevata. Per darne una dimensione quantitativa, a fronte di 676 persone che ricadono tra gli esiti *core* progettuali presi in esame, il 69,2% risulta occupato/a a 36 mesi dalla presa in carico (468 persone). La stima dell'occupazione attesa nel caso di mancata partecipazione per lo stesso gruppo di persone (informazione suggerita dal gruppo di controllo) è del 42,0%. Quindi, il numero di occupati previsto nel caso di mancata partecipazione a FMP è pari a $676 \times 42,0\% = 284$ persone. L'occupazione aggiuntiva favorita dal programma, a 36 mesi dalla presa in carico, è quindi pari a $468 - 284 = 184$.

I risultati in Figura 3.1 non segnalano effetti positivi sull'occupabilità tra le persone non inserite né in tirocinio né avviate al lavoro dopo la firma del patto (i destinatari, cioè, di sole attività di orientamento/formazione). In questo caso il tasso di occupazione nel gruppo di controllo assume valori superiori rispetto a quello osservato nel gruppo di trattati segnalando le fragilità della performance occupazionale presso tale sotto-gruppo di partecipanti. Nel caso delle persone beneficiarie di sole azioni di orientamento/formazione la *performance* lavorativa nel periodo post-presa in carico è peggiore rispetto alla controparte del gruppo di controllo (di circa 5 punti percentuali a 12, 24 e 36 mesi).

Tale risultato può essere interpretato da diverse angolature. Da un lato suggerisce (pur essendo "sfavorevole" per i destinatari) che la valutazione degli operatori in tema di prospettive sul mercato del lavoro per questa popolazione di partecipanti è stata ragionevole: i profili delle persone non inserite in tirocinio e/o non avviate al lavoro erano particolarmente deboli, la loro *performance* lavorativa negli anni a seguire è risultata anche peggiore rispetto a quella della controparte (termine di confronto, gruppo di controllo) costituita da persone "simili" iscritte ai CPI. Sotto questo punto di vista si può ritenere che gli operatori abbiano correttamente svolto una operazione di "filtro". E, che tale funzione, abbia con buona probabilità contribuito a evitare l'avvio di tirocini o contratti di lavoro nel caso di persone fragili, magari destinati al fallimento dell'esperienza, risparmiando una consistente quota di risorse economiche.

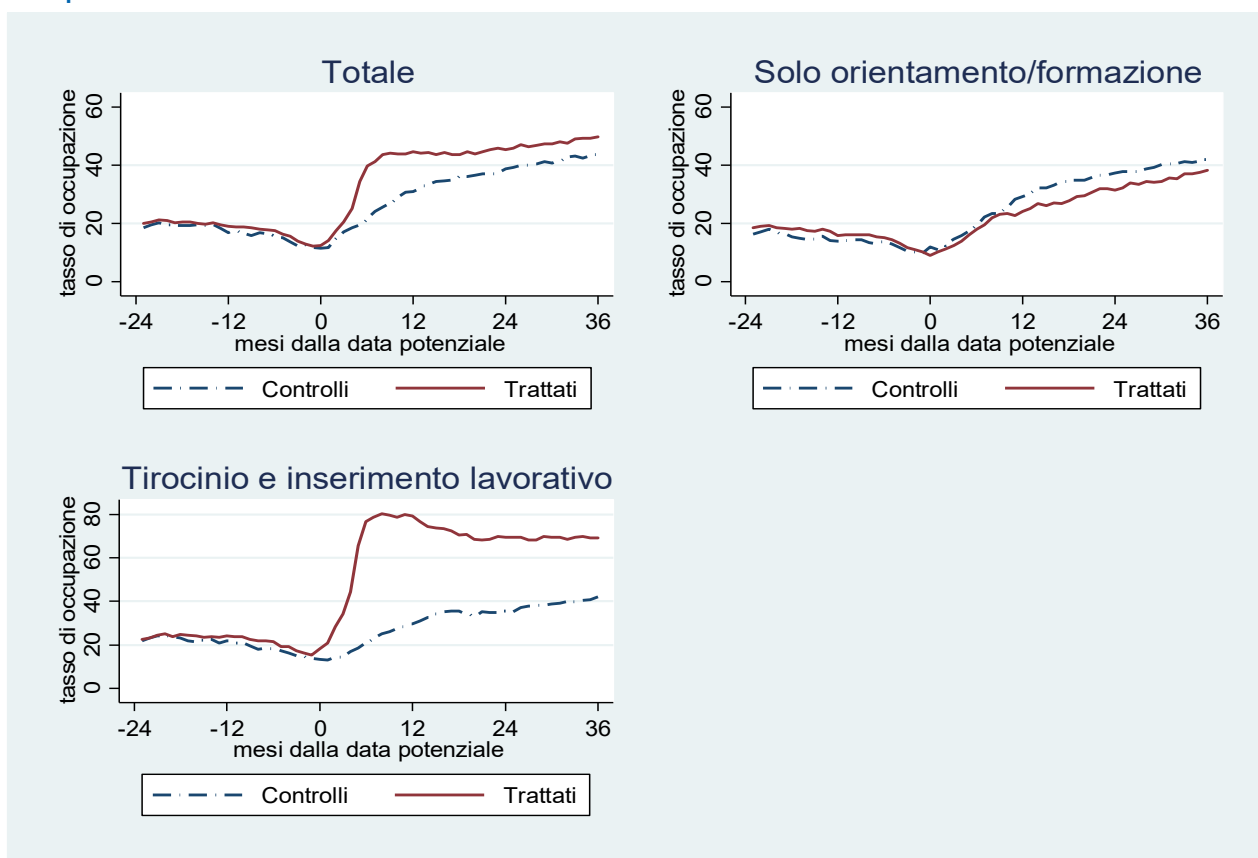
Dall'altro lato, il risultato solleva un problema di carattere più ampio. In molti casi gli interventi sociali riescono a intercettare persone che risultano particolarmente deboli dal punto di vista della tenuta entro i percorsi, dei profili personali e/o della spendibilità sul mercato del lavoro. Oppure, più semplicemente i beneficiari sono poco adatti ai percorsi progettuali da intraprendere. Per questo sotto-insieme di persone, i dispositivi progettuali possono non riuscire a incidere positivamente e la partecipazione ai programmi può concludersi in un sostanziale fallimento.

Una risposta complementare, magari innovativa e fonte di micro-progettazioni all'interno dello stesso progetto, potrebbe concernere la predisposizione di dispositivi *ad hoc* capaci di dare una risposta concreta anche nei casi di persone sulle quali il progetto appare poter incidere meno, in questo caso quelle che non sono avviate a tirocinio e/o al lavoro. Ciò suggerisce l'importanza di una tensione alla sistematica riflessione sugli elementi di maggiore criticità che caratterizzano il *target* intercettato, al fine di dare una risposta fattiva – per quanto sia possibile e plausibile, natural-

mente – alle condizioni dell’utenza incontrate. Nel caso di FMP, per esempio, sarebbe opportuna una considerazione, anche tramite la rilevazione di dati a supporto e indicatori di *alert* sui profili all’ingresso (es. informazioni da test psico-attitudinali somministrati o questionari, etc.) dell’utenza più fragile in relazione alla quale è elevato il rischio di mancato avviamento al tirocinio o al lavoro. Ciò potrebbe contribuire sin dalla presa in carico a ricercare percorsi ben definiti di proposta, oppure soluzioni nuove, almeno per alcune tra le persone che ricadono in questo sotto-gruppo di beneficiari, al fine di superare gli ostacoli che frenano l’occupabilità e/o il mancato incontro con la domanda di lavoro con strumenti dedicati. Le azioni più leggere di esclusivo orientamento/formazione (di cui beneficiano circa il 65% delle prese in carico che rientrano nel collettivo di stima) non sembrano sortire particolari effetti positivi, risultando tale target particolarmente fragile dal punto di vista delle prospettive occupazionali.

I risultati della valutazione, quindi, da un lato sottolineano la funzione positiva di “filtro” che gli enti sembrano appropriatamente svolgere nella selezione delle persone adatte ai percorsi di inserimento lavorativo (simil *head hunter*, nel settore privato) con risultati inoltre estremamente positivi per le persone avviate in tirocinio e/o inserimento lavorativo (prima orientate e formate grazie all’azione progettuale); dall’altro, gli esiti occupazionali particolarmente deboli tra i beneficiari non avviati a tirocinio e/o al lavoro raccomandano riflessioni ulteriori sul target, sull’utilizzo di dati e informazioni sull’utenza all’ingresso, sul tipo di percorso che può essere rivolto ai più fragili tra i destinatari di azioni, nell’ottica della “funzione sociale” del programma da sostenere.

Figura 3.1. L’effetto occupazionale della partecipazione a FMP (beneficiari anno solare 2012-2015). Puntigli percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.5. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP (beneficiari anno solare 2012-2015). Puntigli percentuali.

	Totale			Solo orientamento/formazione			Tirocinio e inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	44,6	30,9	13,7*** (1,6)	24,1	29,2	-5,1*** (1,8)	79,4	29,7	49,7*** (2,3)
24 mesi	45,5	38,8	6,7*** (1,6)	31,4	37,6	-6,1*** (2,0)	69,5	35,6	33,9*** (2,6)
36 mesi	49,7	43,8	5,9*** (1,6)	38,3	42,2	-3,9* (2,0)	69,2	42,0	27,2*** (2,6)
N	1.827	1.827		1.151	1.151		676	676	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%.Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Tramite un focus ad hoc, è possibile porre l'attenzione in modo specifico sugli esiti progettuali *core*, replicando le stime dell'effetto occupazionale suddividendo la popolazione complessiva (di 676 persone) tra quanti hanno beneficiato di tirocinio (cui è seguito, per definizione del dispositivo di progetto, l'inserimento lavorativo) e quanti hanno goduto invece di inserimento lavorativo diretto (senza tirocinio in precedenza). È di 464 su 676 il numero di persone per le quali si ravvisa l'attivazione del tirocinio; mentre è di 212 il numero di inserimenti diretti.

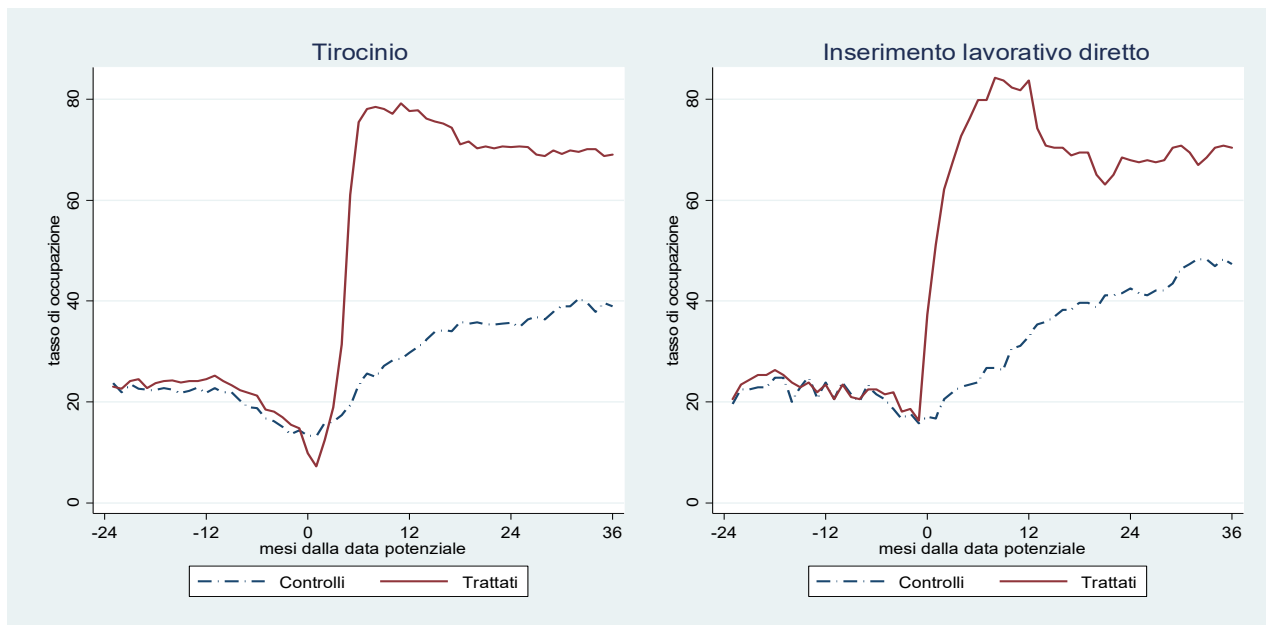
La dimensione nei due gruppi è ridotta. Come detto, le due popolazioni sono inoltre diversificate: tra i beneficiari di tirocinio vi sono soprattutto persone giovani, relativamente più istruite; mentre, tra i beneficiari di inserimento lavorativo diretto è più ampia la quota di persone meno istruite e anagraficamente più mature, ma plausibilmente più pronte per il mercato del lavoro. Inoltre, nella sostanza il "trattamento" di FMP è riferibile all'esperienza lavorativa, a prescindere che sia stata o meno preceduta da un periodo di tirocinio. Per questi motivi, nel report generalmente i beneficiari di tirocinio o di inserimento diretto sono considerati un'unica popolazione e le stime sono prodotte aggregando i due percorsi. Tuttavia, in Figura 4 (coefficienti in Tabella 7) a titolo esplorativo si presentano alcuni risultati da intendersi in chiave essenzialmente esplorativa dove si distingue tra beneficiari di tirocinio oppure di inserimento lavorativo diretto.

I risultati in Figura 3.2 suggeriscono un effetto occupazionale positivo sia nel caso dei beneficiari di tirocinio sia nel caso dei beneficiari di inserimento lavorativo diretto, effetto che si mantiene significativo e sostanziale anche nel medio termine e fino ai 36 mesi. A 36 mesi il tasso di occupazione nei due gruppi è analogo, nell'intorno del 70% delle relative popolazioni. Il confronto con il rispetto gruppo di controllo - che mostra una *performance* migliore nel caso degli inserimenti lavorativi - permette di stimare l'effetto occupazionale (dati in Tabella 7) che è a 36 mesi pari a 30,0 punti percentuali nel caso delle persone inserite in tirocinio, e di 23,0 punti percentuali tra quelle inserite direttamente in impresa. La differenza tra i coefficienti, di 7 punti percentuali, non è però statisticamente significativa (p-value di 0,215).

Visivamente, il tasso di occupazione nel caso degli inserimenti diretti mostra un calo decisamente più accentuato nell'intorno dei dodici mesi dalla presa in carico, momento temporale da cui anche il tasso di occupazione tra i beneficiari di tirocinio inizia a calare, seppur in modo più graduale. Ciò potrebbe essere associato a molteplici fattori, ad esempio a una diversa durata dei contratti di lavoro favoriti nei due gruppi, oppure ancora da una più ampia quota di persone che non vede prolungare l'esperienza di lavoro nel tempo (es. a prima scadenza contrattuale). Nei mesi seguenti il repentino calo, il tasso di occupazione tra i beneficiari di inserimento diretto recupera terreno,

con *trend* analogo a quanto registrato nel gruppo di controllo, che rappresenta la dinamica occupazionale spontanea.

Figura 3.2. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP tra i beneficiari di tirocinio (cui segue inserimento lavorativo) oppure di inserimento diretto in impresa (beneficiari anno solare 2012-2015). Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.6. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP tra i beneficiari di tirocinio (cui è seguito l'inserimento lavorativo) e di inserimento lavorativo diretto (beneficiari anno solare 2012-2015). Punti percentuali.

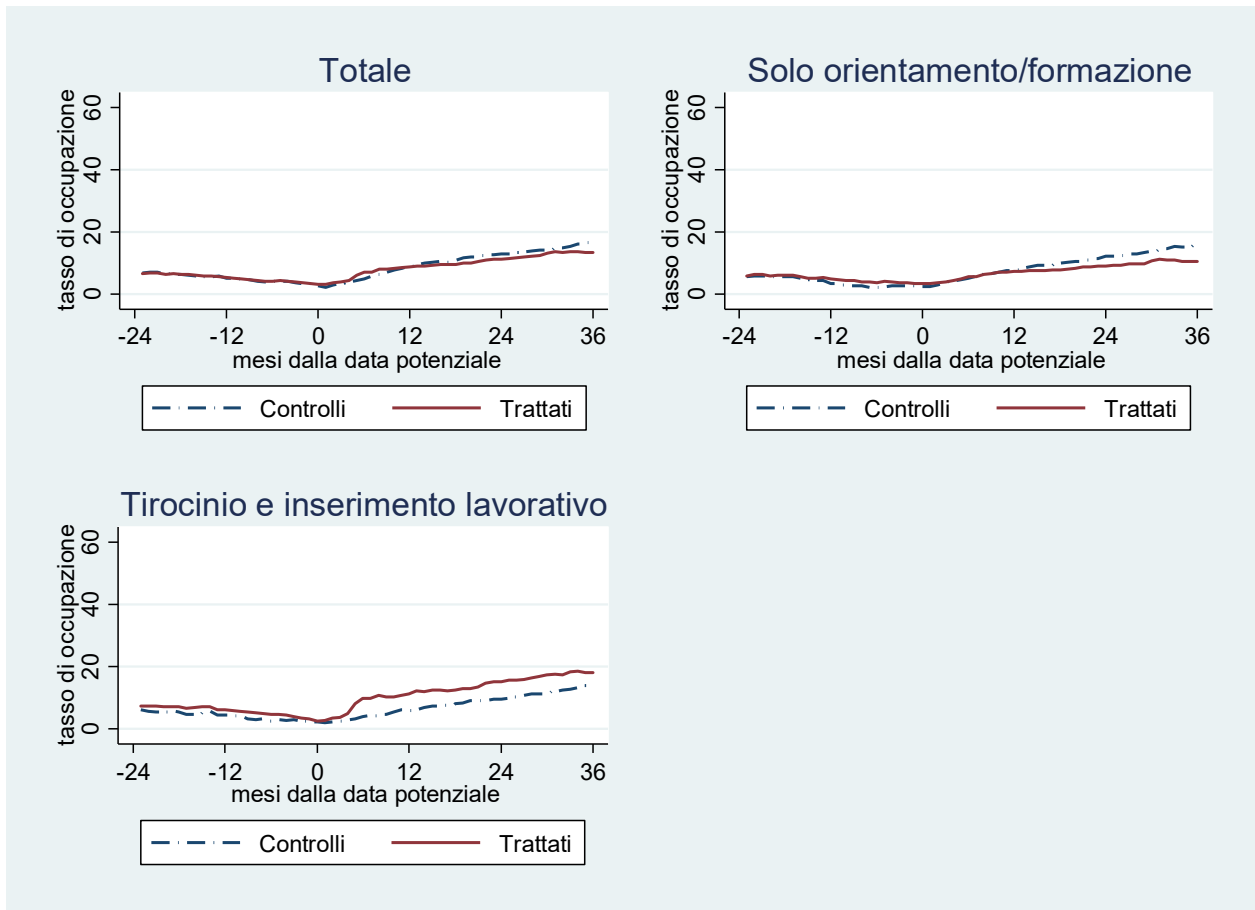
	Tirocinio (cui segue inserimento lavorativo)			Inserimento lavorativo diretto		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	77,6	29,7	47,9*** (2,9)	83,7	33,0	50,7*** (4,1)
24 mesi	70,5	35,8	34,7*** (3,1)	67,9	42,6	25,3*** (4,7)
36 mesi	69,0	39,0	30,0*** (3,1)	70,4	47,4	23,0*** (4,7)
N	464	464		212	212	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearestneighbor).

Una estensione dei risultati base riguarda la forma contrattuale utilizzata nei contratti di lavoro. Seppur, in particolare dopo le modifiche legislative intercorse di recente, il tempo indeterminato ha assunto sfumature molto diverse rispetto al passato, un'analisi che tenga in considerazione la forma utilizzata nei contratti (se a tempo indeterminato) può suggerire elementi di interesse. In Figura 3.3 (coefficienti in Tabella 3.7) si illustra la quota di occupati con contratto a tempo indeterminato (sul totale) nel gruppo di trattati e in quello di controllo. Si verifica un effetto positivo della partecipazione a FMP (destinatari degli anni 2012-2015) in relazione alla probabilità di accesso a forme con-

trattuali più robuste. La partecipazione al programma è associata a un incremento nell'accesso a contratti di lavoro di tipo più stabile. Nello specifico, dal confronto tra il gruppo di trattati e di controllo si stima un effetto sull'occupazione a tempo indeterminato pari a 5,3 punti percentuali a 12 mesi, 5,7 punti percentuali a 24 mesi, 3,6 punti percentuali a 36 mesi.

Figura 3.3. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP (beneficiari anno solare 2012-2015). Occupazione a tempo indeterminato. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.7. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP (beneficiari anno solare 2012-2015). Occupazione a tempo indeterminato. Punti percentuali.

	Totale			Solo orientamento/formazione			Tirocinio e inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	8,8	8,7	0,1 (0,9)	7,3	7,6	-0,3 (1,1)	11,2	5,9	5,3*** (1,5)
24 mesi	11,3	12,9	-1,6 (1,1)	9,0	12,1	-3,1** (1,3)	15,2	9,5	5,7*** (1,8)
36 mesi	13,4	16,7	-3,3*** (1,2)	10,6	15,6	-5,0*** (1,4)	18,2	14,6	3,6* (2,0)
N	1.827	1.827		1.151	1.151		676	676	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Robustezza dei risultati

Sono state condotte una serie di analisi per verificare la robustezza dei risultati in cui la variabile obiettivo scelta è l'occupazione intesa in senso ampio (non solo quella a tempo indeterminato).

In una prima analisi si sfruttano le informazioni disponibili nel *database* di monitoraggio inerenti la tipologia delle azioni erogate. In linea teorica, è possibile distinguere i beneficiari rispetto alla ricezione di azioni di orientamento di base (per l'attivazione e la ricerca di lavoro), di formazione orientativa aggiuntiva personalizzata (15 o 20 ore aggiuntive), oppure di formazione specialistica (corsi professionalizzanti *ad hoc* su specifici temi). Va fin da subito rimarcato come la disponibilità piena di informazioni sul tipo di azioni erogate avrebbe contribuito fundamentalmente nella possibilità di produrre risultati più dettagliati.

Purtroppo, i dati di monitoraggio inerenti il tipo (e l'intensità) della formazione ricevuta dai destinatari di FMP sono incompleti. Ad esempio, sulle 1.827 persone che compongono la popolazione di beneficiari fin qui considerata, per 1.089 persone (il 60% circa) non si rileva alcuna informazione inerente la ricezione di attività di orientamento oppure di formazione (di vario tipo). Tra i destinatari per i quali è rilevata almeno una azione di orientamento o di formazione (738 persone), nell'80% dei casi è rilevata esclusivamente orientamento di base, nel 15% dei casi sono rilevate anche azioni di formazione specialistica (15 o 20 ore aggiuntive), nel 5% dei casi i destinatari hanno partecipato anche a corsi di formazione personalizzata.

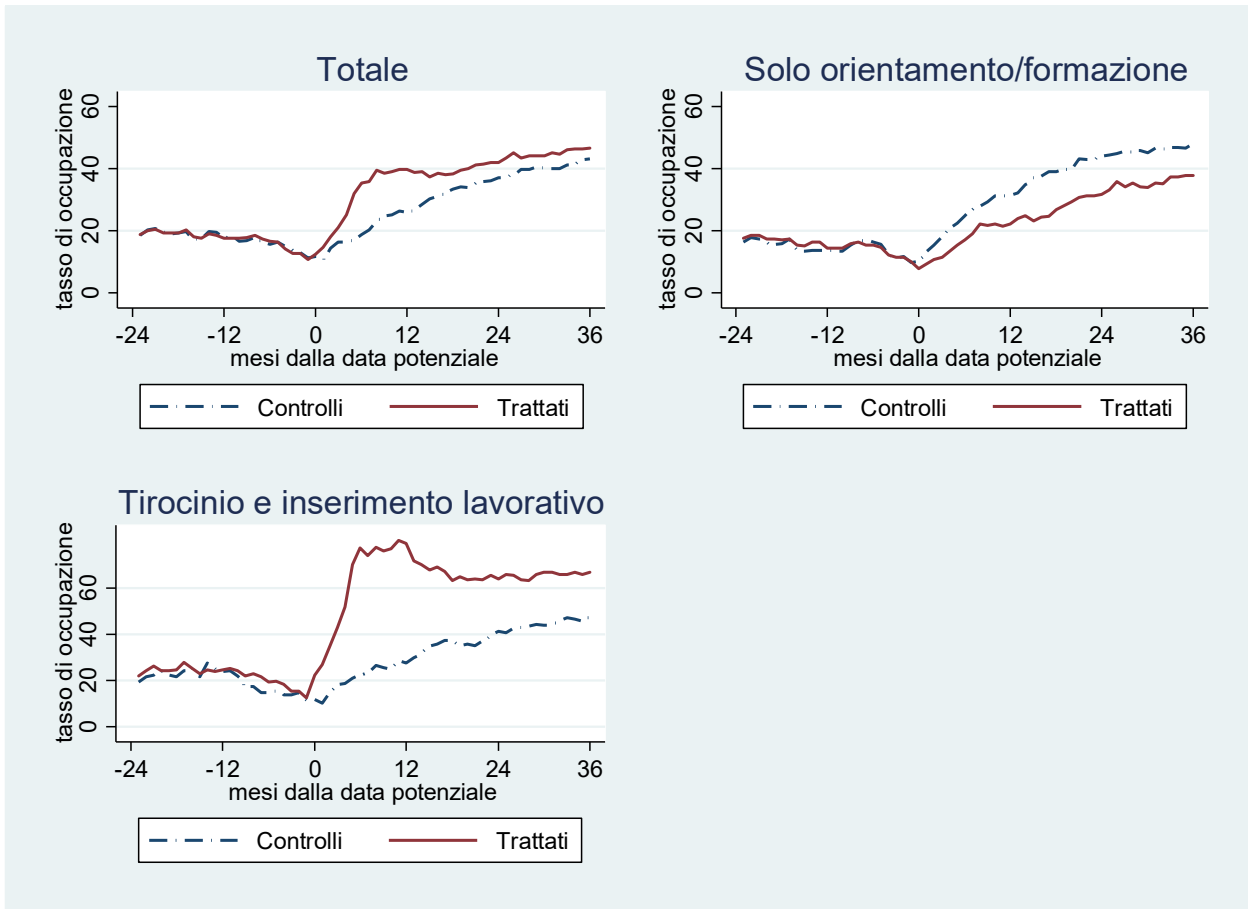
Il problema relativo alle poche informazioni sulle azioni di formazione o orientamento erogate non è esclusivo di specifici gruppi di destinatari. Infatti, tra i beneficiari di azioni progettuali più robuste quali i beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo (676 persone nella popolazione complessiva), per 449 di essi (il 65% circa) non si rileva alcuna indicazione sulla ricezione di almeno una attività di orientamento o di formazione. Ciò suggerisce come l'incompletezza del database di monitoraggio sia diffusa. Appare messa in discussione, come conseguenza, anche la qualità delle informazioni registrate nei dati di monitoraggio, ponendo dubbi sulla loro esaustività. Il problema è riscontrato per le edizioni storiche di FMP (quale quelle in esame), ma anche relativamente alle annualità più recenti problemi sostanziali permangono.

Ciò pone molteplici vincoli in sede di analisi dei dati, rendendo in buona sostanza impossibile indagare l'essenza del trattamento ricevuto dai destinatari, che non appare identificabile. Come conseguenza, non è possibile produrre (e neppure analizzare nella stima degli effetti occupazionali) alcuna ipotesi riguardante il tipo e l'intensità dell'orientamento/formazione ricevuta dai beneficiari. Ciò rende irrealizzabile identificare sulla base di evidenze empiriche buone pratiche oppure protocolli di intervento esportabili riguardanti percorsi differenziati sulla base di azioni di formazione e orientamento diverse. L'impossibilità di utilizzare le informazioni su orientamento e formazione ricevuta non rende purtroppo percorribile la valorizzazione del programma in tutte le sue componenti.

Fatto salvo quanto sopraccitato, i dati disponibili sono stati utilizzati per più semplici analisi di robustezza. In particolare, si è verificato quanto i risultati dipendano dall'inclusione (o meno) di destinatari per i quali non è certa l'erogazione di qualche azione di orientamento/formazione. Sono, quindi, inclusi nel collettivo di stima – per tutti i beneficiari considerati – solo i destinatari per i quali

nei *database* di monitoraggio si rileva l'erogazione di almeno una azione di orientamento di base o di formazione (personalizzata o specialistica). I numeri disponibili, in questo caso, restituiscono un'immagine parziale – meno della metà – della popolazione complessiva: le numerosità sono estremamente ridotte. Come mostrato in Figura 3.4 (coefficienti in Tabella 3.8), dove si presentano le stime inerenti i tre *panel* di beneficiari distinti (totale complessivo, beneficiari di solo orientamento/formazione, e beneficiari che hanno goduto anche di tirocinio e inserimento lavorativo) i risultati sono in linea con quelli trovati nelle stime base.

Figura 3.4. L'effetto occupazionale nel caso dei soli destinatari per i quali si rileva certezza circa la ricezione di almeno una azione di orientamento/formazione. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.8. L'effetto occupazionale nel caso dei soli destinatari per i quali si rileva certezza circa la ricezione di almeno una azione di formazione. Punti percentuali.

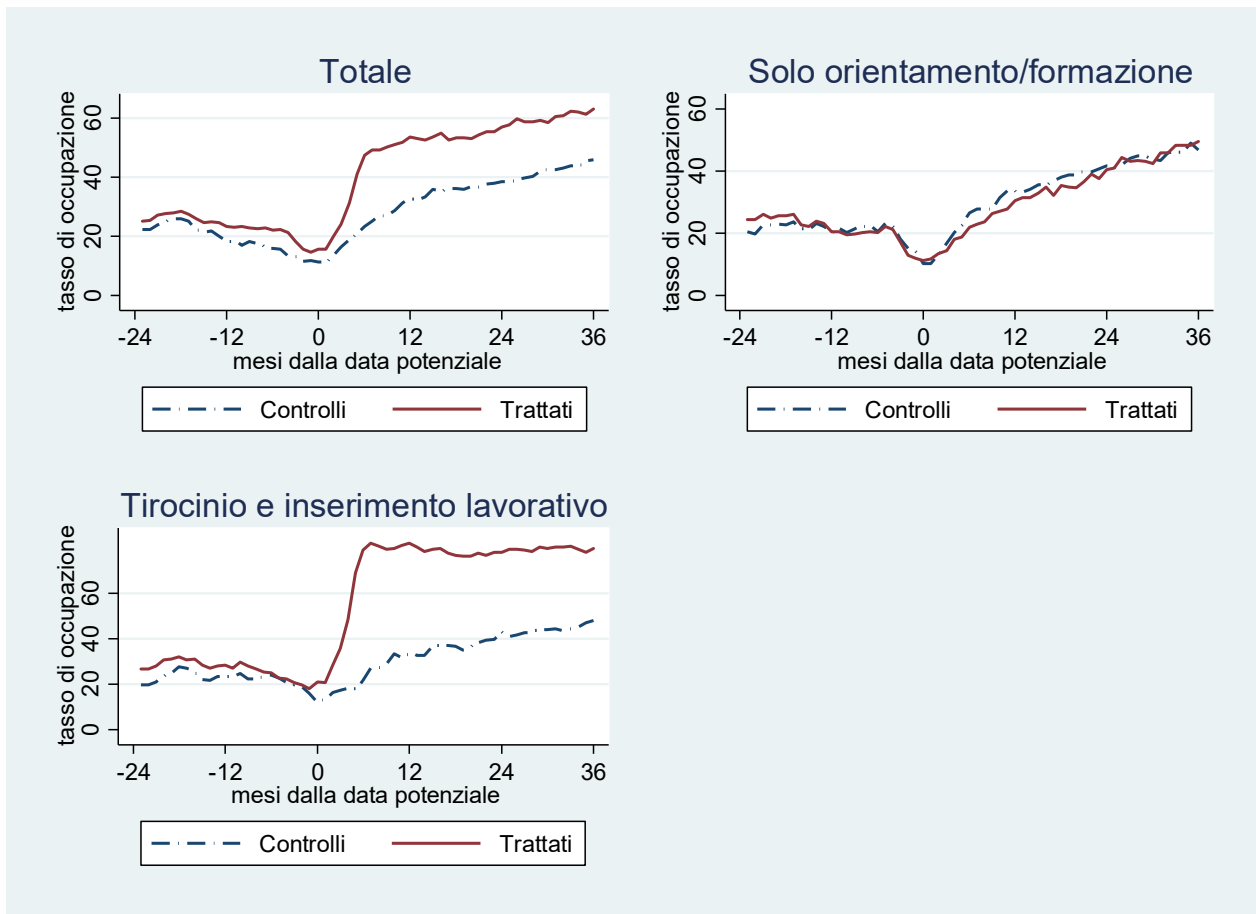
	Totale			Solo orientamento/formazione			Tirocinio e inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	39,7	25,7	14,0*** (2,4)	22,1	31,3	-9,2*** (2,7)	79,4	27,5	51,9*** (4,1)
24 mesi	41,9	37,1	4,8* (2,5)	31,7	44,0	-12,3*** (3,0)	64,2	41,3	22,9*** (4,7)
36 mesi	46,6	43,1	3,5 (2,6)	37,8	48,1	-10,3*** (3,1)	67,0	47,7	19,3*** (4,6)
N	738	738		520	520		218	218	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

In una seconda prova, si segnala l'esercizio riferito alla sola inclusione dei soggetti del gruppo di trattati/beneficiari di quanti hanno rilasciato ai locali CPI dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (in questo caso i risultati sono riportati nel testo, in Figura 3.5, coefficienti in Tabella 3.9). La popolazione di beneficiari dell'intervento nell'ipotesi base è costituita da tutte le prese in carico di FMP (a prescindere dal fatto che abbiano o meno rilasciato ai CPI dichiarazione di ingresso in stato di disoccupazione). Nel gruppo di controllo per scelta operativa (necessaria a identificare persone plausibilmente in cerca di lavoro nell'universo di disoccupati piemontesi) tutte le persone sono state prese in carico dai CPI. All'idea di confrontare, nella prova empirica, solo persone (trattate e di controllo) che abbiano rilasciato DIDL sottostà la logica di comparare persone ancor più simili in relazione all'attivazione alla ricerca di lavoro e alla ricezione di servizi per l'occupabilità anche da parte di altri enti. In questo caso il campione di destinatari è ridotto drasticamente, risultando infine pari al 30% di quello utilizzato nelle stime base.

Qualora si consideri tale sottogruppo di destinatari (547 su 1.827 complessivi), si stimano effetti della partecipazione relativamente più ampi (si veda la Figura 3.5). In questo caso, la stima dell'effetto della partecipazione per i destinatari di sole attività di orientamento/formazione non suggerisce coefficienti negativi ma sostanzialmente prossimi allo zero; nel caso di destinatari di inserimenti l'effetto a 36 mesi è invece di circa 30 punti percentuali (Tabella 3.9). Ciò non è sorprendente, dal momento che in questa prova si includono plausibilmente solo i beneficiari più attivi sul mercato del lavoro (tanto da iscriversi ai CPI) che hanno ricevuto anche, con buona probabilità, nel periodo in esame l'erogazione di altri servizi pubblici all'impiego. Le stime si basano su un numero molto ristretto e specifico di individui. Tuttavia i risultati confermano quelli base.

Figura 3.5. L'effetto occupazionale nel caso dei destinatari aventi rilasciato ai CPI dichiarazione di ingresso in stato di disoccupazione (sia trattati che controlli). Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.9. L'effetto occupazionale nel caso dei soli beneficiari aventi rilasciato ai CPI dichiarazione di ingresso in stato di disoccupazione (sia trattati che controlli). Punti percentuali.

	Totale			Solo orientamento/formazione			Tirocinio e inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	53,6	32,5	21,1*** (2,9)	30,5	33,6	-3,1 (3,9)	81,9	33,6	48,3*** (4,0)
24 mesi	56,9	38,6	18,3*** (3,0)	40,4	41,8	-1,4 (4,1)	78,0	43,1	34,9*** (4,3)
36 mesi	63,1	45,9	17,2*** (3,0)	49,7	46,9	2,8 (4,1)	79,7	47,8	31,9*** (4,2)
N	547	547		315	315		232	232	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Sono state condotte una serie di altre prove di robustezza, relegate in Appendice per praticità e solo sinteticamente richiamate in seguito. Tutte le stime di cui si dirà in seguito confermano i risultati già illustrati nell'ipotesi base, senza esclusione.

In una prova la variabile obiettivo classifica come occupato/a anche chi ha sperimentato tirocini e/o *work experiences* (come detto, questi non sono considerati nel calcolo dell'indicatore sullo stato occupazionale nell'ipotesi base). In una ulteriore prova è stata modificata la tipologia di abbinamento statistico adottata. Nelle stime base si utilizza il metodo del *Nearest Neighbor* (ogni persona del gruppo di trattati è abbinata con l'unità nel gruppo di controllo con valore di Propensity Score – stima della probabilità di partecipazione all'intervento – numericamente più prossimo). In una ulteriore prova empirica tale vincolo è stato cambiato, nell'utilizzo della procedura di abbinamento di tipo *Radius matching* in cui ogni individuo destinatario è abbinato a tutti gli individui nel gruppo di controllo con valore di Propensity Score entro una dimensione ristretta di raggio (pari a 0,001).

Infine, in una ultima prova di robustezza è stata modificata la procedura di calcolo del Propensity Score. In particolare, il tempo $t=0$ in questa prova di robustezza è inteso nell'esatto mese e anno della data potenziale e la stima del Propensity Score è replicata per ciascun mese in cui si registrano prese in carico di destinatari, fatta salva nell'abbinamento statistico l'inclusione di tutte le altre caratteristiche socio-anagrafiche e di storia lavorativa già considerate. Infine, gli abbinamenti di trattati-controlli alle diverse date potenziali sono stati combinati. Anche in questo caso la stima dell'effetto occupazionale rimane confermata.

La stima degli effetti per ente di presa in carico

I dati di monitoraggio permettono di identificare, per ciascuna persona, l'ente dell'iniziale presa in carico. In pochi casi (per 21 persone sui 1.827 beneficiari tra il 2012 e il 2015) l'informazione sull'ente di presa in carico non è nota. Il collettivo disponibile è quindi in questo caso costituito da 1.806 persone (di cui 665 hanno beneficiato di tirocinio e inserimento lavorativo seguente l'orientamento/formazione, e 1.141 di sole attività di orientamento/formazione). I dati sono in Tabella 3.10.

Tra gli enti che compongono la *partnership*, Piazza del Lavoro è quello per il quale si identifica il maggior numero di prese in carico (632). A seguire, Immaginazione e lavoro (398) e Compagnia delle Opere (320). Ufficio Pio (228 beneficiari), che è uscito dalla compagine progettuale nel 2016, ha agito negli anni prevalentemente come ente inviante, senza erogare azioni in modo diretto. Come evidente dai dati riportati in Tabella 3.10 (ultima colonna) una elevata percentuale (l'87,3%) di persone intercettate da Ufficio Pio che rientrano nel collettivo di stima non hanno sperimentato tirocini e inserimenti lavorativi. Si rilevano, inoltre, valori tra i più alti di mancato inserimento in percorsi di tirocinio e/o lavoro tra i destinatari presi in carico da Fondazione Operti (75,0%) e Immaginazione e Lavoro (68,3%).

Tabella 3.10. Il numero di beneficiari per ente di presa in carico. Anni solari 2012-2015.

	Totale	Solo orientamento/ formazione	Tirocinio e inse- rimento lavorati- vo	% solo orientamento/ formazione (sul totale dell'ente)
Ufficio Pio	228	199	29	87,3
Fondazione Operti	228	171	57	75,0
Immaginazione e Lavoro	398	272	126	68,3
Compagnia delle Opere	320	183	137	57,2
Piazza del Lavoro	632	316	316	50,0
N	1.806	1.141	665	

Dai dati sulle comunicazioni obbligatorie di lavoro COB possono essere tratte informazioni in merito ai settori economici di "provenienza" dei beneficiari. Nei dati COB si considerano i rapporti di lavoro nel periodo precedente la presa in carico (esclusi i tirocini), e si identifica il settore economico del contratto di lavoro più lungo sperimentato in carriera lavorativa. In Tabella 12 si mostra la percentuale di persone (sul totale delle prese in carico dei diversi enti) per i quali si rileva il contratto di lavoro più lungo in diversi settori. Le percentuali sono calcolate sul totale dei beneficiari includendo nell'analisi anche una categoria a sé stante ("nessun contratto di lavoro") per le persone per le quali non risultano rapporti di lavoro nel periodo precedente la presa in carico¹⁶.

A fini di comparazione, nell'ultima colonna a destra in Tabella 3.11 le stesse percentuali sono calcolate in relazione alla popolazione complessiva di circa 300.000 persone che si sono iscritte (esclusi i beneficiari di FMP), tra il 2012 e il 2015, ai Centri per l'Impiego (CPI) piemontesi dichiarando l'ingresso in stato di disoccupazione le quali rappresentano il flusso di nuove entrate in stato di disoccupazione tracciate nei database dei servizi pubblici all'impiego.

Il settore di prevalente esperienza dei beneficiari FMP è nell'ambito dei servizi di alloggio e ristorazione (lettera dell'Ateco 1-digit "I"): la quota sul totale dei beneficiari è per tutti gli enti nell'intorno del 10% (del 6,5 tra gli iscritti ai CPI piemontesi) con l'eccezione delle persone prese in carico da Ufficio Pio e Fondazione Operti tra le quali si rilevano quote più basse di beneficiari con esperienze pregressa prevalente in questo ambito. Si rileva una proporzione elevata, in modo maggiore rispetto alla popolazione di disoccupati iscritti ai CPI piemontesi, tra le prese in carico progettuali anche in relazione al settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (N). Persone disoccupate con alle spalle periodi di lavoro nell'ambito dell'industria manifatturiera (C) sono in genere meno rappresentate tra i beneficiari di FMP rispetto al dato di popolazione rilevato (dell'11%). Per il 38% delle persone non si rilevano rapporti di lavoro in precedenza la data di iscrizione ai CPI tra i circa 300.000 iscritti nel periodo 2012-2015. Tale quota è sostanzialmente in linea con quelle rilevate tra le prese in carico degli enti, a l'eccezione di Ufficio Pio (quota più bassa, solo il 31,4%) e di Immaginazione e lavoro (quota più alta, 51,3%).

¹⁶ Tali persone potrebbero essere presumibilmente in cerca di prima occupazione (inoccupate). Tuttavia, una dichiarazione puntuale sullo stato di "inoccupato" è disponibile solo per le persone che hanno rilasciato dichiarazione di ingresso in stato di disoccupazione ai CPI. Dal momento che le COB sono disponibili dal 2008, quindi solo alcuni anni prima del mese delle prese in carico (2012-2015, relativamente prossimo al 2008) per alcune persone i rapporti di lavoro sperimentati in carriera potrebbero essere iniziati e conclusi esclusivamente prima nel 2008 e poi non più verificati, l'identificazione della categoria di inoccupati sulla base della sola analisi dei dati COB in questo caso rappresenterebbe evidentemente una approssimazione.

Tabella 3.11. Il settore del contratto di lavoro (esclusi i tirocini) più lungo tra i beneficiari di FMP e tra gli iscritti ai CPI (2012-2015). Puntigli percentuali.

		Beneficiari FMP					Totale iscritti ai CPI (2012-2015)
		Ufficio Pio	Fondazione Operti	Immaginazione e lavoro	Compagnia delle Opere	Piazza del Lavoro	
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	1,1
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	6,6	7,5	4,8	8,4	5,5	11,0
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,0	0,0	0,0	0,3	0,5	0,4
F	COSTRUZIONI	8,9	2,6	1,8	4,4	2,7	6,3
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4,9	11,5	8,8	6,2	7,1	8,0
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	6,2	4,8	1,8	5,3	4,1	3,6
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5,3	6,6	10,1	9,4	14,2	6,5
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,9	4,4	2,3	1,9	1,9	1,7
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,5	0,9			0,6	0,4
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	0,4	0,9	0,7	0,9	0,3	0,5
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2,2	4,4	3,2	3,7	1,7	2,3
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	10,6	7,0	6,0	10,3	11,6	5,2
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,8	0,9	0,0	1,2	0,6	0,4
P	ISTRUZIONE	1,3	1,3	0,0	1,2	0,3	2,7
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3,1	3,5	2,0	1,9	1,4	2,5
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0,9	0,9	0,5	0,6	1,7	1,1
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5,7	3,5	3,0	4,5	3,1	1,8
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	9,3	3,5	3,5	3,8	1,8	6,4
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
NESSUNCONTRATTO DI LAVORO		31,4	35,8	51,3	35,7	40,6	38,0
N		228	228	398	320	632	299.594

Quali sono le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone prese in carico dai diversi enti? È possibile porre un *focus* sulle caratteristiche dei destinatari per identificare la complementarietà, o meno, della compagine degli enti in termini di *target* coinvolto. Si scelgono, quindi, alcune caratteristiche socio-anagrafiche di base (nello specifico, genere, età, nazionalità, titolo di studio) e come in precedenza si mostra la quota percentuale di persone che posseggono tali caratteristiche tra i destinatari coinvolti dai vari enti in attività di solo orientamento/formazione (Tabella 3.12) oppure in tirocinio e inserimento lavorativo (Tabella 3.13).

Tabella 3.12. La distribuzione di alcune caratteristiche socio-anagrafiche per ente. Destinatari di sole attività di orientamento/formazione. Puntualità percentuali.

	Solo orientamento/formazione				
	Ufficio Pio	Fondazione Operti	Immaginazione e Lavoro	Compagnia delle Opere	Piazza del Lavoro
A. Genere					
Uomini	40,7	46,2	53,3	49,7	44,9
B. Classe d'età					
24 anni e meno	20,6	25,7	52,6	27,3	44,0
25-29 anni	13,1	12,9	13,2	15,8	22,5
30-39 anni	26,1	17,0	16,5	17,5	16,8
40-49 anni	24,1	28,1	9,6	22,5	9,2
50 anni e più	16,1	16,3	8,1	16,9	7,5
C. Nazionalità					
Italiana	55,8	75,4	78,0	80,9	79,8
D. Titolo di istruzione					
Nessun titolo/licenza elementare	11,1	7,0	0,7	2,7	1,0
Scuola media inferiore	43,2	31,0	23,5	29,5	23,1
Qualifica professionale	24,1	12,9	41,9	19,1	27,5
Diploma scuola superiore e post-diploma	16,1	41,5	26,1	35,5	37,7
Laurea e post-laurea	5,5	7,6	7,8	13,2	10,7
Numero	199	171	272	183	316

Tra i destinatari di soli servizi di orientamento/formazione (Tabella 3.12) l'utenza coinvolta da Ufficio Pio è composta prevalentemente da donne e da persone anagraficamente meno giovani. In questo caso, si registra altresì un'ampia quota di persone di origine straniera e, in media, un basso titolo di istruzione tra i destinatari (il 45% circa ha conseguito solo la licenza media inferiore). Le persone coinvolte con le attività di FMP da parte di Ufficio Pio rappresentano quindi in buona sostanza un *target* particolarmente fragile.

Anche tra le persone non inserite in tirocinio e/o in impresa prese in carico da Fondazione Operti si rileva una più ampia percentuale di donne sul totale e una più ampia quota di persone di età più avanzata. La nazionalità più diffusa è quella italiana e il titolo di studio è medio-alto (il 45% circa ha un diploma di scuola superiore).

L'utenza di azioni di orientamento/formazione di prese in carico di Compagnia delle Opere è simile a quella di Fondazione Operti (popolazione anagraficamente più anziana, in prevalenza italiana), ma non si rileva in questo caso la preponderanza di persone di genere femminile. Si verifica una maggiore numerosità di persone in possesso di un titolo di studio elevato (in particolare, laureate).

Il gruppo di beneficiari presi in carico da Immaginazione e Lavoro con soli servizi di orientamento/formazione è invece prevalentemente composto da uomini, giovani (di 24 anni e meno), ed essi hanno conseguito in prevalenza come titolo di studio la qualifica professionale (41,9%). Il profilo delle prese in carico da Piazza del Lavoro fruitrici di sole azioni di orientamento/attivazione è sostanzialmente analogo a quello di Immaginazione e Lavoro, con un'utenza relativamente giovane e una quota elevata di donne, si registra in questo caso una più ampia quota di persone diplomate (il 40% circa) e una più bassa percentuale di persone con qualifica professionale (27,5%).

I dati in Tabella 3.13 considerano le caratteristiche socio-anagrafiche delle persone beneficiarie di tirocinio e inserimento lavorativo. Le numerosità per ente sono esigue. Con poche eccezioni, i profili degli utenti avviati a tale percorso non sono però di molto dissimili rispetto a quelli delle persone beneficiarie di esclusive azioni di formazione/orientamento (dati già illustrati in Tabella 3.12). Così, tra le (relativamente poche) persone prese in carico di Ufficio Pio avviate a tirocinio si registra una più ampia presenza di persone anagraficamente più anziane, di stranieri, di persone con titolo di studio basso (la licenza media). L'utenza delle persone avviate al tirocinio e inserimento lavorativo prese in carico da Fondazione Operti e da Compagnia delle Opere è, anche in questo caso, molto simile in relazione all'età degli utenti (anagraficamente più maturi), alla nazionalità (italiana), e al livello di istruzione (relativamente elevata, di diploma o laurea).

Anche i dati relativi alle caratteristiche socio-anagrafiche delle persone inserite nel mercato del lavoro da Immaginazione e Lavoro e Piazza del Lavoro suggeriscono, nuovamente, un *target* analogo a quello riscontrato per gli stessi enti nel caso dei destinatari di azioni di formazione/orientamento. Il profilo dell'utenza è composto da persone in maggioranza giovani e da italiani. Permane, in relazione all'utenza di Immaginazione e Lavoro, una maggiore quota di donne e, soprattutto, una più elevata percentuale di persone con titolo di studio di qualifica professionale; mentre, tra i destinatari di tirocinio/inserimento lavorativo presi in carico da Piazza del Lavoro si rileva una quota più alta (rispetto a quella nel caso dell'ente Immaginazione e Lavoro) di persone più istruite (laureati e diplomati).

La compagine del partenariato associata al programma FMP appare variegata e capace di intercettare persone con caratteristiche socio-anagrafiche anche molto diversificate: non si registra in nessun caso, fondamentalmente, una chiara sovrapposizione del tipo di utenza in relazione agli individui presi in carico dai diversi enti, i quali hanno contribuito a intercettare sfaccettature diverse della popolazione complessiva di persone disoccupate.

Un secondo tema è il tipo di selezione condotta dagli enti. Non si rilevano elementi che suggeriscano che essi abbiano preferito sistematicamente nei diversi percorsi di FMP (solo orientamento/formazione oppure anche avviamenti al lavoro) persone con caratteristiche di molto difformi rispetto al tipo di utenza intercettata. Infatti, in considerazione dei singoli enti del partenariato le caratteristiche socio-anagrafiche dei beneficiari di solo orientamento/formazione oppure gli esiti core progettuali (tirocini o inserimenti lavorativi diretti) sono alquanto analoghe. Piuttosto, l'elevata comparabilità dei profili socio-anagrafici delle persone che hanno beneficiato di solo orientamento/formazione oppure di tirocinio e inserimento diretto al lavoro sembra suggerire come gli enti abbiano lavorato al margine, nella possibilità di favorire quegli incontri imprese-lavoratori possibili, a

partire dal tipo di utenza coinvolta dai diversi enti (anche se diversificata per condizione di partenza).

Tabella 3.13. La distribuzione di alcune caratteristiche socio-anagrafiche per ente. Destinatari di tirocinio e inserimento lavorativo. Puntualità percentuali.

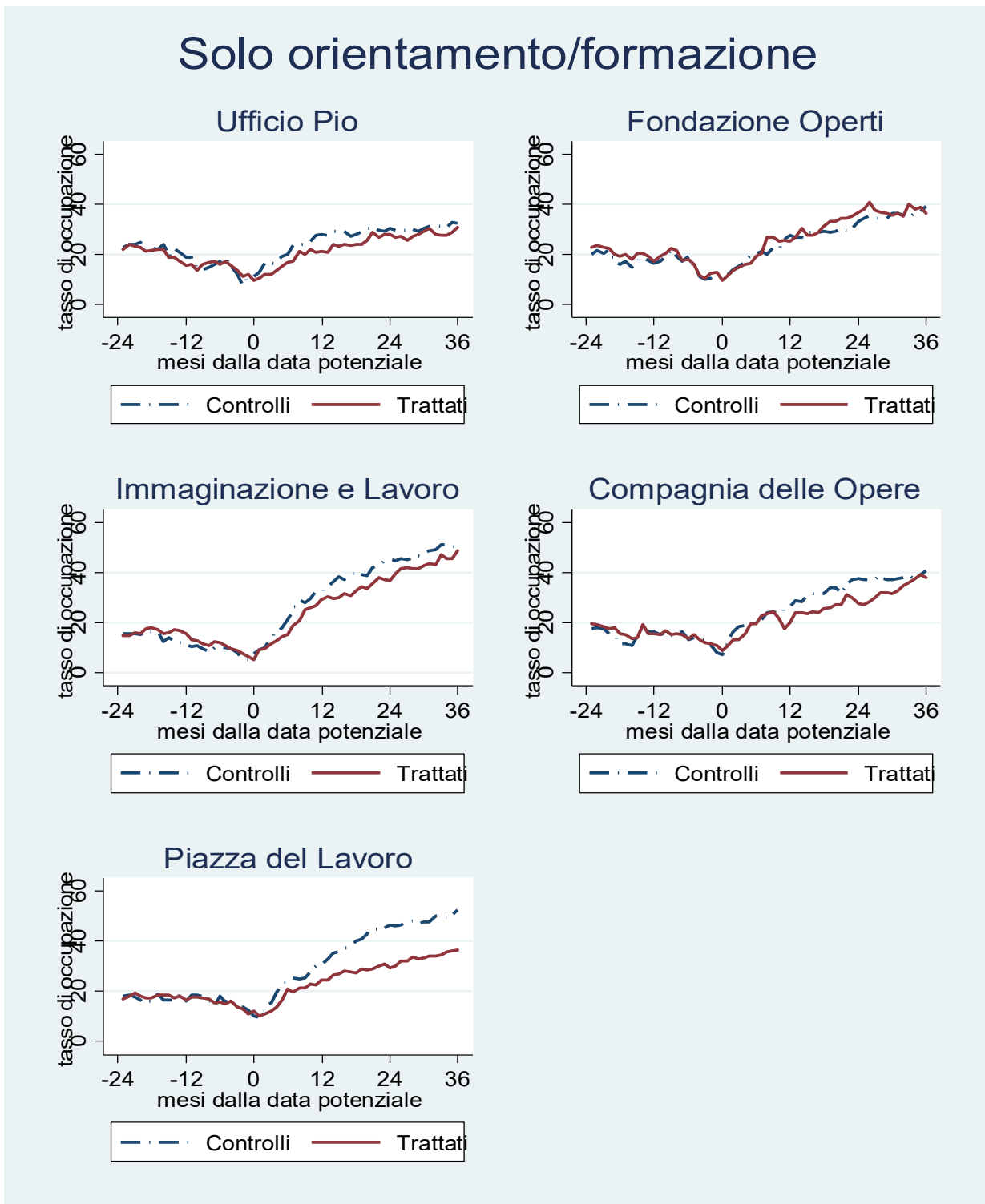
	Ufficio Pio	Fondazione Operti	Immaginazione e Lavoro	Compagnia delle Opere	Piazza del Lavoro
<i>A. Genere</i>					
Uomini	38,6	48,3	47,6	54,0	54,1
<i>B. Classe d'età</i>					
24 anni e meno	6,9	28,1	61,9	27,0	41,1
25-29 anni	13,8	19,3	19,0	20,4	18,7
30-39 anni	34,5	26,3	9,5	19,0	12,0
40-49 anni	44,8	21,0	4,0	19,0	13,6
50 anni e più	0,0	5,3	5,6	14,6	14,6
<i>C. Nazionalità</i>					
Italiana	72,4	82,5	82,5	83,2	83,9
<i>D. Titolo di istruzione</i>					
Nessun titolo/licenza elementare	10,3	3,5	1,6	0,0	2,5
Scuola media inferiore	48,3	21,1	17,5	24,1	31,3
Qualifica professionale	17,2	19,3	42,1	15,3	21,2
Diploma scuola superiore e post-diploma	24,2	40,4	32,5	42,3	37,1
Laurea e post-laurea	0,0	15,7	6,3	18,3	7,9
Numero	29	57	126	137	316

È possibile replicare la stima degli effetti occupazionali distinguendo per ente di presa in carico. In Figura 3.6 (in Tabella 3.14 direttamente i coefficienti relativi alla stima dell'effetto occupazionale, cioè alla differenza tra gruppo di trattati e di controllo) si considerano i beneficiari di sole azioni di orientamento/formazione (e non tirocinio o inserimento lavorativo). Come noto dalle stime riferite all'intera popolazione, l'effetto occupazionale non è per questo gruppo, in media, positivo. La segmentazione dei risultati per ente di presa in carico (Figura 3.6) palesa come, in linea con il risultato medio complessivo, non si rilevino effetti occupazionali positivi tra i destinatari di attività di orientamento/formazione presi in carico da Ufficio Pio, Immaginazione e Lavoro, Compagnia delle Opere, Piazza del Lavoro in modo pressoché analogo. Un risultato limitatamente diverso (ma solo nel breve termine) è verificato invece per i beneficiari di sole attività di orientamento/formazione prese in carico da Fondazione Operti. Per questo sottogruppo di persone si verificano indizi circa esiti positivi della partecipazione (seppur non significativi statisticamente; si vedano i coefficienti a

24 mesi in Tabella 3.14). È noto come Fondazione Operti abbia svolto un ruolo chiave nell'ambito delle azioni di orientamento e formazione, anche per le persone prese in carico da altri enti, nelle edizioni di FMP. Una possibilità per spiegare l'evidenza è che (almeno una parte) dei destinatari presi in carico da Fondazione Operti possano aver beneficiato alla presa in carico di servizi ulteriori (oltre al programma FMP) non tracciati né rintracciabili nei dati di monitoraggio di FMP consultati.

La *performance* peggiore è rilevata tra le persone prese in carico da Piazza del Lavoro: a 36 mesi il tasso di occupazione nel gruppo di trattati è di 15,9 punti percentuali più basso rispetto al gruppo di controllo. Il gruppo di persone non inserite in percorsi di tirocinio oppure non avviate al lavoro ha avuto, in questo caso, prospettive estremamente deboli dal punto di vista occupazionale nel periodo posteriore la presa in carico, ben peggiore rispetto al gruppo di controllo.

Figura 3.6. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per ente di presa in carico. Destinatari di sole attività di orientamento/formazione. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.14. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per ente di presa in carico. Destinatari di sole attività di solo orientamento/formazione. Puntaggi percentuali.

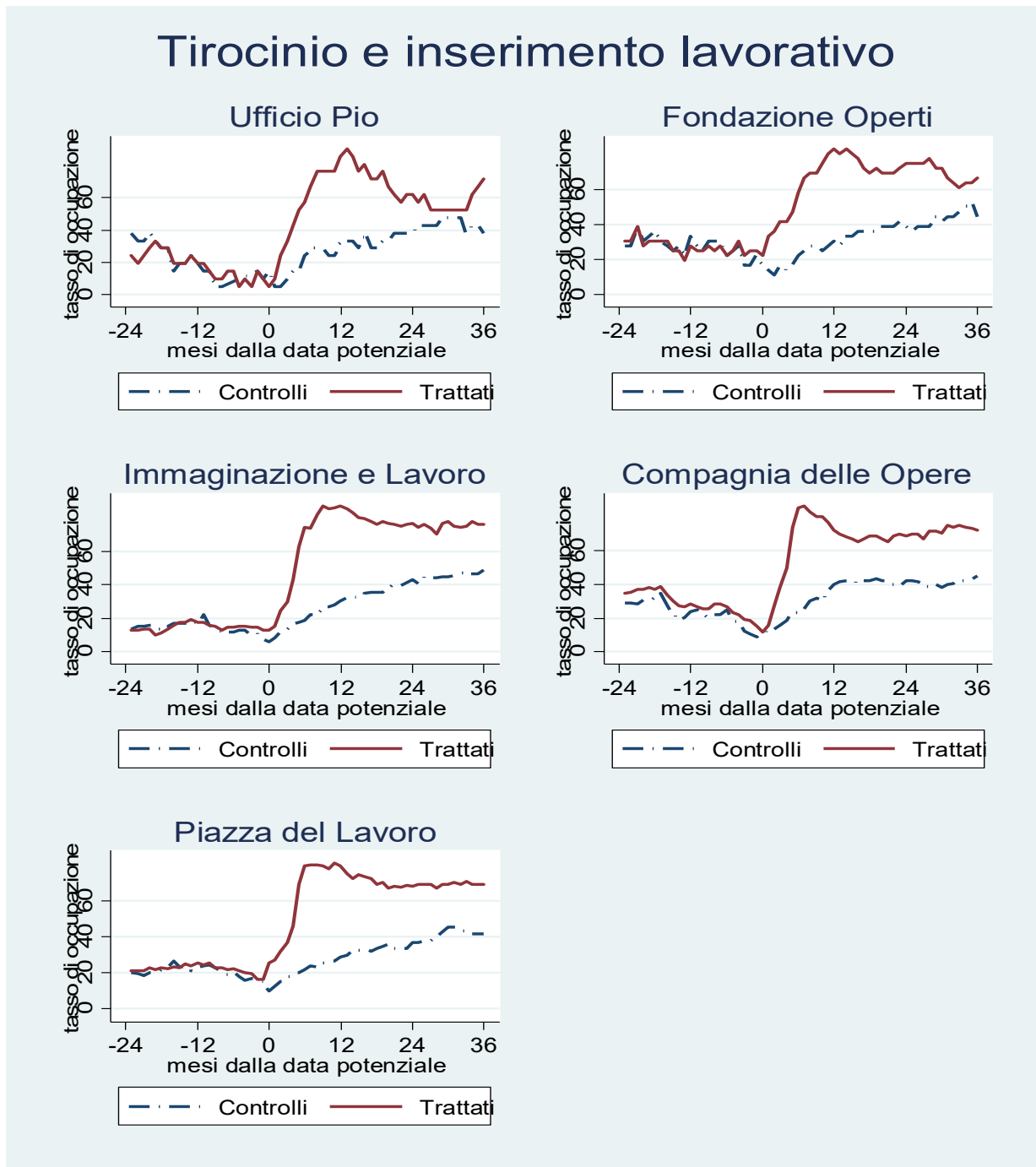
	Ufficio Pio	Fondazione Operti	Immaginazione e Lavoro	Compagnia delle Opere	Piazza del Lavoro
12 mesi	-7,0 (4,3)	-2,3 (4,8)	-3,4 (4,0)	-6,0 (4,4)	-6,0* (3,6)
24 mesi	-2,0 (4,6)	3,5 (5,1)	-8,4* (4,3)	-9,8** (4,9)	-17,1*** (3,8)
36 mesi	-1,5 (4,7)	-2,9 (5,2)	-1,9 (4,4)	-2,7 (5,1)	-15,9*** (3,9)
Numero di trattati (e di controlli)	199	171	272	183	316

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

In Figura 3.7 (coefficienti in Tabella 3.15) si considerano i destinatari di tirocinio e inserimento lavorativo. Le numerosità disponibili per le stime sono limitate e, di conseguenza, i risultati vanno presi con ancor maggiore cautela (nel caso di Ufficio Pio sono solo 29 persone, nel caso di Fondazione Operti 57). Le stime suggeriscono un effetto positivo della partecipazione a prescindere dall'ente di presa in carico. L'abbinamento statistico nella creazione del gruppo di controllo offre un termine di confronto per ciascun diverso *target* d'utenza diversificato, quindi a parità di caratteristiche (differenti) di partenza degli individui.

La stima degli effetti occupazionali a 36 mesi dalla presa in carico suggerisce una dimensione variabile in modo molto limitato dell'effetto occupazionale per ente. In linea con il target d'utenza intercettato (più fragile) le prese in carico di Ufficio Pio (con un tasso di caduta più ampio nel medio termine nel tasso di occupazione dei trattati) e di Fondazione Operti sembrano mostrare effetti occupazionali della partecipazione a FMP relativamente più limitati, seppur sempre sostanzialmente positivi.

Figura 3.7. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per ente di presa in carico. Destinatari di tirocinio e inserimento lavorativo. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.15. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per ente di presa in carico. Destinatari di tirocinio e inserimento lavorativo. Puntigli percentuali.

	Ufficio Pio	Fondazione Operti	Immaginazione e Lavoro	Compagnia delle Opere	Piazza del Lavoro
12 mesi	52,4*** (13,1)	52,7*** (10,0)	56,8*** (5,2)	32,7*** (6,3)	50,5*** (3,4)
24 mesi	23,8 (15,3)	36,1*** (11,0)	33,9*** (6,0)	26,5*** (6,4)	31,1*** (3,8)
36 mesi	33,3** (14,8)	22,2* (11,6)	27,1*** (6,0)	27,4*** (6,3)	27,5*** (3,8)
Numero di trattati (e di controlli)	29	57	126	137	316

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Non si consideri l'ordinamento citato tra enti come una possibile graduatoria nella *performance*. Infatti, come illustrato in precedenza i *target* intercettati sono molto diversi, e ciò influisce sull'efficacia della partecipazione. Piuttosto, la prova empirica mostra come a fronte di popolazioni diverse, anche nei casi dell'utenza più debole, l'orientamento/formazione cui segue l'inserimento in tirocinio o al lavoro produce effetti occupazionali positivi nel medio-lungo termine confermando l'utilità come porta d'ingresso verso il mercato del lavoro del dispositivo. Di converso, per il gruppo di persone non avviate al lavoro permangono le criticità più volte richiamate.

Eterogeneità degli effetti

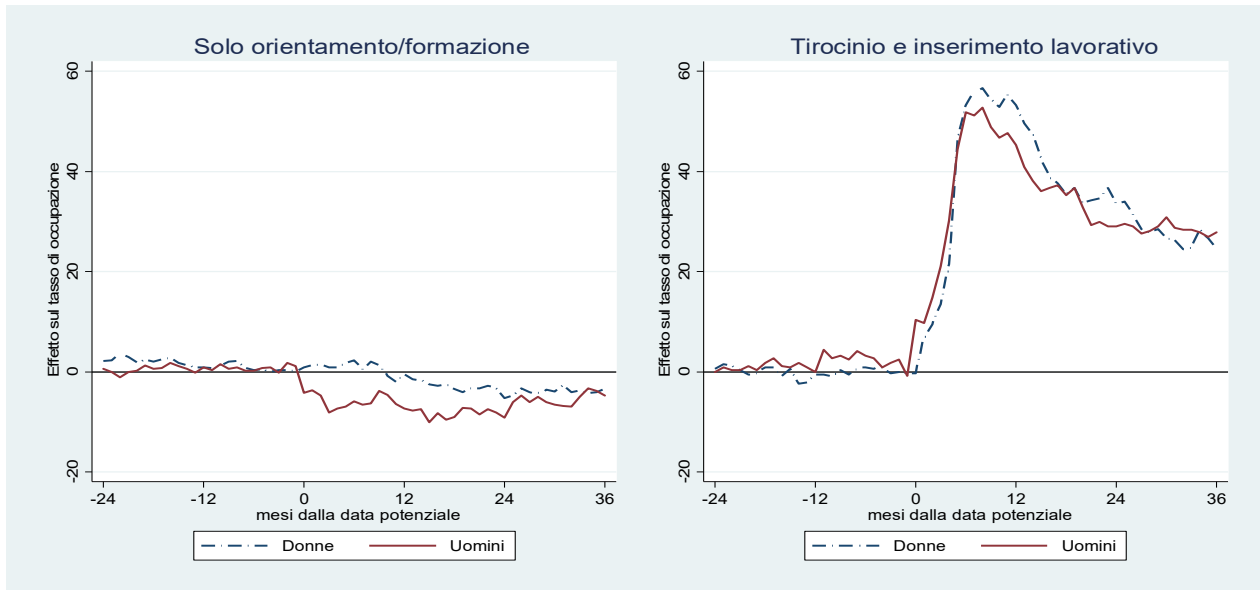
L'interesse è in questo paragrafo nel verificare possibili effetti differenziati sulla base di alcune caratteristiche dei beneficiari. Si considera, in particolare, il genere, l'età, la nazionalità, il titolo di studio dei partecipanti, la durata della disoccupazione.

Si utilizza una modalità grafica compatta. Quindi, è mostrata direttamente la stima dell'effetto, cioè la differenza tra il tasso di occupazione nel gruppo di trattati e di controllo, in relazione al diverso tipo di trattamento ricevuto e alle diverse caratteristiche dei beneficiari indagate. Quanto più la condizione occupazionale nel gruppo di trattati e controlli, a seguito dell'abbinamento statistico, è analoga nel periodo precedente la presa in carico (come desiderato), quanto più la differenza nel tasso di occupazione (gruppo di trattati-controlli) dovrebbe essere nell'intorno di zero nei mesi precedenti la data potenziale. In modo analogo a quanto descritto in precedenza, invece, la dimensione dell'effetto occupazionale della partecipazione può essere osservata nei periodi seguenti la data potenziale.

In Figura 3.8 si considera il genere dei partecipanti (i coefficienti sono in Tabella 3.16, inclusi i test per la significatività delle differenze). Non risultano, né per le donne né per gli uomini, effetti positivi associati alla partecipazione ai percorsi di esclusivo orientamento/formazione. L'effetto stimato per la popolazione delle donne, per quanto non positivo, sembra essere meno peggiore (l'unica differenza statisticamente significativa è nel breve periodo, a 12 mesi, pari a circa 7 punti percentuali rispetto alla stima dell'effetto nel caso degli uomini).

Guardando al lato di destra di Figura 3.8 si constatano le stime dell'effetto occupazionale nel caso dell'avvio di percorsi di tirocinio e inserimento lavorativo: i coefficienti segnalano effetti occupazionali positivi sia per gli uomini sia per le donne in modo sostanziale e analogo nel lungo periodo (36 mesi); mentre, anche in questo caso nel medio termine (ma solo nel breve periodo, in particolare a 12 mesi, con coefficienti di + 7,9 punti percentuali), per le donne sono stimati effetti occupazionali più elevati a seguito della partecipazione.

Figura 3.8. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per genere. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearestneighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.16. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per genere. Punti percentuali.

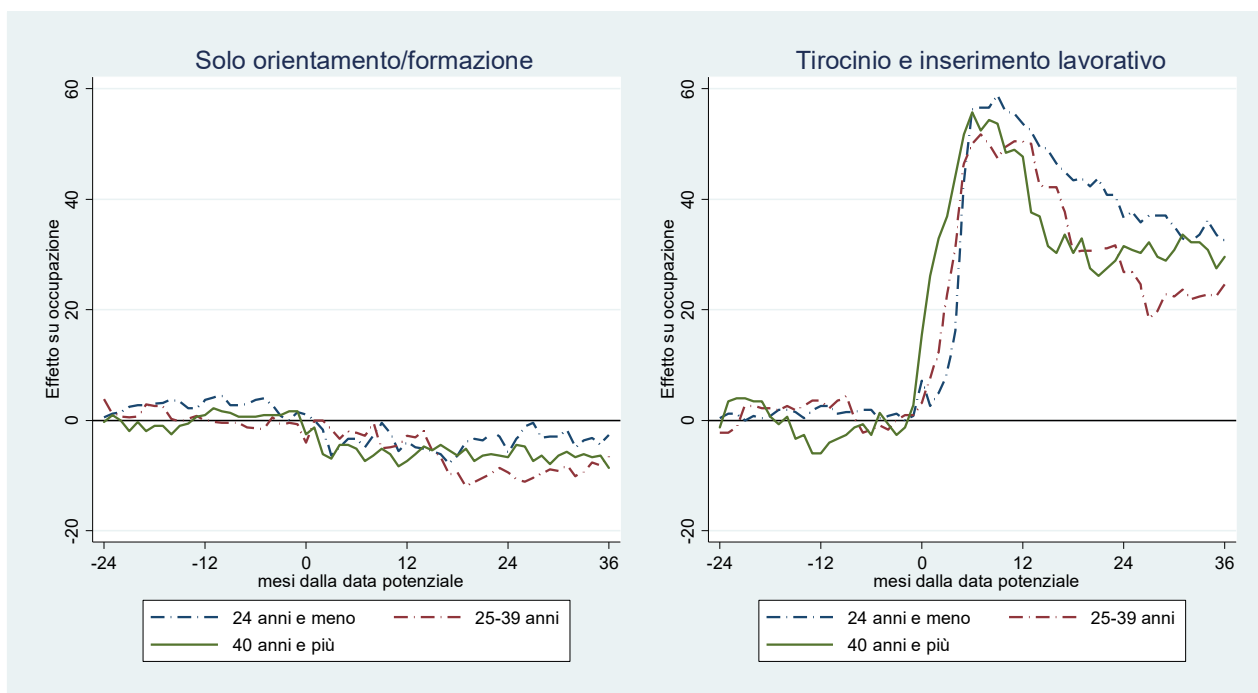
	Solo orientamento/formazione		Tirocinio e inserimento lavorativo		Test per la differenza	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	(1) vs (2)	(3) vs (4)
	(1)	(2)	(3)	(4)		
12 mesi	-0,5 (2,5)	-7,4*** (2,6)	53,2*** (3,3)	45,3*** (3,4)	6,9* (3,6)	7,9* (4,7)
24 mesi	-5,3* (2,7)	-9,2*** (2,9)	33,6*** (3,7)	29,0*** (3,7)	3,9 (4,0)	4,6 (5,2)
36 mesi	-3,3 (2,8)	-4,8 (3,0)	24,8*** (3,8)	27,8*** (3,7)	1,5 (4,1)	-3,0 (5,2)
Numero di trattati (e di controlli)	607	544	331	345		

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Una seconda variabile presa in esame è l'età dei destinatari (Figura 3.9, coefficienti in Tabella 3.17). Si considerano tre classi in considerazione di un'età crescente: i) 24 anni e meno, ii) 25-39 anni; iii) 40 anni e più. Per le persone di età più giovane (24 anni e meno) la stima dell'effetto occupazionale tra i destinatari di orientamento/formazione approssima maggiormente la linea che segnala un coefficiente di zero (negli altri casi la stima è peggiore). In generale, per questo gruppo di beneficiari non emergono differenze significative sulla base dell'età e la stima degli effetti nelle tre fasce anagrafiche dei beneficiari considerate generalmente non è positiva.

Per quanto riguarda la stima dell'effetto occupazionale nel caso dei tirocini e inserimenti lavorativi, in tutti i casi i coefficienti segnalano valori positivi (statisticamente significativi). Sembrano beneficiare maggiormente della partecipazione gli utenti più giovani (24 anni e meno) e, nel più lungo termine (36 mesi), anche le persone anagraficamente più mature. Beneficiano relativamente meno (seppur sempre in modo positivo e sostanziale) le persone nella fascia d'età centrale (25-39enni).

Figura 3.9. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per classe d'età. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

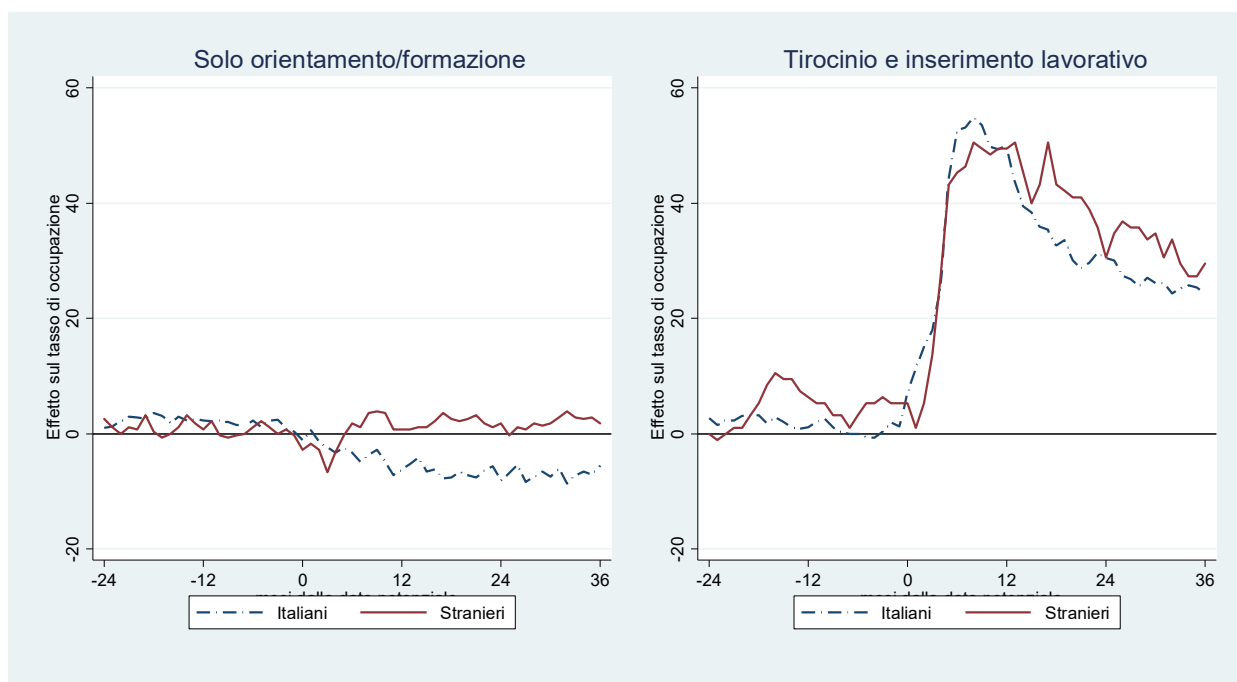
Tabella 3.17. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per classe d'età. Punti percentuali.

	Solo orientamento/formazione			Tirocinio e inserimento lavorativo			Test per la differenza						
	24 anni e meno	25-39 anni	40 anni e più	24 anni e meno	25-39 anni	40 anni e più	(2) vs (1)	(3) vs (1)	(2) vs (3)	(5) vs (4)	(6) vs (4)	(5) vs (6)	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)							
12 mesi	-3,9	-2,8	-	53,6**	50,4**	47,6**	1,1	-3,4	4,5		-3,2	-6,0	2,8
	(3,0)	(3,3)	(3,3)	(3,7)	(4,0)	(5,1)	(4,5)	(4,5)	(4,7)		(5,4)	(6,2)	(6,4)
24 mesi	-	-9,4***	-	36,6**	26,7**	31,5**	-3,5	-0,8	-2,7		-9,9*	-5,1	-4,8
	5,9*	(3,4)	(3,7)	(4,0)	(4,5)	(5,5)	(4,8)	(5,0)	(5,0)		(6,0)	(6,8)	(7,1)
36 mesi	-2,7	-6,6*	-	32,5**	24,6**	29,5**	-3,9	-5,9	2,0		-7,9	-3,0	-4,9
	(3,5)	(3,5)	(3,8)	(4,1)	(4,5)	(5,6)	(4,9)	(5,1)	(5,2)		(6,0)	(6,9)	(7,1)
Numero di trattati (e di controlli)	424	397	330	270	229	177							

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Si considera ora – Figura 3.10 e dati in Tabella 3.18 – la nazionalità dei partecipanti, distinguendo tra destinatari di azioni di FMP di origine italiana oppure straniera (va detto che la quota sul totale di persone di origine straniera è ridotta, pari al 20% circa del totale). Per i destinatari di sole azioni di orientamento/formazione di origine straniera si stima un effetto occupazionale a 24 e 36 mesi di circa 2 punti percentuali (valore non significativamente diverso da zero). L'effetto occupazionale è però in questo caso fortemente più elevato nel caso degli stranieri rispetto ai beneficiari autoctoni (di cir-ca 7-10 punti percentuali). Ciò suggerisce come su *target* di popolazione più fragile dal punto di vista delle competenze di partenza, quali possono plausibilmente potrebbero essere i beneficiari di origine straniera, anche più leggere forme di attivazione e formazione sembra possano contribuire a produrre, seppur molto lievi, miglioramenti nelle prospettive occupazionali. Anche nel caso degli inserimenti lavorativi (lato di destra della Figura 3.10), si verificano effetti occupazionali che sem-brano essere più elevati nel caso degli utenti di nazionalità straniera.

Figura 3.10. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per nazionalità. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.18. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per genere. Puntualità.

	Solo orientamento/formazione		Tirocinio e inserimento lavorativo		Test per la differenza	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	(1) vs (2)	(3) vs (4)
	(1)	(2)	(3)	(4)		
12 mesi	-6,3*** (2,1)	0,7 (3,5)	50,0*** (2,6)	49,5*** (6,3)	-7,0* (4,1)	0,5 (6,7)
24 mesi	-8,1*** (2,3)	1,8 (3,8)	30,4*** (2,8)	30,5*** (6,9)	-9,9** (4,4)	-0,1 (7,5)
36 mesi	-5,6** (2,4)	1,8 (4,0)	24,4*** (2,9)	29,5*** (6,9)	-7,4 (4,6)	-5,1 (7,4)
Numero di trattati (e di controlli)	861	290	562	114		

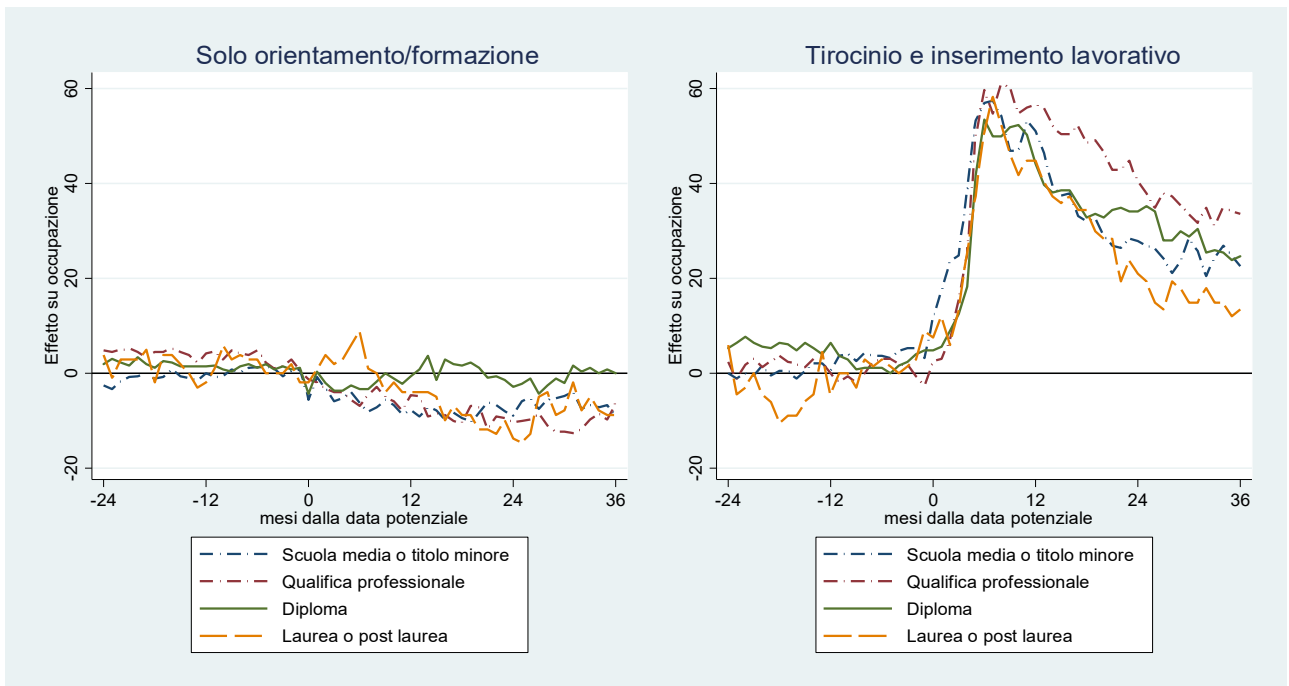
Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Si considera ora il titolo di studio (Figura 3.11, coefficienti in Tabella 3.19), replicando la stima degli effetti per destinatari in possesso di un titolo di livello basso (scuola media inferiore o minore), intermedio (qualifica professionale), medio-alto (diploma) oppure alto (laureati). Va sottolineato come il numero di laureati sia particolarmente esiguo (pari al 10% circa del totale).

I risultati suggeriscono effetti non positivi tra i partecipanti alle sole azioni di orientamento/formazione, con differenze per titolo di studio mai statisticamente significative (prescindendo da quest'ultima, si nota per gli utenti con diploma una *performance* di poco migliore).

Guardando ai beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo, si stimano invece effetti più elevati soprattutto nel caso di persone con qualifica professionale. L'effetto più basso si rileva per le persone con titolo di studio più elevato. Per tale sottogruppo di destinatari, per quanto composto da un numero molto ridotto di persone, il tirocinio e l'inserimento lavorativo quantomeno nel lungo termine sembrano essere misure relativamente meno incidenti, per quanto positive, sull'occupabilità.

Figura 3.11. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per titolo di studio. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

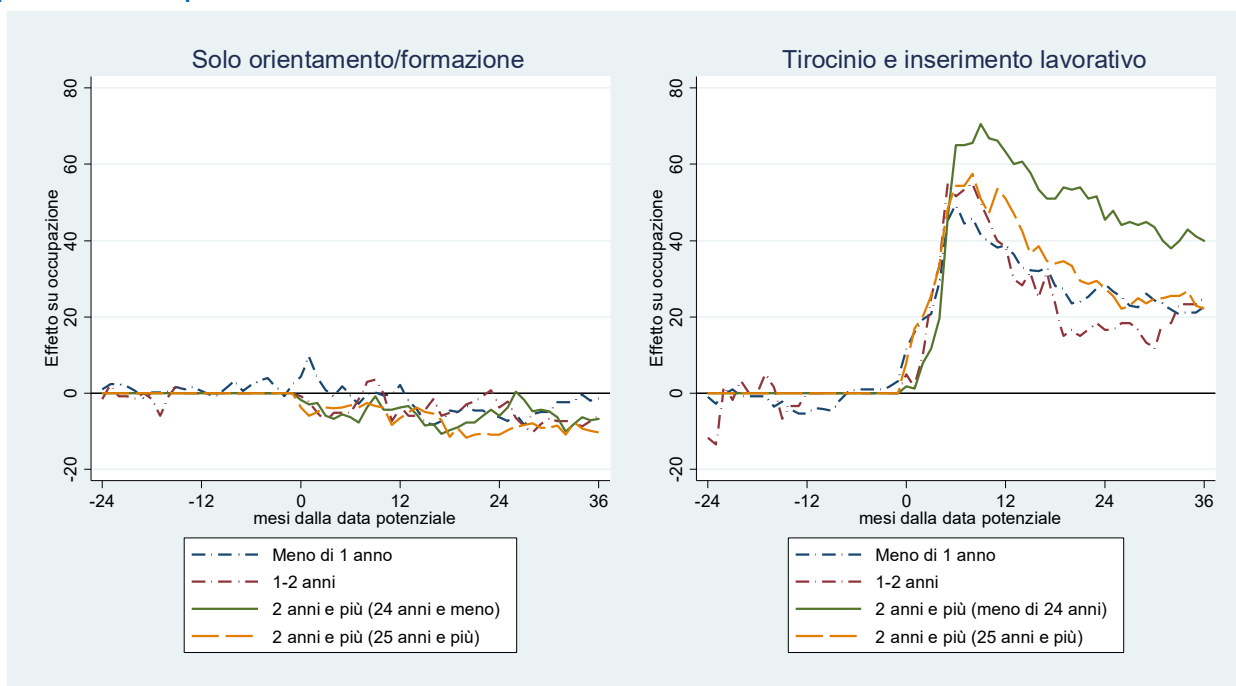
Tabella 3.19. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per titolo di studio. Punti percentuali.

	Solo orientamento/formazione				Tirocinio e inserimento lavorativo				Test per la differenza											
	Scuola media o titolo minore	Qualifica professionale	Diploma	Laurea o post-laurea	Scuola media o titolo minore	Qualifica professionale	Diploma	Laurea o post-laurea	(2) vs (1)	(3) Vs (1)	(4) Vs (1)	(2) Vs (3)	(2) vs (4)	(3) vs (4)	(6) vs (5)	(7) vs (5)	(8) Vs (5)	(6) Vs (7)	(6) vs (8)	(7) vs (8)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)												
12 mesi	-7,7** (3,1)	-4,5 (3,5)	-0,5 (3,4)	-3,9 (6,6)	51,1*** (4,4)	56,5*** (4,6)	44,1*** (4,0)	44,8*** (7,6)	3,2 (4,7)	7,2 (4,6)	3,8 (7,3)	-4,0 (4,9)	-0,6 (7,5)	3,4 (7,4)	5,4 (6,4)	-7,0 (5,9)	-6,3 (8,8)	12,4** (6,1)	11,7 (8,9)	-0,7 (8,6)
24 mesi	-8,9*** (3,4)	-10,4*** (3,9)	-2,8 (3,6)	-13,7** (6,8)	27,9*** (4,9)	40,4*** (5,1)	34,0*** (4,2)	20,9** (8,4)	-1,5 (5,1)	6,1 (5,0)	-4,8 (7,6)	-7,6 (5,3)	3,3 (7,8)	10,9 (7,7)	12,5* (7,1)	6,1 (6,5)	-7,0 (9,7)	6,4 (6,6)	19,5** (9,8)	13,1 (9,4)
36 mesi	-8,9** (3,5)	-6,2 (4,0)	0,0 (3,7)	-8,8 (7,0)	22,6*** (5,0)	33,5*** (5,2)	24,7*** (4,3)	13,4 (8,4)	2,7 (5,3)	8,9* (5,1)	0,1 (7,8)	-6,2 (5,4)	2,6 (8,0)	8,8 (7,9)	10,9 (7,2)	2,1 (6,6)	-9,2 (9,7)	8,8 (6,8)	20,1** (9,8)	11,3 (9,4)
Numero di trattati (e di controlli)	376	308	363	104	195	161	252	68												

Una ulteriore variabile di stratificazione è la durata della disoccupazione (Figura 3.12, Tabella 3.20). Si distingue la popolazione in quattro categorie: i) Disoccupati da meno di 1 anno, ii) Disoccupati da 1-2 anni, iii) Disoccupati da 2 anni e più di età uguale o inferiore a 24 anni; iv) Disoccupati da 2 anni e più di età superiore a 25 anni. Si rileva come le azioni di orientamento/attivazione risultino essere efficaci in modo pressoché analogo tra le categorie di utenti identificate, con una stima dell'effetto meno peggiore (prossimo allo zero) per i beneficiari disoccupati di breve termine (meno di 1 anno).

Invece, il panel di destra della Figura 3.12 suggerisce effetti differenziati del tirocinio e inserimento lavorativo in modo particolare per le persone disoccupate da più di due anni e più giovani (24 anni e meno). Per tale segmento dei beneficiari l'effetto è quasi il doppio rispetto alle altre categorie (circa 40 punti percentuali). La partecipazione a FMP è stata particolarmente positiva in particolare per i giovani avviati al lavoro con tirocinio e/o inserimento diretto, anche se alla ricerca di un'occupazione da più tempo¹⁷. L'effetto occupazionale per le altre categorie di beneficiari è, a 36 mesi, analoga.

Figura 3.12. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per durata della disoccupazione. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

¹⁷ Tali persone potrebbero essere presumibilmente in cerca di prima occupazione (inoccupate). Tuttavia, una identificazione precisa dello stato di "inoccupato" è disponibile solo per le persone che si sono recate ai CPI, per le quali tale informazione è puntualmente rilevata (non per tutte le persone nel collettivo di stima). L'identificazione della condizione di inoccupato sulla base dei dati COB ha limiti notevoli. Infatti, le COB sono disponibili dal 2008, quindi solo alcuni anni prima la finestra dei dati considerata. Per alcune persone rapporti di lavoro sperimentati in carriera potrebbero essere iniziati e conclusi esclusivamente prima nel 2008. L'identificazione della categoria di inoccupati sulla base dei dati COB potrebbe risultare erronea. Per questo si fa riferimento nel testo generalmente a persone disoccupate da 2 anni e più, che se con meno di 24 anni sono con buona probabilità inoccupate.

Tabella 3.20. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per titolo di studio. Puntigli percentuali.

	Solo orientamento/formazione				Tirocinio e inserimento lavorativo				Test per la differenza											
	Meno di 1 anno	1-2 anni	2 anni e più (<=24 anni)	2 anni e più (>24 anni)	Meno di 1 anno	1-2 anni	2 anni e più (<=24 anni)	2 anni e più (>24 anni)	(2) vs (1)	(3) Vs (1)	(4) Vs (1)	(2) Vs (3)	(2) vs (4)	(3) vs (4)	(6) vs (5)	(7) vs (5)	(8) Vs (5)	(6) Vs (7)	(6) vs (8)	(7) vs (8)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)												
12 mesi	2,2 (3,5)	-3,6 (5,3)	-3,8 (3,7)	-6,5** (2,9)	38,9*** (3,7)	38,3*** (8,4)	63,1*** (4,3)	51,0*** (4,9)	-5,8 (6,4)	-6,0 (5,2)	-8,7* (4,6)	0,2 (6,5)	2,9 (6,0)	2,7 (4,7)	-0,6 (9,1)	24,2*** (5,6)	12,1** (6,1)	-24,8*** (9,4)	-12,7 (9,7)	12,1* (6,5)
24 mesi	-6,2* (3,6)	-3,6 (5,7)	-5,9 (4,4)	-10,8*** (3,3)	28,5*** (3,9)	16,7* (9,1)	45,4*** (4,9)	27,4*** (5,5)	2,6 (6,8)	0,3 (5,7)	-4,6 (4,9)	2,3 (7,2)	7,2 (6,6)	4,9 (5,5)	-11,8 (9,8)	16,9*** (6,3)	-1,1 (6,7)	-28,7*** (10,3)	-10,7 (10,6)	18,0** (7,4)
36 mesi	-1,3 (3,7)	-5,8 (5,9)	-6,7 (4,5)	-10,2*** (3,5)	22,6*** (4,0)	25,0*** (8,9)	39,9*** (5,0)	22,2*** (5,6)	-4,5 (7,0)	-5,4 (5,8)	-8,9* (5,0)	0,9 (7,4)	4,4 (6,8)	3,5 (5,7)	2,4 (9,7)	17,3*** (6,4)	-0,4 (6,8)	-14,9 (10,2)	2,8 (10,5)	17,7** (7,5)
Numero di trattati (e di controlli)	371	140	278	362	290	65	165	156												

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Infine, con riferimento ai beneficiari di tirocinio e inserimento diretto si distingue la popolazione complessiva sulla base di un incrocio tra caratteristiche personali (titolo di studio) e durata della disoccupazione. In tal senso, si utilizza come criterio quello scelto per riconoscere la premialità a risultato da Fondazione Compagnia di San Paolo in alcuni progetti, FMP compreso dall'ultima edizione (FMP 7).

Quindi, si distinguono quattro diverse categorie: i) Profilo 1 – occupabilità bassa; ii) Profilo 2 – occupabilità medio-bassa; iii) Profilo 3 – occupabilità medio-alta; iv) Profilo 4 – occupabilità alta. Il dettaglio per l'identificazione dei diversi profili di occupabilità è, per praticità espositiva, ripresa nella Figura 3.13. Il numero di soggetti nei quattro gruppi è mostrato in Tabella 3.21, distinguendo anche rispetto alla soglia di età di 29 anni (che è la soglia introdotta per il target scelta a partire da FMP 7, nel 2017).

Figura 3.13. La definizione delle categorie del profilo di occupabilità.

Non ha lavorato nei 24 mesi precedenti (per almeno 3 mesi continuativi)			Ha lavorato nei 24 mesi precedenti (per almeno 3 mesi continuativi)		
Titolo inferiore al diploma	Diploma di scuola superiore	Istruzione universitaria	Titolo inferiore al diploma	Diploma di scuola superiore	Istruzione universitaria
Profilo 1 Occupabilità bassa		Profilo 2 Occupabilità medio-bassa		Profilo 3 Occupabilità medio-alta	Profilo 4 Occupabilità alta

Fonte: definizione dei profili di occupabilità 2018/2019, Allegato 1.

Tabella 3.21. Il numero di soggetto per profilo di occupabilità. Beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo.

	TOTALE	di cui <=29 anni	di cui >=30 anni
Profilo 1 (bassa)	349	224	125
Profilo 2 (medio-bassa)	186	92	94
Profilo 3 (medio-alta)	116	69	47
Profilo 4 (alta)	25	13	12
N	676	398	278

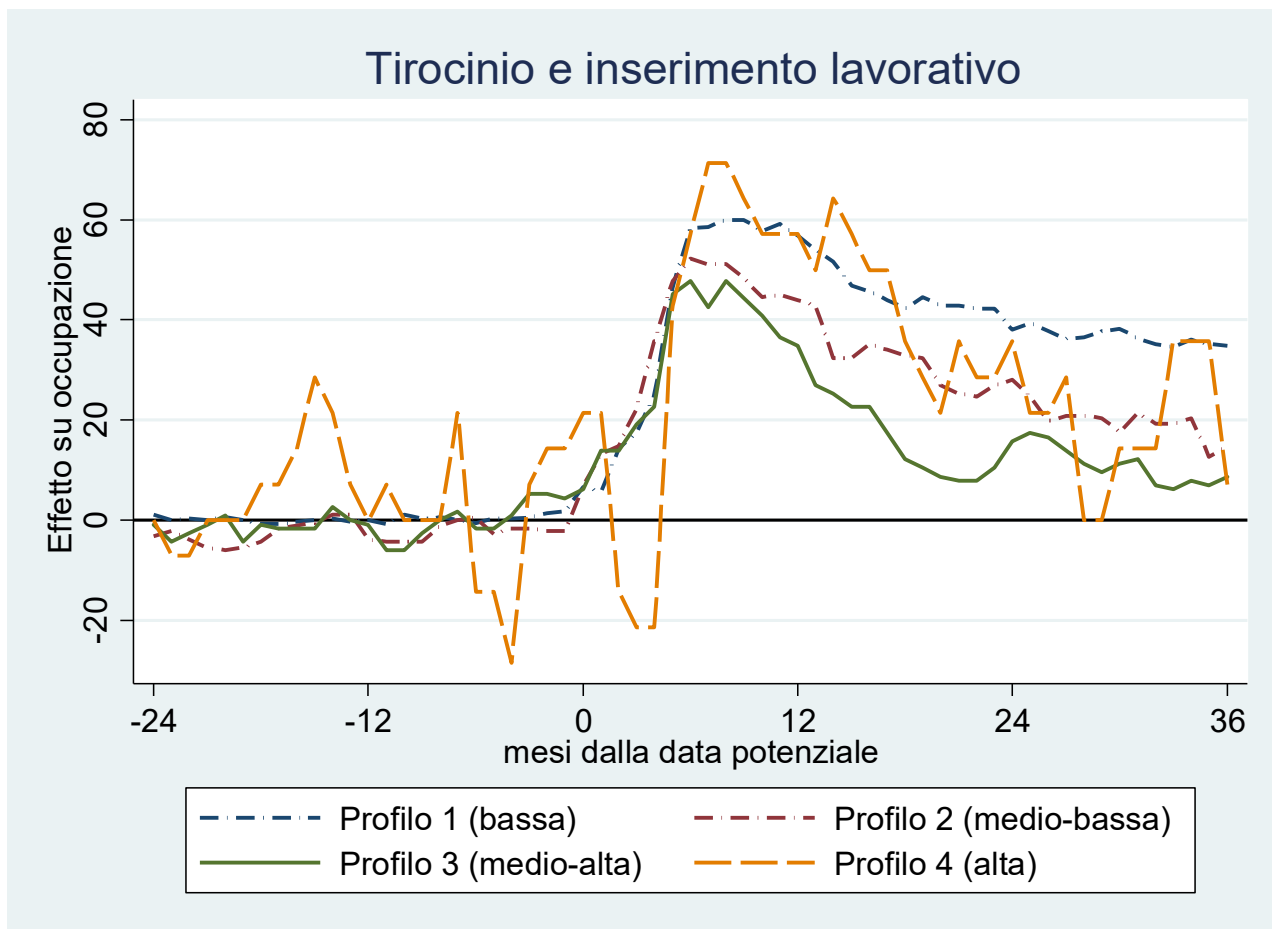
Il numero più elevato di beneficiari di tirocinio ricade tra i profili di occupabilità più bassa (349 su 676 tirocini o inserimenti diretti qui considerati). Il profilo di occupabilità alta è quello dove rientra il minor numero di persone, meno del 5% del totale. La numerosità di quest'ultimo gruppo è estremamente ridotta (25 persone). Tuttavia, per questioni di completezza si mostra in Figura 3.14 la stima dell'effetto della partecipazione distinguendo i beneficiari entro tutti i profili di occupabilità considerati, da interpretare con le dovute cautele.

I risultati segnalano come la stima dell'effetto occupazionale sia più elevata per i beneficiari che rientrano in profili di occupabilità relativamente più bassa. In particolare, le stime dell'effetto oc-

cupazionale in Tabella 3.22 sono a 36 mesi di molto più ampie per i profili di occupabilità più bassa (1), e le stime sono relativamente minori per profili di occupabilità più elevati. Ciò suggerisce come la partecipazione al programma FMP sia stata di beneficio soprattutto per persone più fragili dal punto di vista delle prospettive occupazionali (in particolare, i profili di occupabilità bassa e medio bassa).

Una possibile lettura del risultato sui disoccupati con profilo di occupabilità più alta (molto pochi, 25 persone) suggerisce che il programma abbia accelerato il re-ingresso nel mercato del lavoro (effetto occupazionale elevato nel breve termine), evento che per una sostanziale quota di persone in questo gruppo comunque si sarebbe comunque verificato nel lungo termine (l'effetto sull'occupazione si riduce nel medio e lungo termine). Nel caso dei destinatari con profili di occupabilità relativamente più bassi, invece, il tirocinio e inserimento lavorativo permette di trovare un lavoro, un'opportunità che plausibilmente molti non avrebbero avuto nemmeno nel medio e lungo periodo. Ciò configura, in generale, il programma FMP come meritorio. Inoltre, anche nell'ottica della recente evoluzione dell'organizzazione del progetto verso l'erogazione del budget con più ampia quota a risultato sulla base del profilo di occupabilità dei destinatari, valorizza azioni di incentivazione degli operatori nel favorire tirocini e inserimenti lavorativi in relazione a un target più debole, presso cui il programma appare ottenere risultati più positivi. Per tale insieme di destinatari gli effetti occupazionali, infatti, come dimostrato in questo report sono relativamente più ampi e si mantengono valori più elevati anche nel lungo termine.

Figura 3.14. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per profilo di occupabilità. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearestneighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli)

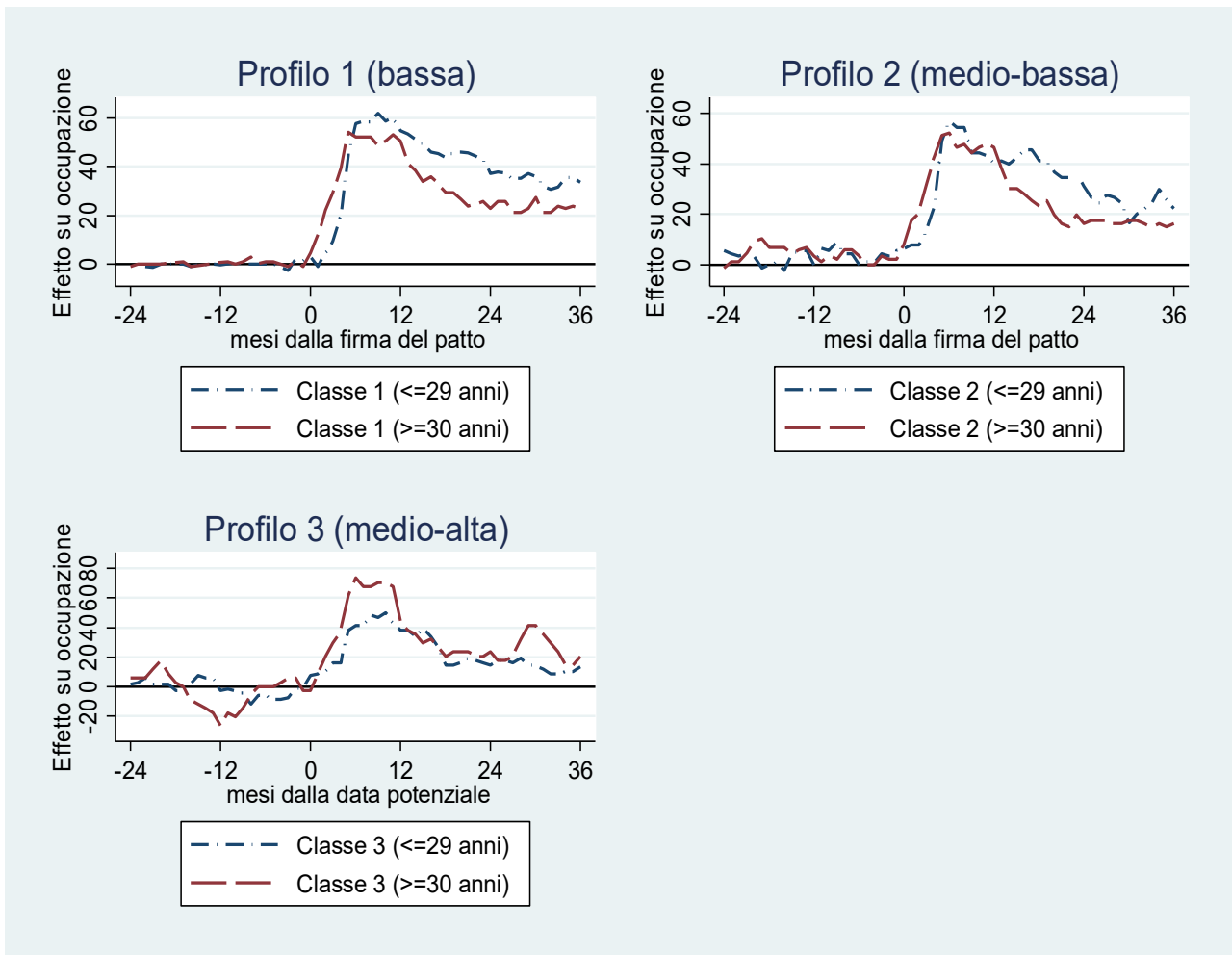
Tabella 3.22. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per profilo di occupabilità. Punti percentuali.

	Tirocinio e inserimento lavorativo				Differenza					
	Profilo 1 (bassa)	Profilo 2 (medio-bassa)	Profilo 3 (medio-alta)	Profilo 4 (alta)	(2) vs (1)	(3) Vs (1)	(4) Vs (1)	(2) Vs (3)	(2) vs (4)	(3) vs (4)
	(1)	(2)	(3)	(4)						
12 mesi	56,9*** (3,1)	43,9*** (4,6)	34,8*** (6,0)	57,1*** (16,1)	-13,0** (5,5)	-22,1*** (6,7)	0,2 (15,9)	9,1 (7,5)	-13,2 (16,2)	-22,3 (17,6)
24 mesi	38,0*** (3,5)	28,0*** (5,0)	15,6*** (6,3)	35,7* (18,3)	-10,0* (6,0)	-22,4*** (7,1)	-2,3 (18,0)	12,4 (8,0)	-7,7 (18,3)	-20,1 (18,7)
36 mesi	34,9*** (3,5)	14,8*** (5,0)	8,7*** (6,2)	7,1 (16,9)	-20,1*** (6,2)	-26,2*** (7,2)	-27,8* (16,7)	6,1 (8,0)	7,7 (17,1)	1,6 (17,5)
Numero di trattati (e di controlli)	349	186	116	25						

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

In Figura 3.15 la popolazione (per i destinatari che rientrano nei profili di occupabilità 1, 2 e 3) è distinta in classi d'età (se inferiore o superiore ai 29 anni). L'effetto occupazionale su persone di profilo di occupabilità bassa (Profilo 1) e medio-bassa (Profilo 2) tende a essere più elevato per le persone più giovani seppur, tale effetto differenziale, è in riduzione nel più lungo termine. Per le persone che rientrano nel profilo di occupabilità 3 (medio-alta) non si rilevano sostanzialmente effetti differenziati per età nel lungo termine.

Figura 3.15. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP per profilo di occupabilità e per età. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Il tipo di occupazione favorita

In questo paragrafo si affronta la questione del tipo di occupazione favorita. È possibile, in particolare, dettagliare entro quali settori di attività economica sono risultate inserite le persone che hanno beneficiato di tirocinio e inserimento lavorativo. Tali risultati possono essere messi in confronto con quanto osservato nel gruppo di controllo: entro quali settori, invece, trovano lavoro le persone con caratteristiche simili ai destinatari non coinvolti con FMP? Il paragone tra quanto rilevato nei due gruppi (di trattati e di controllo) restituisce alcune indicazioni per meglio declinare il tipo di inserimenti.

Nelle stime finora discusse sono considerati tutti i 676 destinatari di tirocinio e inserimento lavorativo di FMP negli anni solari 2012-2015. Essi hanno trovato, entro 13 mesi dalla data di presa in carico, l'avvio di un rapporto di lavoro di tipo dipendente. Si considerano, quindi, anche tutte le persone nel gruppo di controllo che hanno trovato lavoro entro 13 mesi dall'iscrizione al centro per l'impiego: il loro numero è pari a 275.

Tra le persone destinatarie di inserimento lavorativo con FMP, in particolare nell'anno 2013, si rileva un elevato numero di inserimenti lavorativi riferiti a un dettaglio settoriale specifico (63 persone nell'ambito dei servizi di vigilanza privata). Tale risultato non appare in linea con i settori tipici di inserimento nell'ambito del programma FMP (dopo il 2014 non si rilevano inserimenti in questo ambito). Per questo motivo, in considerazione di tale specificità osservata nei dati si mette a confronto il settore di attività economica dei lavori avviati nel gruppo di trattati con e senza considerare gli inserimenti in servizi di vigilanza (che appaiono alquanto peculiari di alcune annualità di FMP ma non inserimenti tipici avvenuti generalmente nell'ambito del programma).

In Tabella 3.23 si mostra la percentuale di lavori avviati nei diversi settori economici (livello di sezione, Ateco 2007 1-digit) nel gruppo di trattati (con e senza considerare i beneficiari impiegati con FMP in servizi di vigilanza) e in quello di controllo. I dati suggeriscono come, sia nel campione di trattati sia in quello di controllo, la quota più numerosa di persone abbia trovato lavoro nell'ambito dei servizi di alloggio e di ristorazione: la percentuale (sul totale) di inserimenti in questo settore è del 30% circa nel gruppo di trattati e del 14,5% nel gruppo di controllo. La quota di persone che, grazie a FMP, trova lavoro nell'ambito dei servizi di alloggio e di ristorazione è quindi più alta (quasi il doppio) rispetto a quella rilevata nel gruppo di controllo. Tuttavia, è presso il settore economico dei servizi di alloggio e della ristorazione che trovano principalmente lavoro sia i destinatari di FMP sia persone dal profilo socio-anagrafico e di storia lavorativa simili a essi (suggerisce la dinamica "spontanea" del mercato del lavoro per tale *target*)¹⁸.

Una differenza sostanziale tra le assunzioni avvenute nell'ambito di FMP e il dato del gruppo di controllo chiama in causa invece la sezione del settore Ateco "S" (Altre attività di servizi), entro le quali si registra una più elevata quota di persone inserite al programma (circa 10% degli inserimenti tra i trattati, quota di circa 4% nel gruppo di controllo). Si registra, di converso, una minore quota su to-

¹⁸ Tale risultato è valido anche in considerazione delle persone inserite in tirocinio e/o avviate al lavoro con il programma negli anni seguenti, seppur con una tendenza in riduzione. Infatti, tra le persone avviate al lavoro (tirocinio e inserimento lavorativo) prese in carico negli anni seguenti a quelli presi in esame (cioè nel 2016 e 2017) si rileva una percentuale di occupati nel settore dell'alloggiamento e ristorazione (I) pari al 23% circa, in riduzione rispetto al 30% circa citato in relazione ai beneficiari di azioni core negli anni 2012-2015.

tale degli inserimenti (-12 punti percentuali circa) di persone occupate in attività manifatturiere nel gruppo di destinatari di FMP rispetto al gruppo di controllo. Le altre differenze tra le due popolazioni (trattati e controlli) non appaiono sostenute. Una discreta quota di beneficiari di FMP (circa l'8% del totale) trova lavoro nell'ambito del commercio, ma la percentuale di persone che trovano un'occupazione in questo ambito nel gruppo di controllo è più alta (il 13%).

Tabella 3.23. La percentuale di inserimenti lavorativi per settore economico. Punti percentuali.

Codice sezione Ateco 2007	Denominazione sezione Ateco 2007	% gruppo di trattati	% gruppo trattati (esclusa categoria servizi di vigilanza privata)	% gruppo di controllo
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30,3	33,4	14,5
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19,5	11,3	8,7
S	Altre attività di servizi	11,1	12,4	4,0
C	Attività manifatturiere	8,1	8,8	20,4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7,8	8,6	13,1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,6	5,1	6,2
J	Servizi di informazione e comunicazione	3,4	3,6	5,8
H	Trasporto e magazzinaggio	3,3	3,6	6,2
F	Costruzioni	2,8	3,1	4,0
Q	Sanità e assistenza sociale	2,7	2,9	4,0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,9	2,3	4,0
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1,5	1,6	4,7
P	Istruzione	1,3	1,5	1,5
K	Attività finanziarie e assicurative	0,9	1,0	1,5
L	Attività immobiliari	0,6	0,7	0,4
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1	0,2	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	0,7
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,0	0,0	0,4

Se si considerano le persone che, in precedenza a FMP, avevano avuto almeno una esperienza di lavoro, è possibile mettere in relazione il settore del contratto di lavoro più lungo pre-partecipazione (settore di "provenienza") con il settore del rapporto di lavoro intrapreso dopo la presa in carico (settore di "approdo"). È del 60% la quota di persone per cui il settore di provenienza è diverso da quello di approdo, mentre per il 40% si trova una continuità. La quota di persone che ha trovato occasioni di lavoro entro un settore "nuovo", trovando modalità per una riqualificazione della propria professionalità è quindi prevalente. Un *focus* sui due settore economici entro i quali i beneficiari di FMP hanno trovato con più frequenza lavoro (codice Ateco I e N) permette di rilevare come il 53% di quanti hanno trovato lavoro (settore di approdo) nei servizi di alloggio e ristorazione (I) aveva in precedenza lavorato prevalentemente in tale settore. Invece, il 41% di quanti hanno trovato lavoro nel settore N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese) vi aveva prevalentemente in passato lavorato.

Quali sono, in dettaglio, le professioni avviate con più frequenza dai destinatari di FMP? Si utilizza in questo caso una modalità più dettagliata del settore di attività economica cui il lavoro è riferito nei dati COB, che è la sottocategoria (codice Ateco a 6-digit). I risultati in riferimento ai 10 lavori più

diffusi (che complessivamente contano il 55% del totale dei destinatari in esame) sono mostrati in Tabella 3.24.

La categoria di lavoro più intrapresa a seguito della partecipazione a FMP sono i servizi di ristorazione con somministrazione (98 persone sulle 676 considerate, pari al 14,5% del totale). Al secondo posto i servizi di vigilanza privata, che hanno coinvolto 63 persone tra il 2012 e il 2015 (tale settore non appare però, come detto, essere tipico nell'ambito delle azioni di FMP: negli anni seguenti il 2015 il numero di inserimenti in questo specifico ambito è quasi assente). Ambiti più comuni di inserimento lavorativo sono, sempre nell'ambito dei servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I Ateco), bar e altri esercizi simili senza cucina (50 persone, pari al 7,4% degli inserimenti). Il settore Ateco S, che ha assorbito una quota considerevole di persone, riguarda in particolare l'attivazione di contratti nell'ambito dei servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere (5,5% del totale considerato).

I beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo trovano lavoro anche nel settore dei servizi di supporto alle imprese (N) con 27 persone impegnate nell'ambito della pulizia generale di edifici, e 24 persone in altri servizi alle imprese non classificate in altre categorie (nca). Si rileva l'attivazione di 22 contratti di lavoro presso attività di ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi d'asporto, e presso gelaterie e pasticcerie (18 persone) oppure alberghi (13). Tra le posizioni lavorative più diffuse tra i beneficiari di FMP in esame c'è l'occupazione in servizi degli istituti di bellezza (14 persone, il 2% del totale)¹⁹.

Tabella 3.24. I dieci lavori più diffusi tra i destinatari di tirocinio FMP (anni solari 2012-2015).

Codice sezione Ateco 2007	Sottocategoria Ateco 2007	Denominazione sottocategoria Ateco 2007	Numero assoluto	% sul totale degli inserimenti complessivo (676 persone)
I	56.10.11	Ristorazione con somministrazione	98	14,5
N	80.10.00	Servizi di vigilanza privata	63	9,3
I	56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina	50	7,4
S	96.02.01	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	37	5,5
N	81.21.00	Pulizia generale (non specializzata) di edifici	27	4,0
N	82.99.99	Altri servizi di supporto alle imprese nca	24	3,6
I	56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	22	3,3
I	56.10.30	Gelaterie e pasticcerie	18	2,7
S	96.02.02	Servizi degli istituti di bellezza	14	2,1
I	55.10.00	Alberghi	13	1,9

Sono infine richiamate alcune statistiche descrittive ottenute dall'elaborazione dei micro-dati sulle comunicazioni obbligatorie COB in merito alle forme contrattuali utilizzate. Nel 53,4% dei 676 casi di inserimento lavorativo (con o senza l'attivazione precedente di tirocinio) il contratto dell'inserimento è a tempo determinato, nel 10,2% circa dei casi è a tempo indeterminato, nel 36,4% dei casi è apprendistato. Nei 36 mesi successivi la data di inserimento lavorativo in media i destinatari hanno trascorso 17 mesi con contratti di lavoro presso lo stesso datore di lavoro. Per il 23% (quindi, circa 1 su quattro) il rapporto di lavoro è continuato senza interruzioni nei successivi 36 mesi. La continuità dei rapporti di lavoro instaurati è quindi sostanziale.

¹⁹ Sono 153 complessivamente gli altri tipi di lavoro (Ateco a 6-digit) che risultano essere stati avviati da almeno un beneficiario di tirocinio FMP tra quelli in esame. Tali lavori raggruppano persone che hanno trovato lavoro entro settori specifici, i più variegati, per cui il numero di soggetti riferito ad essi è sempre uguale o inferiore a 10 unità.

Non si rilevano informazioni di una sistematica conoscenza tra destinatario e impresa ospitante il tirocinio (e l'inserimento lavorativo). Solo nel 6,5% dei casi si rilevano nei dati COB disponibili (dal 2008 in avanti) contratti di lavoro (tirocinio, esperienza di lavoro, apprendistato oppure contratto a tempo determinato e/o indeterminato) precedenti l'avvio del tirocinio. Non è, quindi, ipotizzabile sulla base dei dati consultati una conoscenza articolata pregressa tra tirocinante e impresa ospitante.

STIME DELL'EFFETTO OCCUPAZIONALE PER EDIZIONE DEL PROGRAMMA (FMP 2-FMP7)

I risultati fin qui illustrati hanno variamente utilizzato dati sui destinatari di FMP presi in carico negli anni solari tra il 2012 e il 2015. Per tutti i destinatari è stato così possibile verificare l'efficacia della partecipazione nei 36 mesi seguenti la presa in carico. Una visione da una prospettiva diversa, che consente di complementare le analisi già presentate, riguarda le varie annualità intese come "edizioni" del programma. Così, ad esempio, è possibile utilizzare dati sulla coorte dei destinatari di diverse edizioni di FMP, dalla seconda (iniziata nel tardo 2011) alla settima (inizio nel 2017²⁰). Sono esclusi dalle analisi pochi beneficiari per i quali non è stato possibile identificare con precisione l'edizione cui hanno preso parte, e quanti hanno iniziato il percorso nel 2018 (per questi non è possibile osservare nemmeno un anno a seguito dalla presa in carico).

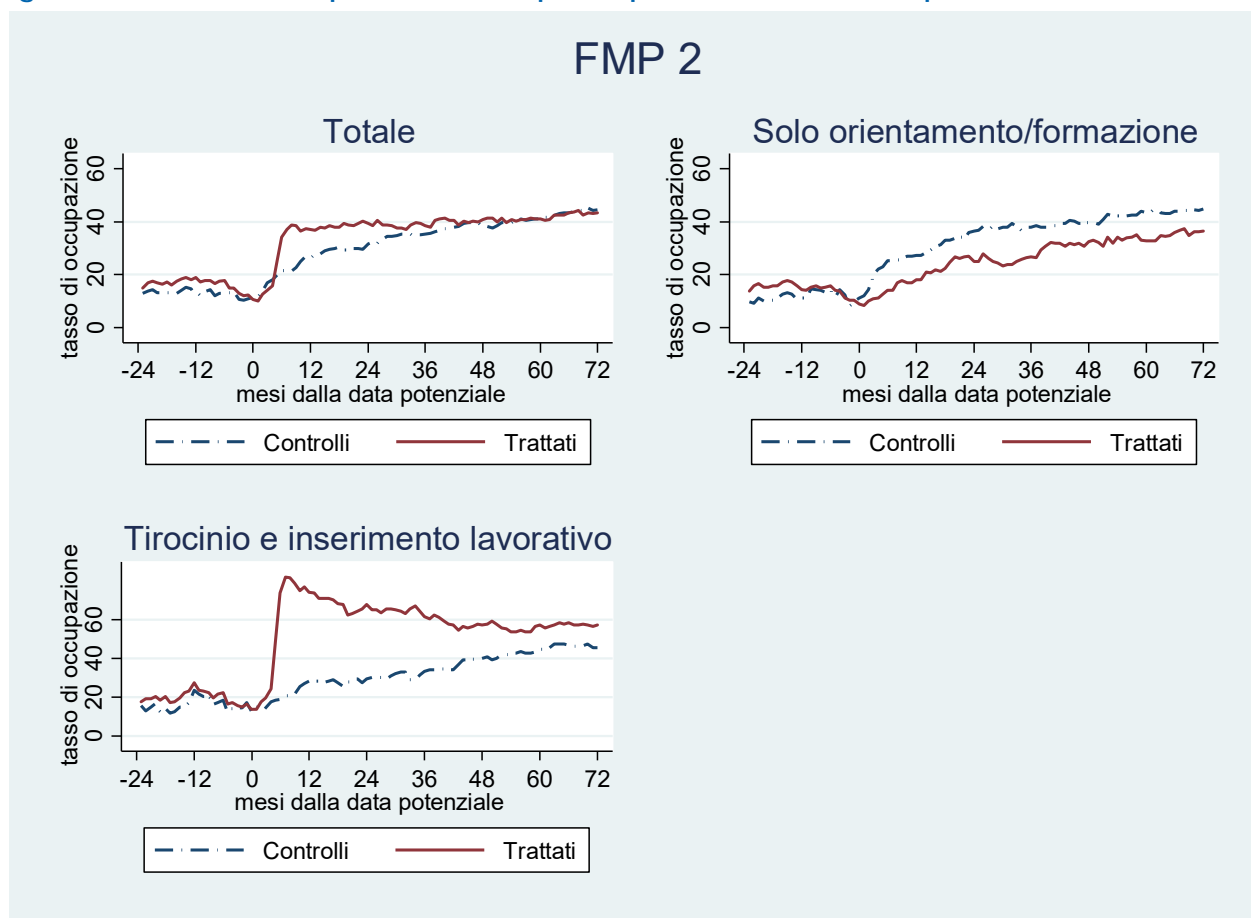
Per ogni edizione di FMP, quindi, nelle figure che seguono è mostrato il tasso di occupazione nel gruppo di trattati e in quello di controllo, costituito a seguito di abbinamento statistico (come nell'ipotesi base) da persone simili per le già più volte descritte caratteristiche socio-anagrafiche e di storia lavorativa. Si consideri, in *primis*, la popolazione dei destinatari delle attività di FMP 2, iniziato nel settembre 2011 e concluso nel dicembre 2012 (Figura 3.16). Per questo gruppo è possibile osservare la storia lavorativa nel lungo periodo, fino a 72 mesi (6 anni) dalla presa in carico. Per ovvie ragioni, nel lungo periodo è più complesso sostenere che il differenziale nel tasso di occupazione tra gruppo di trattati e di controllo sia da attribuirsi interamente alla partecipazione (sei anni prima) di alcuni e non di altri al programma FMP. Nondimeno, è poco comune, e spesso impossibile, negli studi valutativi allargare l'orizzonte temporale in modo così rilevante per testare se l'effetto occupazionale si mantenga nel tempo. Per questo, le stime prodotte assumono particolare rilievo.

I risultati in Figura 3.16 segnalano come tra i beneficiari di FMP 2 di sole attività di orientamento/formazione permanga una prospettiva di lungo termine non positiva: fanno peggio, in termini occupazionali, rispetto al gruppo di controllo fino a 6 anni dopo. La figura in parola dimostra anche, in considerazione di un orizzonte temporale molto ampio, si rilevino invece effetti sull'occupazione positivi tra le persone avviate a tirocinio e inserimento lavorativo che perdurano nel tempo. Ciò avviene, seppure, il differenziale tra il gruppo di trattati e quello di controllo (stima dell'effetto della partecipazione) sia in riduzione col trascorrere del tempo. Tuttavia, a 6 anni dalla presa in carico si stima un effetto occupazionale positivo della partecipazione pari a 11,9 punti

²⁰ Tra le persone beneficiarie di azioni di FMP 7 che rientrano nel collettivo di stima non si rilevano beneficiari di misure alternative fondamentali, in particolare del Buono per Servizi al lavoro di Regione Piemonte (*target* disoccupati da almeno 6 mesi ed età superiore ai 30).

percentuali (i risultati sulla stima dell'effetto, i, insieme a quelli stimati per le altre edizioni di FMP, sono riprodotti in Tabella 3.25).

Figura 3.16. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP 2. Punti percentuali.

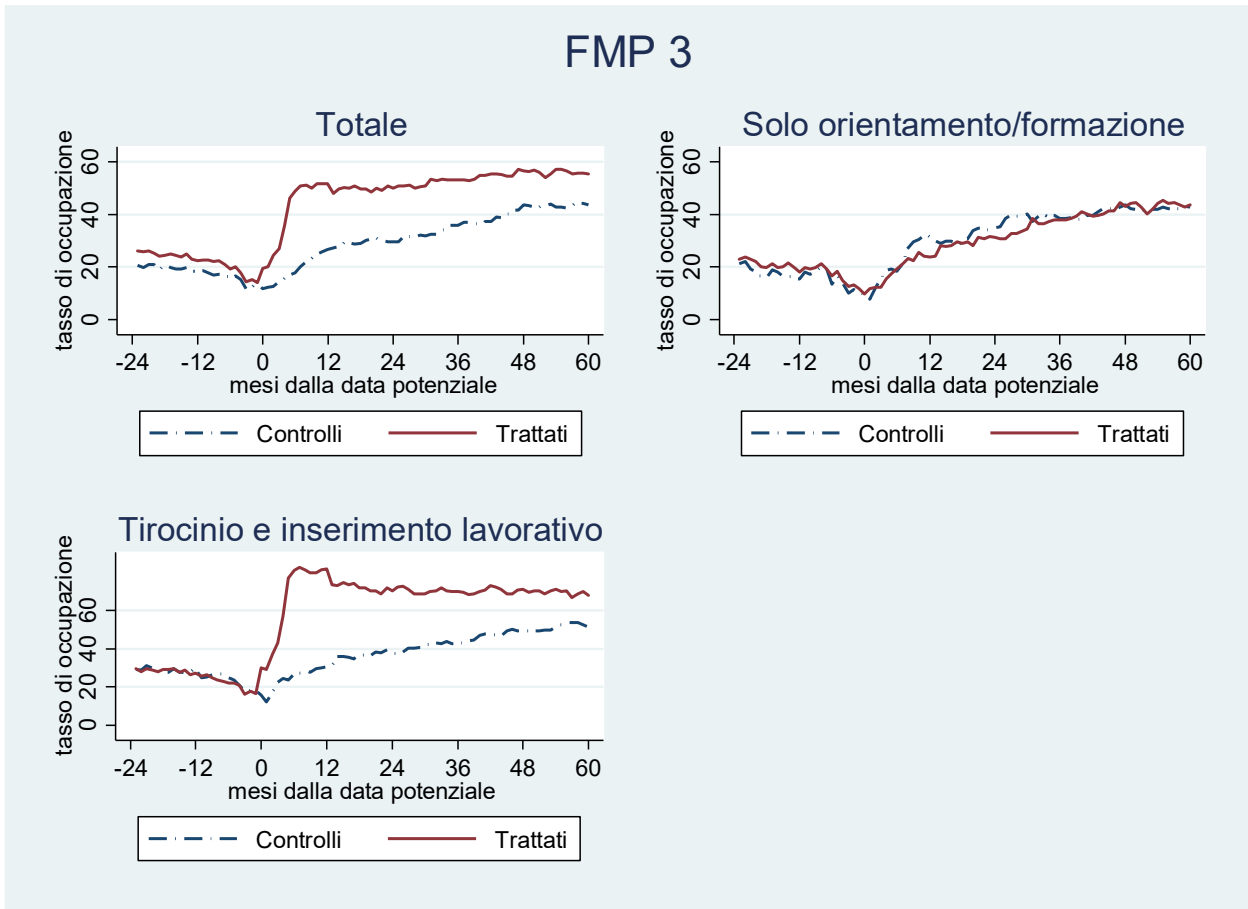


Nota: stime Propensity score matching (nearestneighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

La stessa procedura è stata replicata alle diverse altre edizioni del programma, da FMP 3 (iniziato nel gennaio 2013) a FMP 7 (2017). La fornitura dei dati COB per questo studio copre fino al dicembre 2018. Come conseguenza, per ciascuna edizione di FMP la stima dell'effetto occupazionale può essere effettuata per un numero di mesi diversi. In considerazione dell'edizione ultima presa in esame, FMP 7, il periodo massimo entro il quale la storia lavorativa può essere osservata per tutti i beneficiari è di 12 mesi.

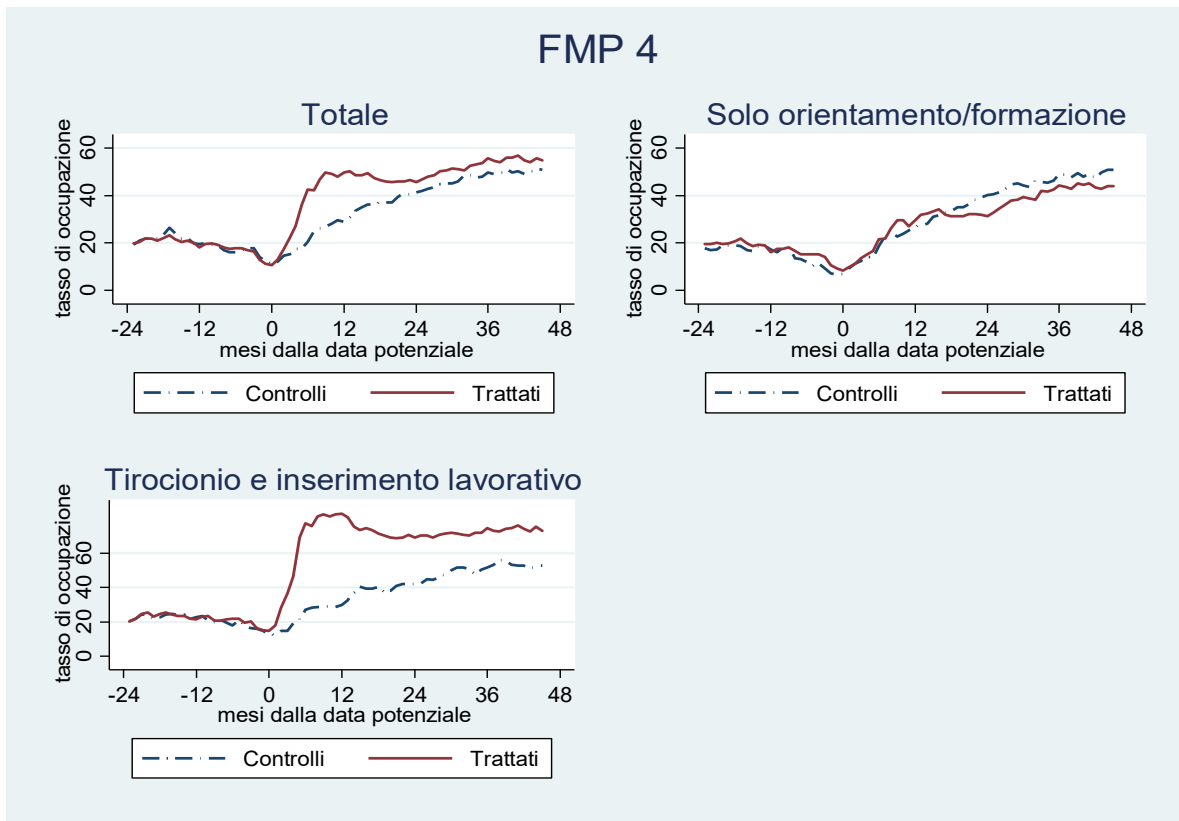
In seguito sono presentate diverse figure relative alle stime per le diverse edizioni di FMP (dalla seconda alla settima). I risultati per edizione FMP sono sostanzialmente affini, rafforzando l'idea (già ampiamente discussa nel testo in precedenza) che la partecipazione nel caso dell'attivazione di tirocinio sia associata a effetti occupazionali che si mantengono anche nel lungo termine; mentre, non si rilevano effetti positivi tra i beneficiari di esclusive azioni di orientamento/formazione.

Figura 3.17. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP 3. Punti percentuali.



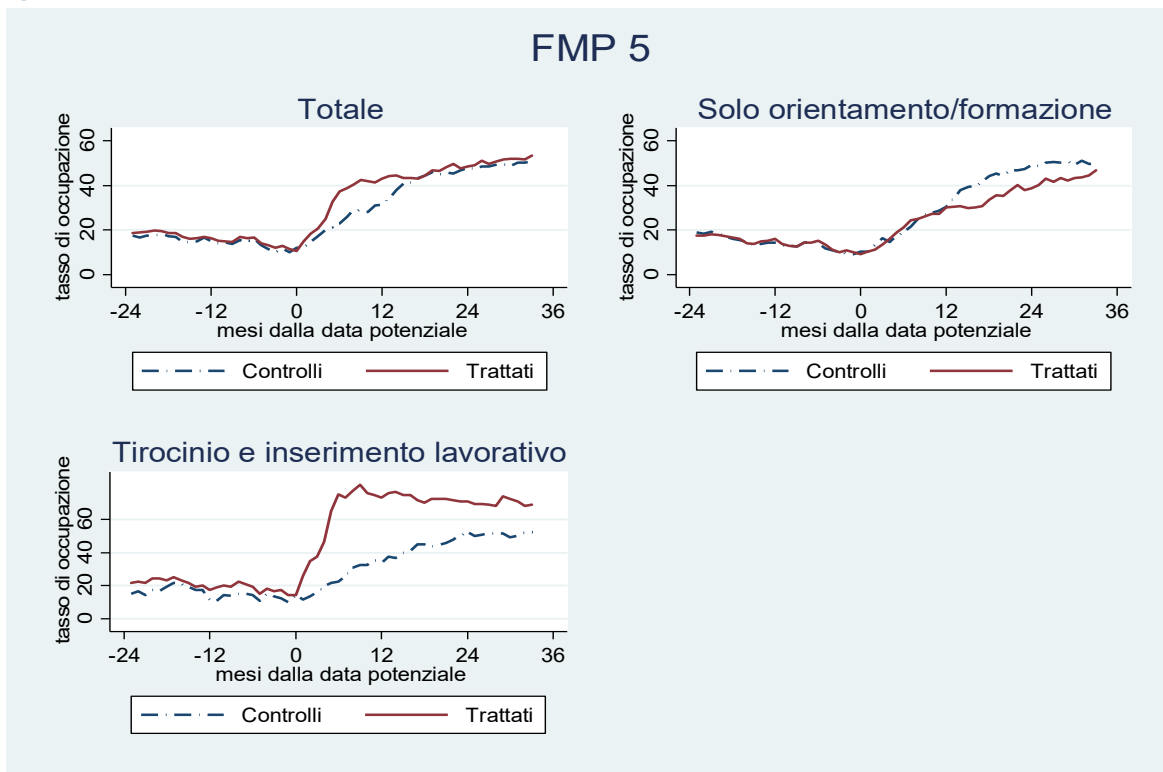
Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Figura 3.18. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP 4. Punti percentuali.



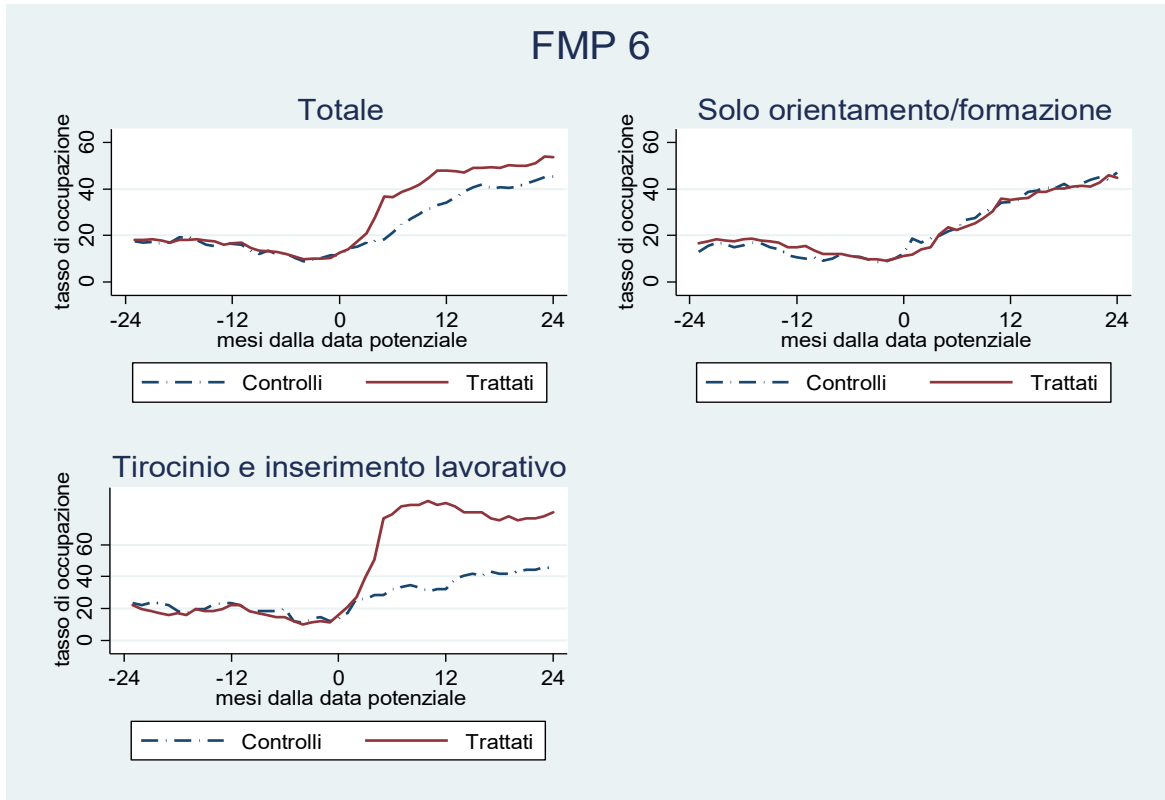
Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Figura 3.19. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP 5. Punti percentuali.



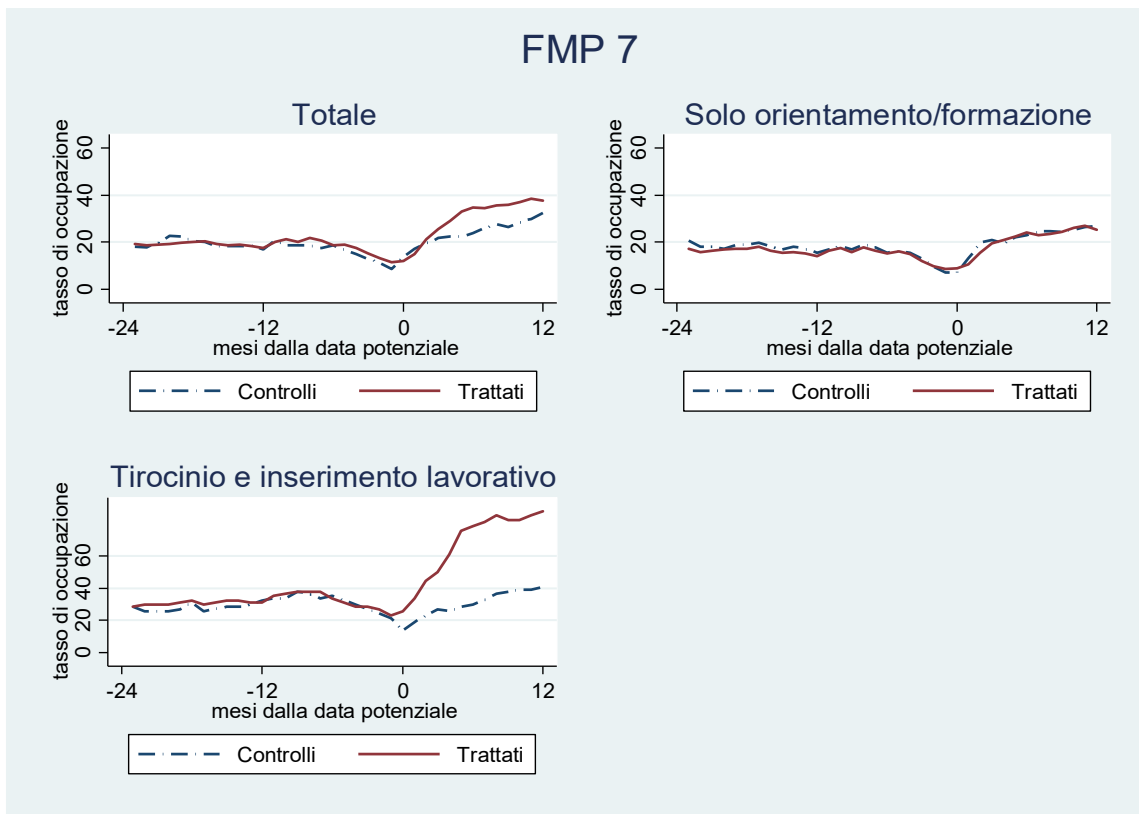
Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Figura 3.20. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP 6. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Figura 22. L'effetto occupazionale della partecipazione a FMP 7. Punti percentuali.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella 3.25. Stima dell'effetto occupazionale della partecipazione a FMP, varie edizioni. Destinatari di tirocinio e inserimento lavorativo. Punti percentuali.

	FMP 2	FMP 3	FMP 4	FMP 5	FMP 6	FMP 7
12 mesi	46,1*** (5,1)	51,2*** (4,2)	53,3*** (4,4)	39,1*** (5,5)	54,3*** (6,5)	47,3*** (6,9)
24 mesi	38,1*** (5,3)	32,5*** (4,6)	27,0*** (5,1)	18,1*** (5,7)	34,5*** (7,1)	
36 mesi	28,3*** (5,5)	26,8*** (4,7)	23,0*** (5,0)	20,0*** (6,3)		
48 mesi	17,1*** (5,7)	22,0*** (4,7)	22,7*** (5,9)			
60 mesi	12,5** (5,7)	16,7*** (4,7)				
72 mesi	11,8** (5,7)					
Numero di trattati (e di controlli)	152	209	178	138	81	74

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

UN PRIMO CONFRONTO TRA FMP 7 E IL BUONO PER SERVIZI AL LAVORO DELLA REGIONE PIEMONTE

In conclusione è posto un *focus* sul confronto tra FMP e una misura affine di carattere regionale. Dall'anno 2017 è stata realizzata in Piemonte una nuova misura di politica attiva del lavoro che, sotto alcuni aspetti, ricalca molto i dispositivi del programma FMP: il Buono per Servizi al lavoro. A fini illustrativi è possibile verificare la relazione tra FMP 2017 e Buono Servizi al lavoro (anno 2017, in particolare per quanto riguarda la *target* disoccupati da almeno 6 mesi) in merito alle caratteristiche dei beneficiari coinvolti e alla stima degli effetti della partecipazione disponibili. Nel caso di entrambi i programmi vi è, nel 2017, un requisito sull'età: sono indirizzati a persone di almeno 30 anni.

La misura Buono Servizi al lavoro in esame ha, come discusso in precedenti rapporti di IRES Piemonte (Poy, 2020), coinvolto i destinatari entro tre diversi percorsi: su 8.125 persone prese in carico avviate fattivamente nel 2017 il 75% (pari a 6.084) ha usufruito di sole azioni di orientamento/formazione, il 9% - 709 persone - ha usufruito anche dell'attivazione di tirocini (senza vincoli su inserimenti lavorativi da verificarsi successivamente, questo differenzia sostanzialmente il Buono Servizi al lavoro da FMP); mentre, il 16% (1.332 persone) ha beneficiato anche di inserimenti lavorativi.

Si effettua in primis un confronto su alcune caratteristiche socio-anagrafiche di base tra i beneficiari di azioni di FMP e del Buono Servizi per il Lavoro, distinguendo anche tra utenti di dispositivi diversi. In Tabella 27 si mostra la percentuale di persone, nei diversi collettivi (programmi e dispositivi), che possiede diverse caratteristiche socio-anagrafiche. L'utenza del Buono Servizi per il Lavoro è anche distinta sulla base dell'ente di presa in carico distinguendo le prese in carico delle agenzie formative o cooperative sociali (quest'ultimo collettivo appare essere più confrontabile con FMP in considerazione della natura degli enti coinvolti).

Alcuni confronti tra quelli possibili in Tabella 27 appaiono più informativi. Un primo è tra i beneficiari di solo orientamento/formazione con FMP 2017 e quelli che hanno ricevuto un simile trattamento con il Buono Servizi per il Lavoro. Si confronta, quindi, la colonna 1 in Tabella 3.26 riferita a 303 persone beneficiari di FMP e la colonna 4 (3.592 persone che hanno goduto di sole azioni di orientamento/formazione con il Buono Servizi al lavoro, prese in carico da agenzie formative e cooperative sociali). Tra le principali differenze c'è la nazionalità degli utenti: tra i beneficiari di solo orientamento/formazione con FMP è relativamente più bassa la quota di italiani (68,0% rispetto all'81,4% del Buono Servizi al lavoro).

In riferimento al titolo di studio, le due distribuzioni sono piuttosto analoghe, con l'eccezione della qualifica professionale, titolo di studio relativamente più rappresentato tra i beneficiari di azioni di esclusivo orientamento/formazione con FMP (12,5% vs 5,6%). Infine, una differenza rilevante richiama la durata della disoccupazione: tra i beneficiari di solo orientamento/formazione con FMP è più alta la quota di persone proveniente da periodi di disoccupazione più breve. Ad esempio, la percentuale sul totale di persone che provengono da un periodo di disoccupazione inferiore all'anno è del 29,7% in FMP rispetto al 18,0% riscontrato nel collettivo di beneficiari del Buono Servizi al lavoro che hanno goduto di solo orientamento/formazione.

Un secondo confronto possibile è tra le caratteristiche socio-anagrafiche di quanti hanno beneficiato di tirocinio e inserimento lavorativo grazie a FMP 7 (colonna 2 in Tabella 3.26, pari a 74 persone) e il collettivo di persone inserite direttamente al lavoro (dispositivo più simile al percorso di FMP preso a paragone) da enti del terzo settore con il Buono Servizi al lavoro (423 persone, colonna 8 in Tabella 3.26). I risultati segnalano come tra i beneficiari di FMP 7 (rispetto al Buono Servizi) siano più rappresentati gli uomini (il 46,0% del totale rispetto al 35,9%), le persone anagraficamente più giovani (la quota di 30-39enni è del 43,2% del totale in FMP vs il 28,1% nel Buono per Servizi al Lavoro), le persone straniere (la quota di italiani è il 74,3% in FMP rispetto all'85,1% nel Buono Servizi al lavoro).

In modo sostanziale, inoltre, i beneficiari di FMP si differenziano per la durata della disoccupazione, generalmente di più breve durata. Infatti, è del 54,1% nel caso di FMP 7 la percentuale di quanti, tra gli avviati a tirocinio e al lavoro, provenivano da un periodo di disoccupazione di 1 anno o meno; mentre tale quota è del 17,7% nella popolazione di beneficiari del Buono Servizi al lavoro. I due *target* di destinatari intercettati con gli interventi appaiono essere in buona sostanza in questo caso piuttosto difforni.

Tabella 3.26. La distribuzione di alcune caratteristiche socio-anagrafiche tra i destinatari di inserimenti lavorativi del Buono Servizi al lavoro 2017 (disoccupati da almeno 6 mesi) e i beneficiari di tirocinio e inserimento lavorativo di FMP 7. Puntigli percentuali.

	FMP 7		Buono Servizi per il Lavoro 2017 (target disoccupati da almeno 6 mesi)					
	Solo orientamento/formazione	Tirocinio e inserimento lavorativo	Solo orientamento/formazione		Tirocinio		Inserimento lavorativo	
			Tutti gli enti	Agenzie formative e cooperative sociali	Tutti gli enti	Agenzie formative e cooperative sociali	Tutti gli enti	Agenzie formative e cooperative sociali
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
<i>A. Genere</i>								
Uomini	46,5	46,0	46,4	44,1	46,3	46,1	48,2	35,9
<i>B. Classe d'età</i>								
30-39 anni	32,7	43,2	28,6	29,0	38,2	38,4	37,3	28,1
40-49 anni	36,0	33,8	39,3	38,5	31,6	31,3	38,9	44,0
50 anni e più	31,3	23,0	32,1	32,6	30,2	30,2	23,4	27,9
<i>C. Nazionalità</i>								
Italiana	68,0	74,3	84,8	81,4	85,6	85,5	87,8	85,1
<i>D. Titolo di istruzione</i>								
Nessun titolo/licenza elementare	6,3	6,8	9,2	9,8	7,3	7,6	3,8	4,0
Scuola media inferiore	47,2	43,2	44,9	44,9	38,1	38,8	45,9	42,1
Qualifica professionale	12,5	6,8	6,1	5,6	8,3	8,7	7,5	7,6
Diploma scuola superiore e post-diploma	26,1	33,8	29,7	29,4	32,9	31,8	31,9	34,0
Laurea e post-laurea	7,9	9,5	10,1	10,3	13,4	13,2	10,9	12,3
<i>E. Durata della disoccupazione</i>								
Meno di 1 anno	29,7	54,1	19,7	18,0	21,0	21,2	22,8	17,7
1-2 anni	9,6	10,8	14,2	14,6	19,3	18,3	11,6	17,3
Più di 2 anni	60,7	35,1	66,2	67,4	59,7	60,5	65,5	65,0
N	303	74	6.084	3.592	709	622	1.332	423

Infine, è possibile il confronto tra gli effetti occupazionali associati alla partecipazione alle due misure (FMP e Buono Servizi al lavoro). A tal fine, oltre ai risultati di questo report (per FMP 7 disponibili solo fino a 12 mesi dalla presa in carico) è possibile utilizzare i risultati di uno studio condotto da IRES Piemonte in tema di valutazione dell'intervento regionale del Buono Servizi al lavoro 2017, target disoccupati da almeno 6 mesi (Poy, 2020). Utilizzando un approccio analogo a quello adottato per la valutazione del programma FMP (abbinamento statistico con stessa strategia empirica per la costruzione del gruppo di controllo), IRES Piemonte ha sti-

mato l'effetto occupazionale della partecipazione alle attività del Buono Servizi al lavoro a 12 e a 16 mesi dalla presa in carico. I risultati segnalano, in quel caso, che a 12 mesi dalla presa in carico del Buono per Servizi al lavoro, in riferimento ai beneficiari coinvolti in sole azioni di orientamento/formazione da agenzie formative o cooperative sociali (quindi, enti più "simili" alla compagine di FMP), l'effetto sul tasso di occupazione è di 4,6 punti a 12 mesi e di 4,4 punti a 16 mesi. Tra i beneficiari di inserimento diretto si stimano invece effetti a 12 mesi di 47,0 punti percentuali, e a 16 mesi di 40,0 punti percentuali²¹.

Il primo e preliminare confronto tra il tipo di utenza e gli effetti occupazionali delle due misure (FMP e Buono Servizi al lavoro) suggerisce *target* diversificati. Ponendo un focus sugli avvisi al lavoro, emerge come in FMP sia più ampia la quota di persone giovani ma, fondamentalmente, gli utenti siano in genere disoccupati da meno tempo (in FMP è anche generalmente più ampia la quota di stranieri). Gli effetti occupazionali, ampiamente verificati in entrambi i casi in modo analogo in riferimento agli avviamenti al lavoro (tirocinio e inserimento lavorativo nel caso di FMP, inserimento diretto nel caso del Buono per Servizio al lavoro), suggeriscono effetti positivi della misura. Al contrario, i beneficiari di sole azioni di orientamento/formazione nell'ambito di FMP risultano essere particolarmente fragili dal punto di vista occupazionale, e l'effetto stimato della partecipazione a tali attività è relativamente (seppur di pochi punti percentuali) più alto tra gli utenti del Buono per Servizi al lavoro rispetto a FMP. Ulteriori indagini potranno servire a indagare meglio tale risultato.

Non è possibile valutare quanto la stima degli effetti diversificata sia dovuta alle caratteristiche delle due popolazioni di beneficiari: invero, è ben possibile che almeno in parte le differenze nella stima degli effetti siano guidate dal tipo di utenza difforme²². Inoltre, i risultati vanno presi con cautela elevato dato le basse numerosità sulla quale sono basate e il limitato periodo temporale che può essere, al momento, preso in esame (solo fino ai 12 mesi) nel confronto tra le due misure, momento temporale in cui gli effetti della partecipazione ai programmi debbono ancora sostanzialmente dispiegarsi. Il tema potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in relazione alla nuova disponibilità di evidenze e di informazioni.

²¹ Nel campione complessivo di 1.332 persone beneficiarie di inserimento lavorativo grazie al Buono servizi al lavoro nel 2017 in esame (quindi, in considerazione anche delle prese in carico da parte di agenzie di somministrazione), la stima dell'effetto occupazionale è pari a 38,7 punti percentuali a 12 mesi, e a 31,1 punti percentuali a 16 mesi dalla presa in carico.

²² Non è consigliata in questo caso la pesatura delle osservazioni per ottenere popolazioni con caratteristiche bilanciate tra le due misure al fine di confronto. Infatti, con numeri ridotti (in particolare, le 74 persone in esame per FMP) si correrebbe il rischio di dare eccessivo peso a poche osservazioni nel campione, con il risultato di ottenere risultati dalla dubbia interpretazione.

CAPITOLO 4

CONCLUSIONI

Le politiche attive del lavoro sono interventi finalizzati a promuovere l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle persone disoccupate attraverso la loro attivazione sul mercato del lavoro.

L'attivazione può essere perseguita attraverso un'ampia varietà di strumenti di *policy*, spesso in combinazione tra loro, che possono comprendere servizi di orientamento e ricerca attiva del lavoro, formazione e riqualificazione professionale, *matching* tra domanda e offerta, servizi di tutoraggio legati all'inserimento temporaneo al lavoro, esperienze di lavoro protetto basate sulla creazione diretta di impiego da parte degli enti pubblici, incentivi per disoccupati e imprese.

L'attuazione di queste politiche si è accompagnata a una consistente diversificazione delle misure adottate ai diversi livelli di governo, in merito allo specifico *mix* di strumenti, al *target* dei destinatari e ai soggetti coinvolti nella loro attuazione. Le politiche attive del lavoro si configurano come un campo ampio di interventi, con connotazioni differenziate, promossi sia da soggetti pubblici sia da soggetti del terzo settore.

La mappatura delle politiche attive del lavoro in Piemonte condotta in questo studio suggerisce che una piena universalità degli interventi, acquisita da tempo in altri rami del *welfare* state (ad esempio le politiche sanitarie), è un obiettivo che in questo ambito non è ancora stato raggiunto.

Quasi tutti gli interventi che coprono tutto il territorio regionale sono finanziati con fondi europei e sono soggetti alle dinamiche legate ai diversi cicli di programmazione.

In questo scenario gli interventi a copertura territoriale parziale, tra cui spicca il ruolo rilevante svolto dalle fondazioni bancarie, continuano a svolgere una funzione di utile integrazione dell'intervento pubblico. La Fondazione Compagnia di San Paolo da sola copre infatti circa il 41% della spesa e il 60% dei destinatari degli interventi con copertura territoriale parziale nel periodo 2016-2018.

Il programma Formazione per la mobilità professionale di Fondazione Compagnia di San Paolo è l'intervento con il numero più elevato di destinatari tra gli interventi a copertura territoriale parziale. L'idea alla base di FMP è la possibilità di avvicinare domanda e offerta di lavoro in modo flessibile, garantendo formazione, orientamento nella ricerca di lavoro, e in diversi casi l'attivazione con copertura parziale dell'indennità di tirocinio a fronte dell'impegno delle aziende ad assumere con contratti più stabili.

Evidenze basate su un disegno di valutazione di stampo controfattuale suggeriscono un effetto occupazionale positivo e sostanziale della partecipazione a FMP nel caso dei tirocini e avviamenti al lavoro (in aggiunta alle azioni di orientamento/formazione). Infatti, tra le persone beneficiarie di tirocinio oppure di inserimento lavorativo a 36 mesi dalla presa in carico si stima un effetto di 27,2 punti percentuali sul tasso di occupazione. Sembrano rilevarsi, a quella data, effetti occupazionali relativamente più alti in particolare nel caso di persone inserite con tirocinio (cui deve seguire, per modalità di funzionamento del dispositivo progettuale, l'inserimento lavorativo) rispetto al caso degli inserimenti lavorativi diretti. Si rilevano effetti positivi anche in termini di occupazione a tempo indeterminato favorita dalla partecipazione al programma (3,6 punti percentuali in più a 36 mesi).

A fronte del coinvolgimento di persone dai profili anche molto diversificati sulla base di caratteristiche socio-anagrafiche prese in carico dai diversi enti della *partnership* l'effetto occupazionale appare positivo e consolidato nel tempo. Per un sottogruppo di beneficiari di tirocinio/inserimento lavorativo è possibile registrare la stima dell'effetto occupazionale fino a 6 anni dopo la presa in carico: l'effetto è in quel caso di 11,8 punti percentuali.

Se, in media, l'effetto occupazionale è sempre positivo stime differenziate per caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti suggeriscono effetti relativamente più ampi per alcune categorie di beneficiari. Ad esempio, tra le persone avviate a tirocinio e inserimento lavorativo di genere femminile (seppur solo nel breve periodo) evidenziando una sorta di accelerazione dell'entrata sul mercato del lavoro rispetto alla componente maschile dei beneficiari FMP, effetto differenziato che non permane nel tempo. La stima dell'effetto occupazionale è invece più ampia nel lungo periodo tra le persone anagraficamente più giovani (anche e soprattutto se disoccupate da più tempo) oppure per gli over 40, tra gli stranieri (seppur di poco), e per titoli di istruzione relativamente meno elevati dei beneficiari (l'effetto più ampio si registra tra chi ha la qualifica professionale come massimo livello d'istruzione). In generale, gli effetti occupazionali più elevati sono rilevati per il gruppo di destinatari a più basso profilo di occupabilità.

Non si rilevano, invece, effetti positivi della partecipazione tra quanti non hanno goduto dell'attivazione dei tirocini o inserimento lavorativo, quindi tra gli aventi beneficiato di sole attività di orientamento di base e altre attività formative (nella maggior parte dei casi ulteriore formazione orientativa). Per tale sottogruppo di destinatari si rilevano prospettive occupazionali particolarmente deboli e le azioni progettuali non sembrano aver contribuito in modo sostanziale a favorire il re-inserimento lavorativo di questo gruppo di persone sul mercato del lavoro. Ciò suggerisce come la calibrazione tra le "azioni di filtro" nella selezione delle persone avviabili al lavoro e la tensione verso la "funzione sociale" del programma (favorire prospettive occupazionali migliori per il numero maggiore possibile di beneficiari intercettati) rimanga un tema di riflessione per la progettualità. Tramite l'accrescimento del patrimonio informativo e con la messa in condivisione di informazioni e riflessioni (ad esempio, micro-progettazioni entro il progetto) sul target più fragile delle persone intercettate si potrebbero immaginare soluzioni integrate e innovative, per quanto possibile, almeno per alcuni, per tentare di favorire miglioramenti nelle prospettive occupazionali dei più fragili non avviabili al lavoro. Le azioni di solo

orientamento/formazione sembrano produrre effetti relativamente (per quanto di poco) più elevati per alcuni gruppi di beneficiari (es. stranieri in particolare, e in parte le donne). Ciò potrebbe suggerire la possibilità di indirizzare tali azioni verso un tipo di utenza che possa beneficiarne marginalmente di più degli interventi di potenziamento delle abilità. Anche in questo caso, accrescere il patrimonio informativo sull'utenza in entrata può permettere di legare dispositivi ai beneficiari in modo personalizzato.

Vi sono alcuni settori economici entro i quali le persone inserite al lavoro grazie a FMP trovano con più frequenza un'opportunità lavorativa. Tra queste (escludendo le occupazioni nei servizi di vigilanza, alquanto specifici di poche annualità di FMP), in particolare il settore economico dei servizi di alloggio e della ristorazione (il 30% circa del totale dei tirocini e inserimenti tra i beneficiari presi in carico tra il 2012 e il 2015), il settore dei servizi alle imprese (il 10% circa del totale, tra questi in particolare l'ambito della pulizia generale), e altre attività di servizi, 10% circa (in particolare, professione di barbiere e parrucchiere, nonché lavoro in istituti di bellezza). Una quota pari al 9% di inserimenti è nell'ambito del commercio. Il confronto con il gruppo di controllo (persone non partecipanti a FMP loro simili) suggerisce come anche in quel caso il settore dell'alloggiamento e ristorazione sia tra quelli che assorbono maggiore forza lavoro. Di converso, nel gruppo di controllo (che suggerisce la dinamica spontanea nel mercato nell'assorbimento di forza lavoro) si rilevano più inserimenti (rispetto al caso dei destinatari di FMP) nel settore delle manifatture e in quello del commercio, meno in quello degli altri servizi in supporto alle imprese.

Gli inserimenti favoriti risultano piuttosto stabili nel tempo: ad esempio, il 23% delle persone (prese in carico nelle annualità 2012-2015) ha ottenuto rapporti di lavoro che hanno perdurato in modo continuativo nei 36 mesi seguenti l'avvio. Per quanto concerne la forma contrattuale, con riferimento allo stesso collettivo di beneficiari nel 53,4% dei casi il contratto dell'inserimento è a tempo determinato, nel 10,2% dei casi è a tempo indeterminato, nel 36,4% dei casi è l'apprendistato.

La mancata rilevazione di dati attendibili sulle azioni di formazione realizzate ha reso impossibile valutare il contributo della formazione in relazione a tale processo di evoluzione positiva. Ciò ha costituito un limite forte all'attività valutativa, nella impossibilità di accrescere la conoscenza sulle buone pratiche e sui protocolli di intervento, anche esportabili, del programma e la sua valorizzazione piena. Ulteriori indagini di stampo qualitativo potranno contribuire ad arricchire le conclusioni del report in merito ai meccanismi alla base della stima degli effetti illustrati.

BIBLIOGRAFIA

Aimo, N., Donato, L., Migliore, M.C., Nanni, C., Nava, L., Poy, S. (2020), "La formazione professionale e l'inserimento lavorativo. La questione della lunga disoccupazione e dell'inoccupazione.", IRES Piemonte.

Aimo, N., Pomatto, G. (2020), "Mappatura delle politiche attive del lavoro in Piemonte", report di ricerca per Fondazione Compagnia di San Paolo.

Ashenfelter, O. e Card, D. (1985), "Using the longitudinal structure of earnings to estimate the effect of training programs", *Review of Economics and Statistics*, 67(4), 648-660.

Bazzoli, M., De Poli, S., Rettore, E., & Schizzerotto, A. (2018), "Are vocational training programmes worth their cost? Evidence from a cost-benefit analysis," *Politicaeconomica*, 34(3), 215-240.

Caliendo, M., Mahlstedt, R., Mitnik, O. A. (2017), "Unobservable, but unimportant? The relevance of usually unobserved variables for the evaluation of labor market policies," *Labour Economics*, 46, 14-25.

Card, D., Kluge, J., Weber, A. (2018), "What works? A meta analysis of recent active labor market program evaluations," *Journal of the European Economic Association*, 16(3), 894-931.

Card, D. e Sullivan, D. (1988), "Measuring the effect of subsidized training programs on movements in and out of employment," *Econometrica*, 56(3), 497-530.

Costabella, Luca Mo (2014), "Stimare gli effetti della formazione professionale rivolta ai disoccupati-Illustrazione di un'esperienza di valutazione in Piemonte," *Rassegna Italiana di Valutazione*, 60, 45-64.

Costabella, Luca Mo (2017), "Do high school graduates benefit from intensive vocational training?," *International Journal of Manpower*, 38(5), 746-764.

Donato, L., Migliore, M.C., Poy, S. (2017), "Employment effects of vocational training: an evaluation using propensity score matching," *PoliticaEconomica*, 3, 273-296.

Donato, L., Migliore, M.C., Poy, S. (2019), "L'effetto occupazionale della formazione professionale in piemonte. Uno studio sui qualificati nel 2016.", IRES Piemonte.

Duranti, S., Sciclone, N. (2017), "La formazione professionale in Toscana. Monitoraggio e valutazione delle attività del POR FSE 2007-2013", Firenze, IRPET.

De Gregorio, O., Luciano, A. (2014), "Azione di valutazione del progetto Formazione per la Mobilità Professionale", manoscritto.

De Gregorio, O., Luciano, A. (2016), "Azione di monitoraggio del programma FMP 5", manoscritto.

Pomatto, G. (2018) "L'attuazione del buono per servizi al lavoro nella Regione Piemonte", contributo di ricerca 269/2018, IRES Piemonte.

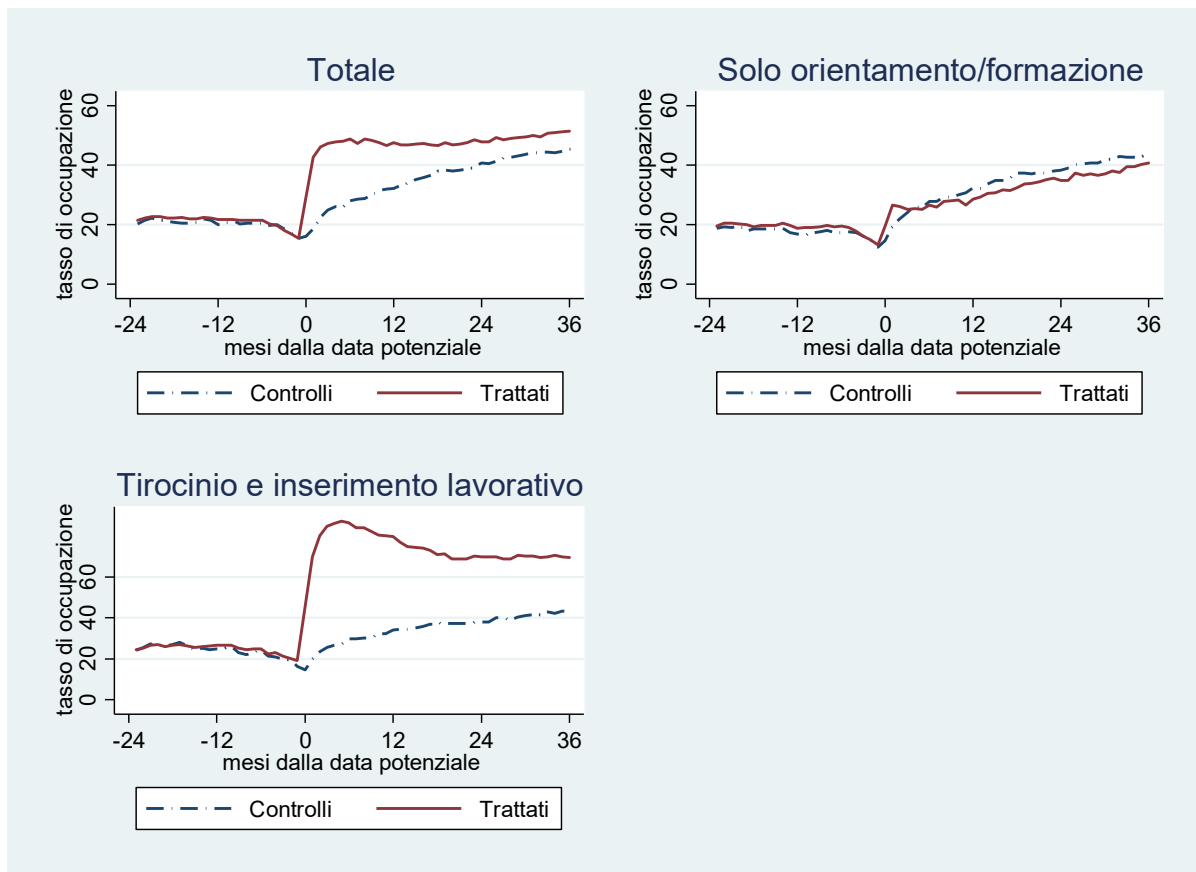
Pomatto, G. (2019) "Buoni per servizi al lavoro nella Regione Piemonte: qualità percepita dai destinatari e meccanismi dell'attuazione", contributo di ricerca 279/2019, IRES Piemonte.

Poy, S. (2019) "Gli effetti occupazionali del Buono per Servizi al lavoro nella Regione Piemonte: prime evidenze", Contributo di ricerca 292/2019, IRES Piemonte.

Rosenbaum, Paul R., e Rubin, Donald B. (1983), "The Central Role of the Propensity Score in Observational Studies for Causal Effect", *Biometrika*, 70(1), 41-55.

APPENDICE

Figura A1. Effetto occupazionale. Indicatore di occupazione che include anche tirocini e work experiences.



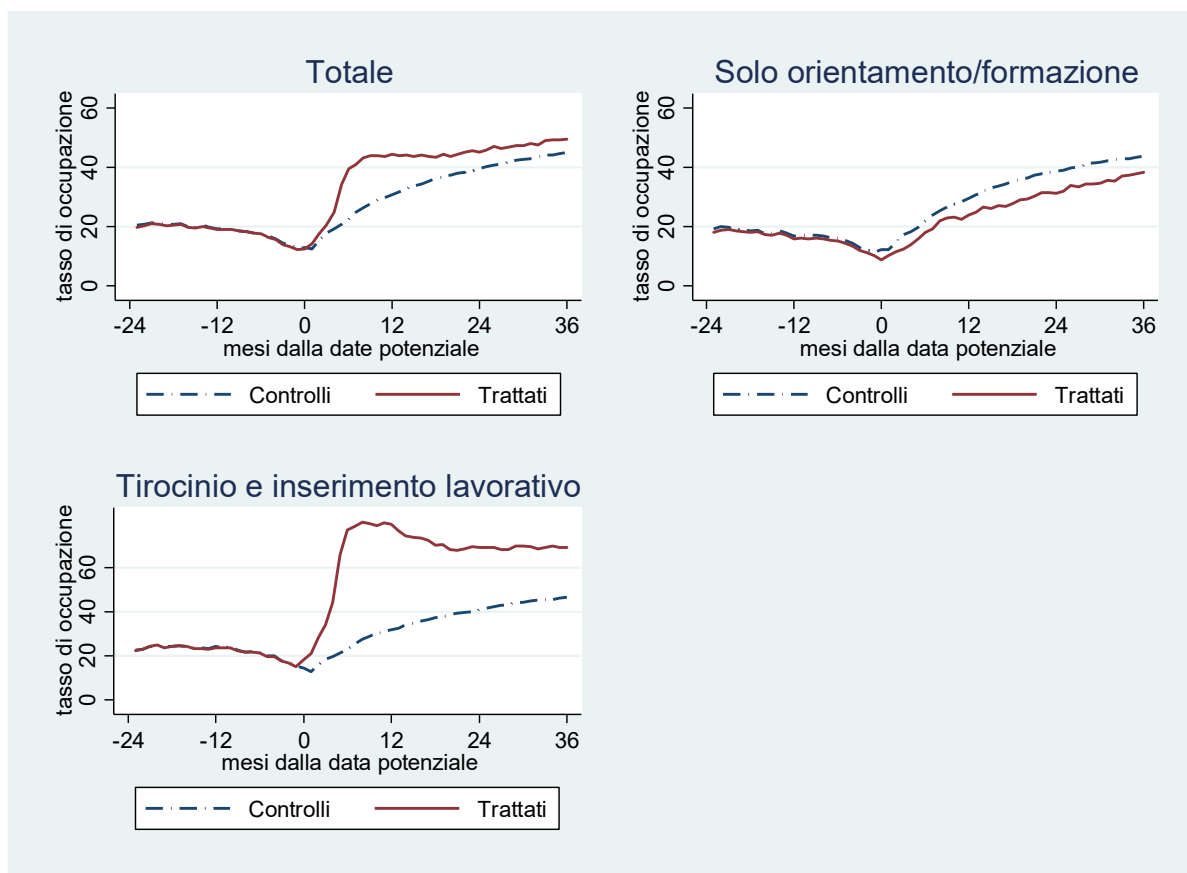
Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella A1. Effetto occupazionale. Indicatore di occupazione che include anche tirocini e work experiences.

	Totale			Solo orientamento/formazione			Tirocinio e inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	47,6	32,2	15,4*** (1,6)	28,6	32,3	-3,7* (1,9)	79,9	34,0	45,9*** (2,4)
24 mesi	47,9	40,8	7,1*** (1,6)	34,8	38,3	-3,5* (2,0)	70,1	38,2	31,9*** (2,6)
36 mesi	51,4	45,3	6,1*** (1,7)	40,7	43,6	-2,9 (2,1)	69,7	43,5	26,2*** (2,6)
N	1.827	1.827		1.151	1.151		676	676	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

Figura A2. Effetto occupazionale. Abbinamento statistico di tipo Radius matching.



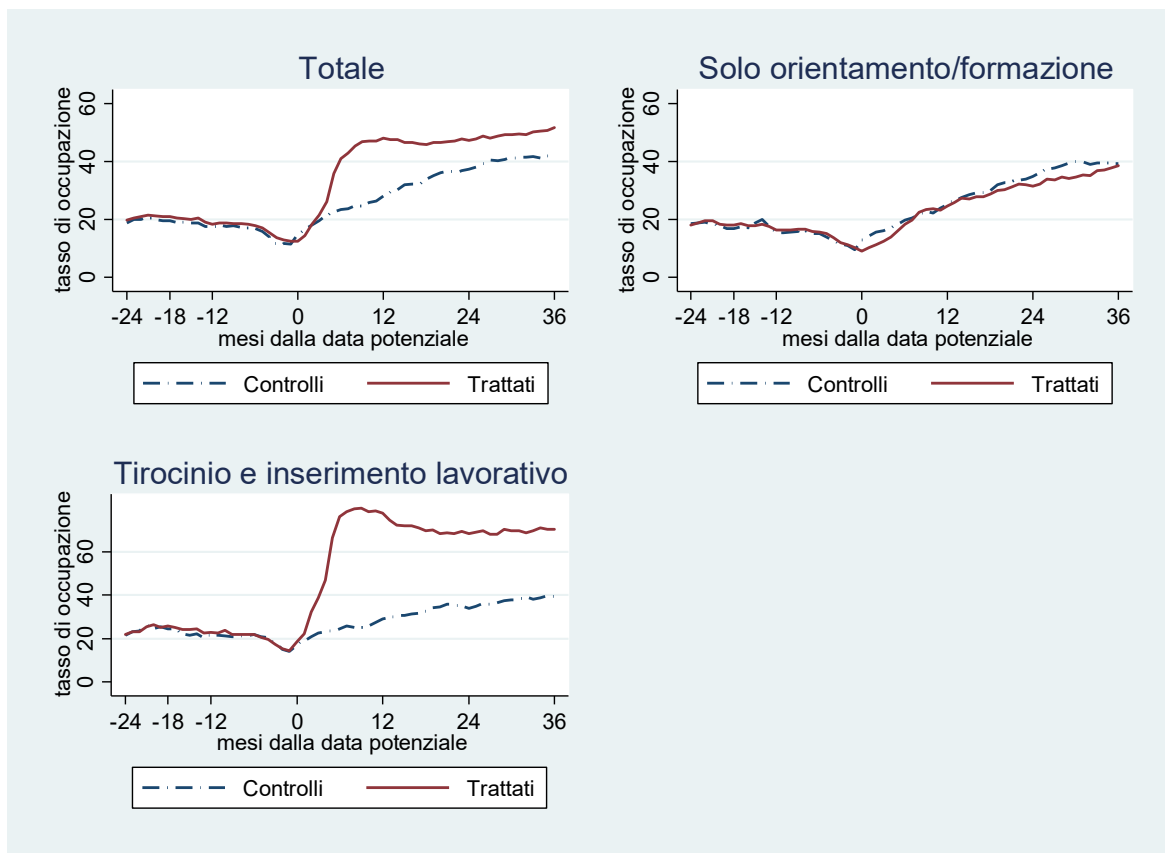
Nota: stime Radius matching (raggio di 0,001). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella A2. Effetto occupazionale. Abbinamento statistico di tipo Radius matching.

	Totale			Solo orientamento/formazione			Tirocinio e inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	44,4	30,8	13,6*** (1,2)	24,0	29,6	-5,6*** (1,3)	79,6	31,8	47,8*** (1,6)
24 mesi	45,2	39,8	5,4*** (1,2)	31,1	38,8	-7,7*** (1,4)	69,1	40,8	28,3*** (1,8)
36 mesi	49,5	45,0	4,5*** (1,2)	38,3	43,7	-5,4*** (1,5)	69,1	46,3	22,8*** (1,8)
N	1.827	156.204		1.151	153.917		676	153.900	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Radius matching (raggio di 0,001).

Figura A3. Effetto occupazionale. Modifica nella modalità di calcolo del Propensity score.



Nota: stime Propensity score matching (nearest neighbor). La data potenziale è il mese di presa in carico FMP (dei trattati) e il mese di iscrizione ai CPI (controlli).

Tabella A3. Effetto occupazionale. Modifica nella modalità di calcolo del Propensity score.

	Totale			Solo orientamento/formazione			Tirocinio e inserimento lavorativo		
	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto	Trattati	Controlli	Effetto
12 mesi	48,0	28,0	20,0*** (1,6)	24,7	25,3	-0,6 (1,9)	78,0	29,1	48,9*** (2,8)
24 mesi	47,2	37,4	9,8*** (1,6)	31,4	34,8	-3,4* (2,0)	68,4	34,0	34,4*** (3,0)
36 mesi	51,7	42,0	9,7*** (1,7)	38,6	39,2	-0,6 (2,1)	70,5	39,5	31,0*** (3,0)
N	1.827	1.827		1.151	1.151		676	676	

Nota: Significatività dei coefficienti al ***1%, **5%, *10%. Stime Propensity score matching (nearest neighbor).

NOTE EDITORIALI

Editing

IRES Piemonte

Ufficio Comunicazione

Maria Teresa Avato

© IRES

Luglio 2020

Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte

Via Nizza 18 -10125 Torino

www.ires.piemonte.it

si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Ambiente e Territorio

Cultura

Finanza locale

Immigrazione

Industria e Servizi

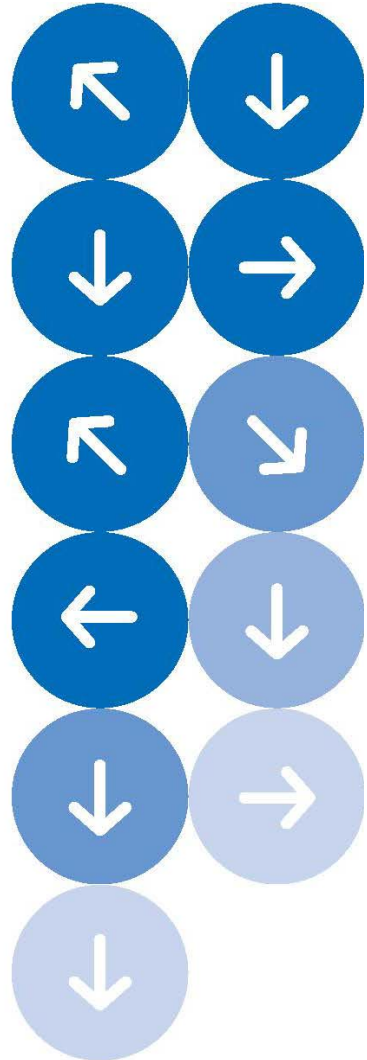
Istruzione e Lavoro

Popolazione

Salute

Sviluppo rurale

Trasporti



IRES Piemonte
Via Nizza, 18
10125 Torino
+39 0116666-461